

Lionismo



38

**XVIII Conferenza
Lions del
Mediterraneo**

26


**Curricula dei candidati
a Governatore
1° e 2° Vicegovernatore**

55

**Expo
il cantiere
delle idee**







**La primavera rappresenta
la giovinezza ed è anche vista
come la stagione degli amori
e del risveglio della vita.**

**Gli antichi miti (Attis e Cibele,
Adon, Beltane, Eostre, Proserpina)
legati alla primavera hanno tutti
al loro centro l'idea di un sacrificio
a cui succede una rinascita
e ci mostrano**

**il cammino del sole nel cielo
e il risveglio della Natura.**

**Ai lettori giunga da parte di tutta
la redazione di Lionismo
uno speciale augurio di rinascita,
bellezza e armonia.**



LIONISMO – Bimestrale a cura dell'Associazione Internazionale Lions Club Distretto 108L
marzo-aprile 2015, numero 4, anno XLI

La rivista cura l'informazione sulle attività dei Lions al fine di diffondere l'idea lionistica nei campi del sociale, dell'economia, della scienza e in ogni campo di interesse delle Comunità in cui agiscono. In particolare un'informazione che metta in luce valori imprescindibili, per creare nel socio una maggiore consapevolezza dell'essere Lion.

Direttore editoriale: **Giovanni Paolo Coppola** - Governatore 2014-15

Direttore emerito: PDG GWA **Osvaldo de Tullio** (†)

Direttore responsabile: PDG **Vincenzo G. G. Mennella**

Capo redattore: **Mauro Bellachioma**

Amministrazione: **Salvatore Condorelli** tesoriere distrettuale

In redazione: Norberto Cacciaglia, Domenico Cali, Maria Patrizia Campanella, Antonino Celli, Riccardo Cimagalli, Andrea Frailis, Carlo Giovinchi, Gordana Kaitovic, Deanna Mannaoli, Giampiero Mirabassi, Carlo Ponticelli, Franca Piroso, Adolfo Puxeddu, Tiziana Sechi, Giuseppe Tito Sechi, Danilo Tropea.

Hanno inoltre collaborato a questo numero: Naldo Anselmi, Aron Bengio, Stefano Daviddi, Pasquale D'Innella Capano, Luigi Esposti, Giuseppe Fatati, Eugenio Ficorilli, Daniele Lupattelli, Clara Muggia, Fabrizio Sciarretta, Tommaso Sediari.

Art director: **Vincenzo G. G. Mennella**

Progetto grafico e impaginazione: **ali&no editrice**

Stampa: **Tipolitografia Petruzzi Corrado & C** – 06012 Città di Castello (PG)

Concessionaria esclusiva per la pubblicità:

Comitalia srl 10025 Pino Torinese (TO)

Via delle Rose, 6 - tel. 011 840232 - fax 011 840791 - comitalia.srl@tin.it

La rivista Lionismo è l'organo di stampa del Lions Clubs International Distretto 108L.

Redazione: via Umberto Saba 14 - 06073 Ellera (Pg)

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori e non necessariamente quello della redazione.

Si ringraziano i soci che inviano articoli e che saranno pubblicati, se rispondenti alla linea editoriale, in ordine alla data di arrivo. Si raccomanda inoltre di inviare testi originali e mai pubblicati a stampa o sul web anche se dello stesso autore. Inviare i testi in formato Word a v.mennella39@gmail.com, articoli e foto ricevuti non vengono restituiti anche se non pubblicati. La direzione si riserva il diritto di eseguire sui testi pervenuti interventi formali, anche di riduzione, per migliorarne la leggibilità nonché decidere in quale rubrica posizionare l'articolo. Il testo deve essere conciso, non deve contenere sottolineature, grassetto e parole in maiuscolo. La lunghezza degli scritti non dovrà superare le 5.500 battute (spazi inclusi), ogni testo dovrà avere un titolo e un abstract di quindici righe al massimo ed essere accompagnato da foto in JPEG con risoluzione non inferiore a 300 dpi e grandezza non inferiore a 10 cm.

Tutti gli articoli devono pervenire in redazione entro e non oltre il giorno 5 del mese antecedente l'uscita della rivista.

Questo numero è stato chiuso in redazione il 10 aprile 2015

Registrazione al tribunale di Perugia n° 20/2013 del 23 settembre 2013.

Iscrizione al R.O.C. n° 10853 del 29/11/2004.

La rivista viene inviata in abbonamento (€ 2,50) a tutti i soci Lions del Distretto 108L (Lazio, Sardegna e Umbria)



Continuare nel cambiamento per un distretto Lions più forte e al passo coi tempi

Portare a termine le innovazioni programmate nel distretto e nel multidistretto renderà il lionismo più moderno e noi soci orgogliosi di appartenere alla più grande associazione di servizio del mondo



Giovanni Paolo Coppola
Governatore 2014-15 Distretto 108L

Carissimi soci ed amici, siamo ormai nella seconda parte dell'anno sociale ed è tempo di fare qualche considerazione sull'evoluzione del Lionismo in Italia e in particolare nel nostro distretto.

Il Consiglio dei Governatori, tra le altre deleghe, mi ha conferito la delega sull'innovazione.

È sicuramente una delega importante e strategica e con confini molto aperti. Essa mi ha consentito di spaziare senza condizionamenti e senza limitazioni nel modo di vivere il nostro Lionismo, avendo però già preventivamente individuato alcune aree critiche da migliorare, anche nelle mie precedenti esperienze di vicegovernatore.

In passato si è parlato spesso di innovazione e più volte si è cercato di far passare come innovazione solo idee e propositi mai messi in pratica realmente. Ciò ha contribuito talvolta a creare delusione e disaffezione che poi è sfociata in demotivazione e conseguentemente in dimissioni dei soci.

Nel multidistretto abbiamo razionalizzato e regolarizzato, anche dal punto di vista legale, l'informatica, per la quale ho anche la delega. Abbiamo creato un sito web moderno e accattivante unificando siti esistenti e residenti su diversi computer, talvolta anche di proprietà di singoli lions.

Questo è solo l'inizio di un percorso non molto breve, ma che ci porterà ad avere e ad utilizzare strumenti all'avanguardia, in grado di diffondere

il Lionismo presso le persone più giovani di noi e presso nostri amici con la vocazione al servizio.

Questo è il necessario prerequisito per assicurare al Lionismo nuove leve e lunga vita.

Applicando l'altra delega, quella per l'annuario, abbiamo eliminato il dvd, che veniva spedito insieme alla rivista nazionale, sostituendolo con la possibilità di consultare l'annuario nazionale on line, con password, dal proprio computer o da un qualsiasi apparato mobile, con il vantaggio di avere i dati dei soci sempre aggiornati.

Tale innovazione ha poi portato anche ad una sensibile riduzione dei costi, se solo si considera il costo del singolo supporto dvd e della relativa masterizzazione.

Bisogna assicurare al lionismo nuove leve e lunga vita

Infine un'altra delega mi ha consentito di fare approvare dal Consiglio dei Governatori la nascita di una struttura del multidistretto composta da soci Lions del nostro distretto, che sono gli unici rappresentanti dei Lions italiani presso gli enti centrali dello

Stato e il Vaticano.

Sono ancora in cantiere, a livello multidistrettuale, altre idee innovative, ma mi riservo di parlarvene quando e se diventeranno concrete.

Anche nel nostro distretto abbiamo molto innovato e lo stiamo ancora facendo, con determinazione e seguendo il programma da me esposto in occasione della mia elezione a 2° VDG, mai modificato e ampiamente illustrato a maggio 2014, quando l'assemblea dei delegati mi ha confermato come Governatore per questo anno sociale.

Come in ogni organizzazione in cui si effettuano cambiamenti e si introducono idee e realizzazioni innovative, c'è uno zoccolo duro di persone che si oppone, forse per pigrizia o per

paura, al nuovo, anche perché è naturalmente insita, specie nelle persone abitudinarie, la resistenza al cambiamento.

Questa resistenza non ha età, ma, per fortuna, nel nostro distretto abbiamo splendidi soci diversamente giovani che continuano a stimolare la loro curiosità, cercando di comprendere e cavalcare le innovazioni che la tecnologia ci propone continuamente.

Prendiamo esempio da loro e ne guadagneremo tutti!

Vorrei ricordare a tutti che le innovazioni da me programmate sono state ampiamente indicate nel congresso di primavera. Il mio discorso di ringraziamento è stato registrato, è sul canale YouTube del distretto e può essere visto e sentito in qualsiasi momento.

Il programma dettagliato è stato presentato e condiviso nel corso delle varie riunioni tenute con i presidenti di club a marzo e a luglio 2014.

Certo, da chi fa critica fine a se stessa non proprio nel solco del nostro codice etico, che ci piace talvolta leggere nelle nostre conviviali, non mi aspettavo né applausi né consensi ed è naturale che non possiamo essere sempre tutti d'accordo.

Da parte mia però ho sempre cercato di dialogare con tutti i soci, sia nelle mie visite ai club, sia a mezzo mail, sia telefonicamente, proprio perché sono conscio che le innovazioni possono creare dei dubbi o generare delle incomprensioni. Se qualche innovazione non è stata utile, ho sempre sostenuto che sono disposto a tornare indietro ed ho chiesto perciò a tutti i soci che incontro quotidianamente di darmi consigli e suggerimenti utili e costruttivi.

Una prima risposta mi viene dalle visite ai club. Sono quasi al 50% del cammino e nel corso dei colloqui avuti ho percepito che la stragrande maggioranza dei nostri soci condivide le iniziative poste in atto e la necessità del cambiamento, che è anche la necessità di sopravvivenza e rinascita della nostra associazione.

Credo che tutti voi immaginano quanto sia prezioso il tempo che un Governatore ha a disposizione per l'incarico che ricopre. Devo confessarvi che dedico quasi il 100% del mio tempo alla nostra grande associazione e che mi sono circondato di uno staff efficiente che riesce a risolvere le problematiche emergenti distrettuali e non.

Perciò sono sempre aperto e disponibile a consigli e suggerimenti dei soci, ma considero tempo sprecato rincorrere o rispondere a critiche fini a se stesse.

Tra gli obiettivi che ho condiviso con i presidenti e con tutti voi, c'è anche quello di aumentare l'importanza del nostro distretto nel panorama del Lionismo italiano. Per fare ciò ho bisogno di essere concentrato sulla strategia e sulla tattica, che poi vengono messe in pratica nei contatti con i miei amici e colleghi Governatori.

Vorrei infine fare una considerazione sul nostro grande distretto. Ho scritto grande distretto e non distretto grande.

Ad oggi siamo il più grande distretto per superficie territoriale e per numero di soci e siamo un distretto leader, per

l'eccezionale passato, ma anche per l'importante presente e, sono convinto, per il lusinghiero futuro.

Personalmente, come Governatore, credo fermamente che il nostro distretto debba rimanere unito, così come è oggi. Solo uniti siamo più forti e alcuni discorsi di autonomia, seppure comprensibili, basati su ipotesi non vere, servono solo a confondere i soci che dovrebbero essere tutti tesi a servire con l'orgoglio di appartenere alla più grande Associazione di servizio del mondo e al più grande distretto italiano.

Sono pronto in ogni momento a discutere, con tutti voi, anche in un Forum appositamente convocato, tutte le problematiche emergenti, perché solo con il confronto democratico e costruttivo di tutti è possibile ottenere risultati utili ed individuare strategie condivise, altrimenti si perde e si fa perdere tempo prezioso che potrebbe essere meglio investito in attività di servizio, per il quale siamo, per scelta tutti, dediti.

Concludo con la soddisfazione di avere già realizzato molte innovazioni nel distretto e nel multidistretto e con la determinazione di portare avanti, senza tentennamenti, il programma illustrato e condiviso con i presidenti, con l'obiettivo di lasciare al mio amico 1VDG Tommaso, un distretto più moderno, più unito, più orgoglioso e più forte.

Viva il Lionismo, Viva il nostro distretto. ■

Credo fermamente che il nostro distretto debba rimanere unito così come è oggi

**03/ La voce
del Governatore**
Continuare nel
cambiamento per un
distretto Lions più forte
e al passo con i tempi
di Giovanni Paolo Coppola

07/ Editoriale
La lotta contro
la fame nel mondo
di Vincenzo G.G. Mennella

10/ Governorship
I Lions ad Expo 2015
di Tommaso Sediari



12/ Governorship
Promozione e
prevenzione della salute.
Intervista al Ministro della
salute Beatrice Lorenzin
di Eugenio Ficorilli



15/ L'opinione
È arrivata l'ora
di voltare pagina
di Fabrizio Sciarretta

16/ Attualità
Realtà virtuale:
progresso o follia?
di Giampiero Mirabassi

18/ Attualità
Bambini sovrappeso
e sicurezza alimentare
di Giuseppe Fatati

20/ Attualità
Quando il cibo
diventa arte
di Deanna Mannaioli

22/ Speciale
Evoluzione nel tempo
del servizio
socio-assistenziale
a Perugia
di Daniele Lupattelli

26/ Dossier
Congresso distrettuale
di primavera: Perugia
15-17 Maggio 2015.
Curricula dei candidati

**37/ L'oggetto
misterioso**

38/ Eventi Lions
XVIII Conferenza Lions
del Mediterraneo:
Pescara 19-22 marzo 2015





48

48/ Tecnologia e comunicazione

StartUp
e cybercrime

di Pasquale D'Innella Capano

57/ Alla scoperta di...

Lucus Feroniae
e villa dei Volusii

di Gianfranco Gazzetti

62/ Sit tibi terra levis

Osvaldo De Tullio
Un grande Lion,
un amico sincero,
un maestro

51/ Attività di servizio

Il Terzo settore

di Luigi Esposti

53/ Alimentazione

Pronti in tavola

di Stefano Daviddi

55/ Tema di studio nazionale

Expo,
il cantiere delle idee

a cura della redazione

60/ Notizie flash

64/ Ultim'ora



Il Governatore Giovanni Paolo Coppola rivolge un invito ai soci per collaborare con la rivista onde evitare la morte del pensiero. Corre l'obbligo di avvisare coloro che desiderano collaborare di attenersi strettamente alle regole enunciate a pagina 2 per quanto concerne contenuti, tempi e spazi, per consentire il rispetto degli obblighi contrattuali.



55



La lotta contro la fame nel mondo

Oggi nel pianeta quasi due miliardi di individui sono malnutriti, di salute insoddisfacente e vivono in povertà



PDG *Vincenzo G.G. Mennella*
Direttore responsabile di *Lionismo*

La fame, la malnutrizione e la povertà sono ancora problemi acuti e non risolti in molti paesi in via di sviluppo. Il persistere di tali fenomeni mortifica la dignità umana, offende le coscienze civili e crea severi limiti alle prospettive di sviluppo di quei paesi. Inoltre si accentuano le condizioni di instabilità sociale, di disperazione e di mancanza di prospettive per milioni di poveri assoluti con grande danno del sistema economico globale e delle condizioni di pace. Le dimensioni del problema della fame presenta caratteri di estrema gravità che diventano ancora più drammatici se si pensa che gli esseri umani più esposti alla fame sono i bambini e le donne. Secondo dati dell'OMS oltre 500 milioni di bambini nel mondo sono sottoalimentati e numerosi studi in materia dimostrano una stretta relazione tra carenze alimentari e difficoltà nell'apprendimento, nel comportamento e nella predisposizione alle malattie.

Notizie leggermente confortanti provengono dalle tre organizzazioni ONU (FAO, IFAD, PAM) che nel rapporto annuale 2014 sull'indice globale della fame (GHI) hanno evidenziato un declino della fame a livello mondiale, e considerando accettabili i risultati raggiunti (63 paesi hanno raggiunto l'obiettivo di sviluppo nel millennio e 25 sono riusciti a dimezzare il numero di persone denutrite) hanno deciso di spostare l'attenzione su una tipologia di fame spesso ignorata, la "fame nascosta", i cui effetti sono devastanti e

spesso restano invisibili. Essa si verifica quando l'alimentazione è sufficiente per sopravvivere ma non per mantenere l'individuo in buona salute, una fame molto diffusa nei paesi in via di sviluppo con conseguenze sociali ed economiche molto importanti sul piano del rendimento, della produttività e del benessere. Le carenze più gravi sono dovute alla mancanza di micronutrienti principali (iodio, ferro, vitamina A, zinco) e gli effetti sono visibili nell'aspetto delle persone: la carenza di ferro produce apatia e ostacola lo sviluppo cognitivo, la mancanza di vitamina A danneggia gravemente gli occhi e pregiudica la salute e la capacità di sopravvivenza nei bambini, la mancanza di iodio delle madri durante la gestazione fa sì che i bambini nascano con deficit mentali, la carenza di zinco influisce negativamente sulla crescita e indebolisce l'apparato immunitario.

Per contrastare efficacemente la fame bisogna

È urgente dare una risposta ai bisogni fondamentali dei Paesi in via di sviluppo

pensare in termini nuovi ai bisogni fondamentali di molti paesi superando la logica della semplice concessione di aiuti alimentari per concentrarsi su misure atte a promuovere nei paesi stessi l'autosufficienza ali-

mentare attraverso lo sviluppo dell'agricoltura. Elemento essenziale consiste nell'astenersi dal trasferire nei paesi riceventi gli aiuti modelli di sviluppo inadatti per concentrarsi sulla diffusione di tecnologie appropriate atte alla valorizzazione delle capacità umane e materiali localmente disponibili, che non distruggano l'ambiente fisico e culturale delle popolazioni, che economizzino risorse particolarmente scarse, che impieghino al massimo risorse locali rinnovabili e favoriscano il benessere della popolazione.

La spirale perversa del sottosviluppo va aggredita con progetti in grado di eliminare la povertà, sopperire alla mancanza di idonee condi-

zioni igieniche, aumentare la produttività e favorire la crescita economica. Prioritari e indispensabili sono le analisi dettagliate per la valutazione dello stato nutrizionale delle singole aree, quindi procedere ad approcci multidimensionali ed integrati.

Gli interventi devono pertanto concentrarsi su donne, neonati e bambini malnutriti, che sono i più colpiti da questo fenomeno. Essenziali sono le campagne di sensibilizzazione ed educazione delle Comunità sulle pratiche igienico-sanitarie, di salute infantile e di promozione dell'utilizzo delle strutture sanitarie e di un'educazione alimentare. Altrettanto indispensabile è la partecipazione attiva dei paesi assistiti e delle Comunità locali che hanno la responsabilità delle risorse naturali presenti nei loro territori e a cui vanno forniti gli strumenti per un uso consapevole e per salvaguardare gli standard nutrizionali, in particolare nei Paesi dove grandi sono i bisogni alimentari e dove è diffuso il "land grabbing", cioè lo sfruttamento eccessivo delle terre sottratte a famiglie di agricoltori per essere destinate alla coltivazione di specie (ad esempio mais) per la produzione di biocarburanti.

Per passare alla fase operativa bisognerà affrontare oltre l'assistenza alimentare che è indispensabile e urgente in situazioni di emergenza quali la guerra, la siccità, le inondazioni e gli uragani, l'obiettivo dell'autosufficienza alimentare, nel senso che i paesi poveri dovrebbero formulare e attuare strategie alimentari ed agricole nazionali con l'aiuto della comunità internazionale. Non meno importanti sono i problemi di vasta portata che colpiscono più di un paese, quali la desertificazione e la siccità, che di con-

seguenza vanno affrontati sul piano multinazionale e che riflettono un'esigenza largamente sentita in seno alla comunità mondiale e a cui bisogna dare il massimo rilievo possibile. Il 2015 sarà un anno decisivo per l'alimentazione in quanto scadono gli obiettivi di sviluppo del millennio ed è l'anno dell'Expo Milano, un'occasione unica per fare il punto su molti aspetti. Oltre all'obiettivo di nutrire il pianeta, anche centrale sarà il tema della contaminazione dei saperi. Ed è proprio questo obiettivo che può interessare l'azione dei Lions che potrebbero utilmente contribuire a sviluppare il protagonismo dei beneficiari passando da un aiuto assistenziale ad una cooperazione per scambiare e valorizzare conoscenze. Ad

esempio approfondendo la conoscenza del ruolo delle donne nell'alimentazione nei Paesi in via di sviluppo, del numero di bambine che hanno accesso all'istruzione per diffondere "saperi" in merito alla qualità della dieta alimentare e consentire alle comunità locali di svilupparsi autonomamente custodendo in modo cosciente l'ecosistema in cui vivono e al limite fronteggiare eventuali calamità naturali.

Il meccanismo di consultazione avviato dalla Nazioni Unite rappresenta un'importante opportunità per portare a termine il percorso intrapreso e porre le basi del nuovo quadro di riferimento per orientare l'azione fino al 2030. La Società civile ha un ruolo particolarmente importante per cambiare le politiche agricole e alimentari e affrontare in modo efficace le cause di base della fame e della povertà in un contesto caratterizzato dalle crisi climatica ed economica-finanziaria. La partecipazione attiva dei movimenti sociali legati ai produttori di cibo, delle

923 milioni di persone sono sottoalimentate e l'Africa subsahariana è la regione più critica



Campagna contro la fame nel mondo

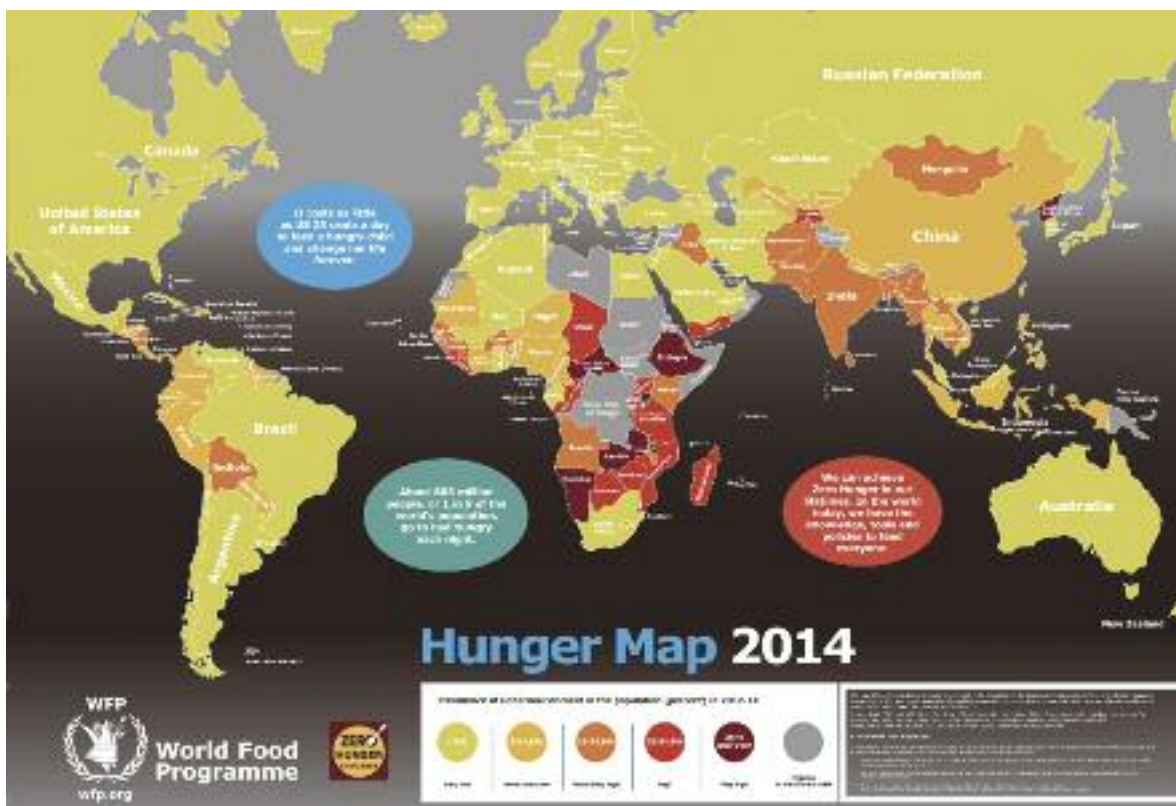
Ong e delle organizzazioni della Società civile, può portare un contributo significativo al cambiamento. In questo scenario i Lions, rappresentanti qualificati della società civile nel mondo, possono agire in modo ottimale nei paesi in via di sviluppo con il supporto dei Lions Club locali, laddove esistono, per favorire tutte quelle azioni volte la recupero delle esperienze tecnologiche localmente in uso e in particolare di quelle che con modesti investimenti si prestano ad essere perfezionate, adattate e diffuse per favorire incrementi nella produzione agricola. Inoltre i Lions potrebbero fungere da collegamento tra le popolazioni, le Istituzioni nazionali e internazionali e le agenzie delle Nazioni Unite, tipo World Food Programme (WFP), la cui missione è portare il cibo a chi ha fame e che ogni anno assiste una media di 90 milioni



**Obiettivi di sviluppo post 2015:
lotta alla fame
assicurare lo sviluppo sostenibile
sradicare la povertà estrema**

di persone, una goccia nel mare dei bisogni. Infine un ambito nel quale i Lions come Associazione di servizio possono svolgere un ruolo importante è quello sanitario, cui possono essere affidate iniziative di carattere preventivo, assistenziale e formativo nonché contribuire in modo deciso al miglioramento tecnologico delle strutture sanitarie tramite programmi bilaterali che prevedano l'invio di esperti in qualità di consulenti per l'organizzazione dei servizi, sull'impostazione di corrette impiego dei farmaci fino alla pianificazione dello sviluppo di strutture sanitarie. ■

Fonti per dati, notizie e foto:
www.onuitalia.it – www.fao.org – www.iss.it
magazine.expo2015.org – foodrightnow.it
http://wfp.org-wfp.it – www.cesvi.org – www.unicef.it





I Lions a Expo 2015

Il distretto 108L sarà presente a Milano dal 31 agosto al 6 settembre mostrando consistenti esempi di come l'Associazione ha lavorato in questi anni per il benessere della società



Tommaso Sediari
Primo vice Governatore
delegato del Governatore
per Expo 2015

Ci stiamo avvicinando rapidamente al 1° maggio prossimo, giorno in cui si apriranno i cancelli della Fiera per l'Esposizione Internazionale.

Expo ritorna a Milano dopo cento anni; nel tempo ha cambiato le sue caratteristiche peculiari, ma è rimasta comunque un'occasione unica per la rappresentazione del meglio dell'evoluzione della tecnica e delle innovazioni. Expo si svolge ogni 5 anni, nel 2010 è stata a Shanghai nel 2020 sarà a Dubai.

Il 2015 a Milano è quindi una grossa occasione per l'Italia per avere milioni di turisti stranieri che verranno a visitare la Fiera e ci si augura pure qualche altra bellezza del nostro Paese.

Tra i tanti temi che saranno trattati, ritengo opportuno approfondire quelli della fame nel mondo e quello dello sviluppo ambientale sostenibile.

Nutrire il pianeta è sicuramente un progetto ambizioso ma umanamente comprensibile e quindi doveroso. Siamo nel mondo in presenza di poco meno di 1 miliardo di persone che soffrono la fame. È un problema che essenzialmente interessa per il 95% i Paesi in Via di Sviluppo e per il 4% circa i Paesi cosiddetti in transizione e in crescita.

È vero altresì che in questi ultimi 40-50 anni si è registrato un miglioramento delle condizioni generali di nutrizione ma questo non basta come ci dicono le statistiche internazionali e della FAO.

Nei Paesi cosiddetti evoluti il fenomeno sta interessando le fasce più povere della nostra

popolazione, stante la crisi economica attuale: è un problema che ci deve preoccupare perché ancora non si intravedono segnali di ripresa effettiva.

Il tutto è aggravato da una situazione di spreco alimentare che in Europa arriva a toccare la cifra di 90 milioni di tonnellate e in Italia alcune statistiche ci dicono che lo spreco, pure in diminuzione, rappresenta comunque 180 Kg/pro-capite/anno.

L'Unione europea ha preso piena consapevolezza di tale fenomeno ed è pur vero che negli anni passati essa si è preoccupata di intervenire a favore dei PVS con accordi internazionali quali ONU, OCSE, FMI, WB, FAO, contribuendo all'eliminazione delle povertà estreme, alla riduzione della mortalità infantile, ai servizi sanitari e all'istruzione primaria.

A fronte di questo siamo a conoscenza di uno studio della FAO che, stante la crescita demografica fino a 8 miliardi nel 2030 e di 9 miliardi nel 2050, stima che la produzione alimentare dovrà

umentare del 70% e nei PVS del 100%.

Alla luce di quanto sopra Expo rappresenta una grande opportunità per riflettere su come sia possibile assicurare un'alimentazione sana, sufficiente, sostenibile.

Nei paesi sviluppati il problema dell'alimentazione assume valore diverso con riferimento ad un elevato standard di qualità.

L'UE in stretta collaborazione con OMS e FAO da tempo ha messo in atto meccanismi di certificazione e di controllo per la sanità alimentare che poi è particolarmente monitorata dall'Autorità per la Sicurezza Alimentare (EFSA). Possiamo oggi affermare che siamo ragionevolmente sicuri come Paesi europei.

Per questi problemi i Lions sono presenti in tanti paesi in via di sviluppo con attenzione alle sofferenze per la fame, alla sanità, alla istruzione.

**Expo rappresenta
un'opportunità
per discutere su
un'alimentazione sana,
sufficiente e sostenibile**

Altro campo sul quale dovremo operare da subito è quello dell'educazione alimentare. Si presenta così per noi un altro impegno qualificante: portare nelle scuole il problema dell'educazione alimentare, fin da piccoli è necessario restare consapevoli dei problemi conseguenti una cattiva alimentazione. Non ci deve spaventare questo nuovo impegno; noi Lions siamo presenti già con ottimi risultati nelle scuole con il Lions Quest, il Progetto Martina, il Poster della Pace e altri service.

L'altro grande tema di cui parlavo all'inizio è relativo all'ambiente. Anche qui l'UE negli ultimi venti anni ha avviato progetti ed iniziative economiche per realizzare uno sviluppo ecosostenibile grazie ai nuovi impegni derivanti dalle politiche europee di sviluppo rurale. Si punta ad un equilibrio ecologico anche con i provvedimenti legati agli aiuti agli agricoltori attraverso una politica di greening. Cioè un'agricoltura verde per mezzo della quale l'agricoltore assume la veste di custode dell'ambiente. Così si mantiene la centralità del settore agricolo ampliando le sue competenze.

Troppo spesso abbiamo assistito a situazioni di contrasto tra ambientalisti ed economisti probabilmente anche per cause ideologiche.

Credo che sia arrivato il momento di prendere

atto della necessità di certi interventi doverosi se vogliamo lasciare a chi verrà dopo di noi un ambiente sano e ben conservato. Importante il ruolo dei Lions per far conoscere all'opinione pubblica le problematiche ambientali.

Expo è quindi una vetrina mondiale nella quale si possono presentare le novità in campo tecnologico. Il nostro distretto sarà presente a Milano dal 31 di agosto al 6 di settembre mostrando una consistente gamma di esempi di come i Lions in questi anni hanno lavorato per il benessere della società.

Quali sono le sfide future che ci attendono?

Avendo presente lo scenario di riferimento, e cioè una popolazione mondiale prevista in crescita, sarà assolutamente necessario programmare aumenti della produzione agricola. Anche qui Expo con innovazioni e tecnologie nuove potrà contribuire a risposte positive. Expo 2015 è momento di integrazione e confronto tra Paesi, Organismi Internazionali, Società Civile.

A noi Lion il compito di prendere consapevolezza di questi problemi e, attraverso un impegno solidale, contribuire a ripensare un modello di sviluppo socioeconomico che sicuramente ci ha portato evoluzioni positive ma che oggi mostra i suoi limiti. ■

Il ruolo dei Lions per far conoscere le problematiche ambientali all'opinione pubblica





Promozione e prevenzione della salute

Intervista del secondo vice Governatore Eugenio Ficorilli al Ministro Beatrice Lorenzin



Eugenio Ficorilli
Secondo vice Governatore



Beatrice Lorenzin
Ministro della Salute

Ministro, vuole tracciare un bilancio delle attività svolte nel 2014 e indicare le priorità per il 2015?

Il 2014 è stato l'anno della programmazione, l'anno in cui abbiamo tracciato un percorso su come vorremmo che fosse il nostro sistema sanitario nazionale, vale a dire un sistema in cui il paziente è veramente al centro e in cui si realizzi il migliore connubio tra sostenibilità ed efficienza, tra il costo e la qualità della prestazione. Il 2015 deve essere invece l'anno dell'implementazione, l'anno in cui le regioni dovranno dare realizzazione concreta a quanto abbiamo approvato. Penso in particolare al Patto per la salute approvato con le regioni lo scorso luglio, che ora deve essere attuato. Si tratta di una grande riforma del sistema nel segno del miglioramento della qualità, dell'appropriatezza, dell'efficienza e della lotta agli sprechi. Ma mi riferisco anche all'aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza e del Nomenclatore, due elementi che insieme non venivano aggiornati da quasi vent'anni! Abbiamo svolto un grande lavoro durato quasi un anno e mezzo nell'ottica prioritaria di garantire la salute dei cittadini migliorando efficacia ed efficienza del sistema. Viviamo in un mondo in cui la tecnologia e la ricerca in ambito medico fanno ogni giorno dei passi da gigante e si può quindi facilmente immaginare quanto

fossero obsolete, dopo tanti anni, alcune prestazioni presenti nei Lea. L'impatto economico complessivo di tutta l'operazione è stato valutato in 414 milioni di euro, vale a dire circa 20 milioni di euro per ogni Regione, mi sembra una cifra assolutamente sostenibile con il livello di finanziamento del SSN per il periodo 2014-2016. Ora trovare i 20 milioni per l'applicazione dei Lea è una questione organizzativa delle Regioni e spetta a loro trovare la soluzione migliore per reperire le risorse necessarie. Non si può rinunciare a questa grande occasione, perché significherebbe privare i cittadini di quell'avanzamento dei nostri servizi sul territorio che è veramente molto atteso.

Tra gli obiettivi che mi sono prefissa per questo nuovo anno, e sono tanti, ritengo prioritario portare a casa le riforme delle agenzie vigilate, Aifa, Agenas, Iss, per rendere efficace ed efficiente il sistema sia all'interno del Servizio sanitario nazionale che all'esterno, per rendere il nostro Paese più competitivo nel mondo. Altra mia priorità è quella di attuare la riforma della ricerca scientifica, il nostro nuovo petrolio. La ricerca deve essere considerata un grande investimento e non solo un costo, bisogna lavorare per creare le condizioni per trattenere i cervelli, i ricercatori qui da noi e diventare attrattivi per i ricercatori degli altri Paesi.

Il 2015 è anche l'anno in cui definiremo il Piano nazionale sulla fertilità che sta ultimando il gruppo di lavoro che ho istituito pochi mesi fa, composto da esperti nelle materie correlate a questo tema: medici, psicologi, genetisti, esperti di tecniche di PMA, comunicatori, etc. In Italia siamo vicini alla cosiddetta "soglia di non sostituzione", vale a dire che le persone che muoiono non sono sostituite dai nuovi nati. Questo significa che siamo un Paese che muore, con le implicazioni che ciò comporta in ambito economico, sociale, sanitario, pensionistico. Occorre quindi lavorare per promuovere una inversione di tendenza. Bisogna informare le persone che

la fertilità va protetta dai fattori che la mettono a rischio come, ad esempio, le infezioni sessualmente trasmesse e l'adozione di stili di vita scorretti (abuso di alcol, fumo, cattiva alimentazione che determina sovrappeso e obesità). Inoltre si deve promuovere la consapevolezza che la possibilità di diventare genitori ha un orologio biologico, che non è illimitata.

Inoltre già in questi primi mesi dell'anno molte persone hanno iniziato a beneficiare del farmaco innovativo in grado di curare l'epatite C: con l'emendamento da me proposto alla legge di stabilità è stato istituito infatti un fondo per i farmaci innovativi con uno stanziamento di 1 miliardo di euro in due anni.

Ministro parliamo di prevenzione: è veramente così importante?

La prevenzione è sicuramente una carta vincente che consente da un lato di diminuire i costi per il sistema sanitario derivanti dai ricoveri e dall'assistenza per malattie prevenibili e dall'altro di salvare tante vite salvaguardando la salute delle persone. Non fare ammalare i sani, questa è la grande sfida della medicina e di una società avanzata e la prevenzione è la chiave di volta. Con la prevenzione primaria e con la diagnosi precoce si possono veramente ottenere grandi vantaggi per la salvaguardia della salute. Stiamo studiando campagne informative ad hoc volte ad informare la popolazione sull'importanza degli stili di vita corretti. Pensate che secondo i dati OMS in Europa l'86% dei decessi e il 77% della perdita di anni di vita in buona salute sono provocati da patologie croniche (malattie cardiovascolari, tumori, diabete mellito, malattie respiratorie croniche, problemi di salute mentale e disturbi muscolo scheletrici) caratterizzate da fattori di rischio modificabili quali sovrappeso/obesità, basso consumo di frutta e verdura, inattività fisica, uso scorretto/abuso di alcol e fumo. È evidente quindi che adottare stili di vita corretti è dunque molto, molto importante per vivere meglio e più a lungo.

Lei parla spesso dell'importanza di alimentarsi correttamente per mantenersi più a lungo in salute.

"Fa che il cibo sia la tua medicina e che la medicina sia il tuo cibo", diceva Ippocrate. Questo testimonia che già allora era noto il nesso stretto tra alimentazione e salute. Seguire una corretta alimentazione è sicuramente alla base di una vita in salute perché ciò che mangiamo incide in modo importante sul nostro benessere

psico-fisico. L'OMS ha stimato che un terzo delle malattie cardiovascolari e dei tumori potrebbero essere evitati grazie ad un'equilibrata e sana alimentazione e al controllo dell'obesità, oltre che, naturalmente, alla riduzione dell'abitudine al fumo e alla sedentarietà.

Esistono quindi alimenti buoni e alimenti cattivi?

Non esistono alimenti "buoni o cattivi" ma tutti, se consumati nelle giuste quantità, possono contribuire ad uno stile alimentare adeguato. L'organismo umano ha bisogno di tutti i nutrienti per funzionare correttamente. Alcuni forniscono energia che può essere utilizzata rapidamente (carboidrati), altri hanno una funzione di "riserva" energetica (lipidi), altri hanno una funzione strutturale, sostengono il continuo ricambio di cellule e rendono possibili i processi fisiologici (proteine). Sono importanti anche i micronutrienti (sali minerali, vitamine, etc.), che svolgono diverse funzioni. Per questa ragione la dieta deve essere quanto più possibile varia ed equilibrata e in grado di fornire all'organismo, nella giusta proporzione, tutte le sostanze nutritive di cui necessita. Purtroppo negli ultimi anni c'è stato un allontanamento dai modelli nutrizionali tradizionali come quello mediterraneo a vantaggio di stili alimentari meno salutari.

Lei ha più volte detto che la donna può svolgere un ruolo molto importante per quanto riguarda la promozione della prevenzione ed ha prestato grande attenzione alla salute al femminile, perché?

La salute della donna è un tema che mi sta particolarmente a cuore e che ho posto al centro del semestre di presidenza italiana dell'Ue e del Piano nazionale di Prevenzione perché sono fermamente convinta che tutelare la salute della donna significa tutelare la salute di un'intera famiglia e della collettività.

L'attenzione alla donna e alla sua salute è ormai da tempo strategia politica e dibattito centrale di tutte le Conferenze internazionali a partire da quella di Pechino del 1995, fino alle Risoluzioni dell'Unione Europea e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

La donna, nel ruolo di *care giver* dell'intero nucleo familiare, è potenziale leader per la promozione dei corretti stili di vita *life-course*. Nei suoi molteplici ruoli di moglie, mamma, nonna e figlia la donna si prende cura dei piccoli come dei più anziani e attraverso le sue scelte: da cosa comprare quando fa la spesa, alle attività da svolgere

durante il giorno può influenzare positivamente la salute di tutto il nucleo familiare.

Durante il semestre di Presidenza italiana dell'UE abbiamo realizzato a Roma una Conferenza ministeriale europea dal titolo "La salute della donna: un approccio *life-course*", che ha rappresentato un'importante opportunità di confronto, riflessione e scambio tra i vari Stati Membri sulle tematiche della salute femminile nelle diverse fasi della vita: dall'adolescenza alla senescenza, passando per l'età fertile e la menopausa. Proprio i corretti stili di vita hanno fatto da filo conduttore in tutti i temi affrontati durante i lavori perché fondamentali per la prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili, come pure per la salute sessuale, riproduttiva e per la prevenzione di 1/3 dei tumori femminili.

I Lions tra le tante attività che svolgono si occupano anche di volontariato. Qual è secondo lei il valore del volontariato in sanità?

Il volontariato è una risorsa insostituibile per il nostro Paese. Fare volontariato significa prendersi cura gli altri, regalare un sorriso a chi soffre, mettendo a disposizione delle persone

meno fortunate il nostro tempo, le nostre competenze, la nostra umanità. Le migliaia di volontari del nostro Paese che si pongono gratuitamente al servizio degli altri rappresentano un esercito virtuoso, una forza buona che auspico cresca sempre di più. E in sanità ciò è ancora più importante perché i volontari affiancano gli operatori sanitari, che da soli non possono fare tutto, rappresentando un ausilio prezioso per loro e per i malati. Io credo molto nella necessità dello sviluppo di una cultura dell'umanizzazione delle cure e ritengo che il volontariato sia in questo un grande ausilio e una grande risorsa. Ma i volontari sono importantissimi non solo all'interno delle strutture sanitarie, ma anche sul territorio per l'azione di sensibilizzazione e informazione ai cittadini su tanti temi importanti. In questo ambito i Lions con la loro capillare presenza sul territorio rappresentano per noi un prezioso ausilio per sensibilizzare la popolazione sull'importanza della prevenzione. Colgo quindi l'occasione per ringraziarvi per dedicare tempo ed energie per migliorare la qualità di vita delle persone affiancandoci nel veicolare un'informazione corretta. ■





È arrivata l'ora di voltare pagina

Si fa sempre più impellente l'esigenza di un nuovo modo di fare lionismo attraverso un percorso ragionato e cosciente



Fabrizio Sciarretta
Responsabile
Ufficio stampa distrettuale

Credo di non essere il solo, ma anzi uno dei molti, a sentire impellente l'esigenza di un nuovo modo di fare Lionismo. Un cambiamento, però, che non accada per caso o perché trascinati dal cambiamento della società, ma attraverso un percorso assolutamente esplicito, ragionato e cosciente. Capace, cioè, di anticipare i bisogni delle comunità nelle quali operiamo e non di reagire ad essi.

Perché il Lionismo italiano, dal 1981, anno in cui entrai a farvi parte, è cambiato moltissimo ma la strada è ancora lunga e, soprattutto, mi ripeto, è necessario che il cammino sia condiviso, guidato da noi, non dagli eventi. È ora di superare antitesi improbabili, quale quella tra il Lionismo di "proposta" e il Lionismo di "risposta"; formalismi e orpelli inutili, autoreferenzialità vuote.

L'articolo di Roberto Fresia su The Lion di gennaio va proprio in questa direzione, con proposte importanti, capaci di segnare un percorso nuovo. E se lo dice un Direttore Internazionale - in una rubrica tanto provocatoria da titolarsi "È ora di cambiare" - forse anche un caporale può azzardarsi a provare un commento.

Mi riservo per un prossimo articolo la mia crociata contro gli inutili formalismi e mi dedico alla sostanza.

Dice Fresia: "Decidere che il service nazionale sia la nostra LCIF, perché noi siamo la LCIF". Se il nostro Lionismo ha un punto di debolezza, questo è l'eccessiva frammentazione degli sforzi, i service piccoli che non generano risultati di impatto rilevante e dunque di visibilità. Poco impatto, poca visibilità, poco coinvolgimento

delle comunità intorno a noi, difficoltà di raccogliere fondi: un cane che si morde la coda. Questo non vuol dire rinunciare ai service locali. Questo significa, per una certa parte del nostro impegno, remare tutti insieme nella stessa direzione. Per quei 100 milioni di vaccini contro il morbillo che ci rendono visibili a tutto il mondo.

Dice sempre Roberto Fresia: "...far sì che il Tema di Studio possa essere accettato per la votazione solo se inerente agli argomenti trattati dall'associazione e a patto che diventi l'anno successivo Service Nazionale". Perché, diciamo, che ce ne facciamo di temi di studio perfettamente teorici e che non danno al Lionismo italiano nessuna possibilità di reale impatto sulla società? Nulla. Solo tempo perso in inutili bla bla. Invece, seguendo l'idea del nostro Direttore Internazionale, ci portiamo a casa 4 piccioni con

una sola fava:

- supereremo gli inutili bla bla che non generano un bel nulla;
- avremo Service Nazionali coerenti con le finalità strategiche dell'Associazione, ovvero con gli obiettivi (anche) della LCIF: grandi temi capaci di confrontarsi con i problemi della gente;

- avremo Service Nazionali metabolizzati e programmati: del resto avremo avuto un anno per prepararli, dunque niente più scuse;

- otterremo così impatto, visibilità, supporto (anche finanziario) dalle comunità nelle quali operiamo.

Un circolo virtuoso, dunque, non un cane che si morde la coda. Non so se si tratterà di un Lionismo di "proposta" o di "risposta". So che si tratterà di un Lionismo di "impatto".

Voglio anche augurarmi che service legati ai nostri obiettivi fondamentali - dalla difesa della vista e della salute a quella dell'ambiente alla lotta alla povertà - ci portino ad essere veramente "Lions tra la gente", levandoci le giacche e le cravatte e mettendoci i gilet gialli con il simbolo dei due leoni! ■

**Bisogna essere veramente
"Lions tra la gente"
levandoci giacche e cravatte
e indossando i gilet gialli
col simbolo dei due leoni**



Realtà virtuale: progresso o follia?

Nell'immediato futuro potremmo essere vittime di un qualunque fabbricante di illusioni sotto la direzione di un onnipotente impersonale regista



Giampiero Mirabassi
Redattore di Lionismo

Il nostro cervello abita, tutto solo, una scatola chiusa, al buio, senza alcun contatto con l'esterno, se non riceve impulsi che corrono attraverso recettori specializzati, attraverso i quali, e con la loro mediazione, vede, ascolta, sente, tocca, odora, il mondo reale, dei cui singoli aspetti si fa l'idea e si forma il giudizio, costruendo quello che chiamiamo il pensiero. Se poi la realtà sia proprio quella percepita, è questione antichissima e non del tutto risolta. Già Parmenide, oltre duemila anni fa, cercava l'Essere al di là dei molteplici inganni sotto cui si nasconde, chiedendosi se la realtà esistesse o fosse solo un'illusione.

A questo proposito, molti, spero, si ricorderanno il film "The Truman Show" uscito nel 1998. Truman, il protagonista, è nato e cresciuto nella cittadina di un'isola nella quale tutto è fittizio, anche se lui non lo sa: le persone che lo circondano sono attori; i palazzi e anche le aziende sono state costruite intorno a lui, così come il sole, la luna, le albe, i tramonti, la pioggia, le tempeste. Tutto fa parte di un grandioso studio scenografico, sotto un'immensa cupola visibile perfino dallo spazio. Il Dio di questo microcosmo a se stante è surrogato dal regista dello show televisivo, che va in onda 24 ore su 24 a partire dalla nascita di Truman, così che il pubblico possa assistere, dalla Tv di casa propria, al corso degli eventi, anche insignificanti, che coinvolgono il protagonista.

Ebbene, nonostante siano trascorsi diciassette anni, questo film è forse più emblematico e attuale adesso di allora; uno di quei film che precorrono i tempi, anticipatore di una società, esasperata dai media e dalla tv in particolare, nella quale finzione e realtà si confondono tra loro, fin da rendersi indistinguibili, tanto da indurre il fondato sospetto che il buon vecchio Parmenide avesse ragione.

**In una civiltà
sempre più sbilanciata
verso l'apparire,
trionfano, in termini di share,
i reality show**

In una civiltà che è sempre più sbilanciata verso l'apparire, a spese dell'essere, trionfano, in termini di share, i reality show, anche se in scala molto minore di fronte allo show del film, come il "Grande Fratello", l'"Isola dei Famosi", il cui obiettivo è quello di improvvisare una vita di relazione, in un ambiente appositamente artefatto, per la curiosità e il giudizio degli spettatori.

Voglia di essere illusi, voglia di fuga dalla realtà, oggi come non mai.

Se Pedro Calderon della Barca, già nel 1600, nel suo celebre dramma concludeva sulle orme di Parmenide, che la vita è sogno e i sogni sono



L'illusione del *The Truman Show*

sogni, dai quali non possiamo sottrarci, oggi forse avrebbe avuto la tentazione di scegliere un altro titolo: la vita, la realtà, è un incubo, dal quale è necessario fuggire ed estraniarsi, affidandosi alle mille seducenti facce del virtuale. Il sogno ad occhi aperti della nostra epoca.

Nell'inganno del virtuale è impegnata fortemente non solo l'industria televisiva, ma soprattutto, ormai, la ricerca e la tecnologia informatica.

Una nota azienda che costruisce visori per videogiochi, ma che non nasconde ambizioni piuttosto elevate, così promuove, tra l'altro, i suoi marchingegni: "La realtà virtuale riesce là dove fallisce la politica internazionale? Sicuramente strumenti come... (segue nome del visore prodotto, ndr) possono aiutare quei rifugiati politici che non possono fisicamente tornare a casa loro", dando loro la sensazione, non solo visiva, di poter girare liberamente per le strade del loro paese natale! L'azienda stessa prevede un'avanzata rapida a grandi passi del virtuale, al punto da affermare: "Puntiamo di avere un miliardo di utenti nel giro di dieci anni".

Al culmine di questa che sta assumendo i connotati di una vera follia, anche al di là delle asserzioni ed esagerazioni pubblicitarie dell'azienda giapponese, c'è il folle progetto cui sta lavorando l'artista Mark Farid, che sta raccogliendo fondi per provare a trascorrere quattro settimane, 24 ore su 24, indossando un casco per la realtà virtuale e un paio di cuffie noise cancelling.

Per tutto il tempo dell'esperimento, Farid sarà chiuso in una stanza, mentre da un'altra parte una persona a lui sconosciuta indosserà un paio di occhiali speciali, dotati di una telecamera speciale che riprenderà in tempo reale la sua visuale, corredata di una registrazione audio in 3D e la trasferirà al casco di Farid. Insomma, mentre l'altro vive, Farid fruisce della sua vita. Quando l'altro dorme lui dorme, quando l'altro mangia lui mangia, ecc...

Una vita di seconda mano.

Farid ha già dichiarato che vuole dal suo "alter ego" che questi sfrutti quei 28 giorni per fare di tutto, dal bungee jumping, al correre nei prati, giocare al calcio e perfino uscire con la propria ragazza.

Quella che sembra una totale fuga dalla realtà, che più non si può, secondo Farid è un esperi-



Esperimenti di realtà virtuale (Stanford University)

Originale esperimento per scoprire quanto la componente simulata del vivere quotidiano incide sulla percezione del reale

mento per mettere alla prova il nostro concetto di identità e saggiare fino a che punto la componente simulata del nostro vivere quotidiano possa incidere sulla nostra percezione del reale.

"Voglio capire - dichiara - se quello che siamo è un'identità individuale, o se c'è invece una sorta di identità culturale che ci determina".

Passi se è solo un esperimento piuttosto originale. Ma veramente è solo questo?

Il dubbio è più che legittimo: realtà virtuali, realtà alternative, tecnologie immersive, intelligenze artificiali, già in uno stadio avanzatissimo di realizzazione, con dietro interessi economici colossali...

Occorrerebbe fermare tutto, fermarci e riflettere...ma, richiamando Battisti "come può uno scoglio arginare il mare?"

Eppure dobbiamo provarci, perché il problema va posto a gran voce, seriamente e urgentemente, specie per le giovani generazioni, così esposte ad ogni forma di alienazione.

La vita va vissuta, non evasa nel sogno, e meno che mai in un sogno prefabbricato; Il sogno ad occhi aperti vale solo come progetto da realizzare, o per lo meno realizzabile, nella vita e per la vita, nella realtà e per migliorare la realtà: "I have a dream". Ve lo ricordate Martin Luther King?

Un sogno indotto non può essere messo in condizioni di farci ineluttabilmente condurre all'isola di Truman, in cui rinchiudersi in totale solitudine, dipendenti da un qualunque fabbricante di illusioni e dominati da un onnipotente e impersonale regista. ■



Bambini sovrappeso e sicurezza alimentare

La tipologia dei cibi è una delle cause principali del progressivo aumento dell'obesità infantile. All'interno del concetto di alimentazione sostenibile dovrebbe essere inserito anche quello del neuromarketing



Giuseppe Fatati
Officer distrettuale
Presidente Fondazione
dell'Associazione Italiana di Dietetica
e Nutrizione Clinica (ADI)

I modelli alimentari globali sono cambiati drasticamente nel corso dell'ultimo secolo e in particolare negli ultimi cinquanta anni, accompagnati da un allungamento della sopravvivenza. Nel 1881 la vita media era pari ad appena 35,2 anni per gli uomini e 35,7 per le donne. La speranza di vita alla nascita ha superato i 50 anni per entrambi i sessi solo nel corso degli anni Venti: oggi sono 79,1 e 84,3 gli anni che in media hanno da vivere, rispettivamente, un bambino e una bambina nati nel 2010. Questo dato può sembrare eccezionalmente positivo se non si tiene conto del fatto che, in diretto rapporto con il progressivo aumento dell'obesità, sono aumentate anche le Patologie croniche non comunicabili (Pcnc) come le malattie cardiovascolari, l'ipertensione e il diabete.

Il numero dei soggetti obesi è quasi raddoppiato rispetto al 1980 e continua a crescere in proporzioni epidemiche: la percentuale di adulti con un Imc (Indice di massa corporea) superiore a 25 kg/m² è oltre il 30% della popolazione totale. Insieme all'urbanizzazione e agli stili di vita sedentari, la tipologia degli alimenti viene considerata una delle cause principali di questo fenomeno. Il 44% dei casi di diabete, il 23% delle cardiopatie ischemiche e fino al 41% dei tumori sono attribuibili a un eccesso di cibo. Lo squilibrio fra apporto e dispendio energetico è il risultato delle tendenze sociali contemporanee. Un'ampia fascia di popolazione consuma troppi

alimenti e bevande ad alta densità energetica e scarso potere nutrizionale, nonché una quantità insufficiente di frutta e verdura. L'obesità infantile desta particolare preoccupazione, avendo raggiunto livelli allarmanti: i bambini obesi rischiano di diventare adulti obesi.

I dati dell'indagine 2010 di Okkio alla Salute, a cui hanno partecipato oltre 42 mila alunni della terza classe primaria e 44 mila genitori, confermano, per l'Italia, livelli preoccupanti di cattive abitudini alimentari, stili di vita sedentari ed eccesso ponderale: il 22,9% dei bambini è risultato in sovrappeso e l'11,1% in condizioni di obesità. Evidente la variabilità regionale, con percentuali

più basse nell'Italia settentrionale e più alte al Sud. I genitori non sempre hanno un quadro corretto dello stato ponderale del proprio figlio: tra le madri di bambini in sovrappeso o obesi, il 36% non ritiene che il proprio figlio sia in eccesso ponderale e solo il 29%

Lo squilibrio fra apporto e dispendio energetico è il risultato delle tendenze sociali contemporanee

pensa che la quantità di cibo da lui assunta sia eccessiva. Per quanto riguarda gli adulti c'è accordo per sostenere che la crescente disponibilità di alimenti ad alta densità energetica sia l'elemento motore primario per l'epidemia di obesità. Man mano che i redditi aumentano e le popolazioni diventano più urbanizzate, le società entrano in una *transizione nutrizionale* caratterizzata dal passaggio da diete composte principalmente da cereali e verdure a diete ricche in grassi e zuccheri.

Per quanto riguarda i bambini e gli adolescenti la sicurezza alimentare è legata anche al condizionamento dei messaggi ricevuti e alla capacità di saper distinguere tra alimenti salutari e alimenti spazzatura. I programmi che adottano un approccio globale esteso a tutto l'ambiente sco-

lastico, in grado di integrare le politiche alimentari, educative e l'attività fisica e che coinvolgono genitori e studenti possono migliorare i comportamenti modelli. C'è comunque la necessità di focalizzare la nostra attenzione non sul tipo di alimento ma sul perché i giovani consumano quel tipo di alimento. Molti tentativi di correggere errate abitudini alimentari si infrangono contro le tecniche del marketing studiate per adattarsi perfettamente agli ingranaggi della psicologia umana (*neuromarketing*).

I giovani sembrano programmati per comprare e per consumare. Dallo schermo della Tv alla navigazione sul web la pubblicità è ovunque e i programmi che parlano di diete e salute o quelli di cucina sono tra i più di successo. Gli adolescenti sono, chiaramente, i massimi fruitori di Internet, e dunque il bersaglio preferito dei pubblicitari. Recentemente Disier Corbet ha riportato un esperimento che consisteva nel chiedere a 270 bambini e ragazzi tra gli 11 e i 17 anni (età media 13 anni) di navigare su un sito web in cui comparivano diversi tipi di pubblicità, come finestre pop-up accompagnate o meno da una voce fuori campo che nominava con discrezione una marca. Gli adolescenti non hanno fatto attenzione a queste pubblicità e non ne conservavano alcun ricordo. Tuttavia, una settimana dopo, le loro intenzioni d'acquisto erano cresciute. Una semplice voce

fuori campo, che menziona con discrezione il nome di una marca o di un prodotto, e alla quale i ragazzi sembrano non prestare attenzione è in grado di influenzarne, in modo significativo, le scelte. L'effetto è osservabile anche a distanza di alcuni giorni dall'esposizione: tutto ciò pone la questione della valenza etica di queste pratiche pubblicitarie indirizzate alla parte inconscia della psiche degli adolescenti.

Ci sembra opportuno, comunque, sollevare anche il problema morale relativo a quelle mamme che continuano a seguire programmi, in apparenza innocenti, dedicati alla preparazione e al consumo di alimenti in presenza dei bambini. Lo sfondo familiare spesso riprodotto sul piccolo schermo facilita l'attivazione inconscia di

I tentativi di correggere errate abitudini alimentari si infrangono contro le tecniche di marketing indirizzate agli adolescenti

una traccia mnemonica preesistente tanto da fare attribuire al prodotto che si vuole promuovere qualità interessanti ma legate unicamente alla fluidità e alla facilità di percepire uno sfondo familiare. Il fenomeno della fluidità percettiva viene comunemente utilizzato per far vendere e acquistare prodotti alimentari. È opinione personale che all'interno della definizione di alimentazione sostenibile vada inserito anche il concetto della sostenibilità del *neuromarketing* ovvero della capacità delle diverse aziende produttrici di influenzare i processi decisionali d'acquisto. ■





Quando il cibo diventa arte

Un percorso tematico per rivivere la valenza simbolica dell'alimentazione e trasmettere il messaggio della grande importanza e del rispetto che essa merita



Deanna Mannaioli
Redattore di *Lionismo*
Presidente di *Circoscrizione*

Il tema dell'Expo "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" sollecita l'Italia ad affrontare il problema del nutrimento dell'uomo e della Terra e a costruire un dialogo tra i protagonisti della comunità internazionale sulle principali sfide dell'umanità. Si manifesta la necessità di confrontarsi sulla storia dell'uomo e sulla produzione di cibo, sia per la valorizzazione delle tradizioni, che per la ricerca di nuove applicazioni tecnologiche attraverso una forma di collaborazione in linea con il significato che l'Esposizione Universale ha assunto nel corso del tempo.

Si inseriscono a pieno titolo, tra gli eventi targati Expo 2015, i simboli dell'arte e della creatività che contraddistinguono il nostro Paese. Un percorso privilegiato verrà assicurato quindi all'arte con mostre tematiche, come quella di Milano "Cucina&Ultracorpi", curata da Germano Celant, o quella di Brescia già inaugurata a Palazzo Martinengo: "Il cibo nell'arte. Capolavori dei grandi maestri dal Seicento a Warhol", che racconta l'interesse della pittura nei confronti del cibo attraverso i vari periodi storici.

Anche nella mascotte dell'Expo ritroviamo i temi dell'arte, oltre a quelli basilari della manifestazione, proposti in chiave positiva, tale da rappresentare la *comunità*, la *diversità* e il *cibo* come fonte di vita ed energia. Si tratta di un insieme di undici elementi, presi dal mondo vegetale, ognuno con caratteristiche diverse, che compongono un volto (di nome Foody) di ispirazione ar-

cimboltesca che intende rappresentare la sinergia tra i Paesi del mondo chiamati a rispondere alle sfide del pianeta sull'alimentazione.

Sorge naturale il confronto con l'opera di Arcimboldo, interprete della cultura magico cabalistica del XVI secolo, ispirato a Leonardo, ma ancor più alle grottesche. Di lui sono più note le opere, che seguono il genere del ritratto, se pur rielaborato in una perfetta corrispondenza tra uomo e natura, come nella "Primavera", conservato alla Real Academia de Bellas Artes de San Fernando di Madrid.

L'arte è un organismo dalla grande energia e dalle risorse inesauribili che ha sempre avuto uno stretto rapporto con la natura e con i frutti che alimentano l'uomo.

In età antica, il cibo, considerato in relazione ai riti sacri per ottenere la benevolenza della Madre Natura, era inserito come elemento secondario all'interno dei quadri.

Solo a partire dal Medioevo viene rappresentato in pittura e assume una vera e propria valenza simbolica, in linea con quella cristiana. La scena più rappresentata è l'ultima cena in cui si evidenziano i principali cibi simbolo, come vediamo in Ducio di Buoninsegna proprio

nell'"Ultima Cena" (1310 - Museo dell'Opera del Duomo), opera con le iconografie in stile bizantino, dalla forte tensione emotiva in relazione agli apostoli a cui verrà rivelato il nome di colui che tradirà Gesù.

Dal Cinquecento, si dà una visione sociologica alla rappresentazione pittorica dell'alimentazione, tanto è vero che ritroviamo il cibo come metafora sociale in due incisioni su rame "La cucina magra" e "La cucina grassa" di Alexander Wieb Bruegel, per il quale "cucinare significa sottomettere la natura e portarla al livello di cul-

**Capolavori di grandi maestri,
dal Seicento alla Pop Art,
raccontano l'interesse
della pittura nei confronti
di ciò che si mangia**

tura, intesa e rappresentata come il piatto finito”.

Da allora, protagonista è la mensa dei poveri, a volte in contrapposizione con il lauto banchetto dei ricchi. Compaiono così le opere “I Mangiatori di ricotta” di Vincenzo Campi e la “Vecchia cucciniera” di Velasquez, dove la presentazione di cibi poveri rappresenta la ricompensa per il duro lavoro svolto dai più miseri.

Opere come “Il Mangiatore di fagioli” di Annibale Carracci, in cui vediamo un popolano consumare, con evidente appetito, un pasto a base di fagioli, pane e cipolle, sono definiti quadri “di genere”, per il carattere didascalico e illustrativo degli aspetti minori della vita quotidiana. Solo nel Seicento il cibo raffigurato non è più concepito come “comparsa” ma diventa protagonista dell’arte e in Italia prende il nome di Natura Morta.

Tra i più famosi ricordiamo il capolavoro del Caravaggio, “Canestra di frutta”, in cui gli elementi “vengono rappresentati nei minimi particolari e nella loro imperfezione, proprio per indicare la bellezza corrosa dal tempo, la precarietà della vita terrena legata al ciclo della natura”.

Pure Van Gogh, con la sua arte, “si propone di rappresentare gli umili della società per restituire dignità a tutti gli esseri viventi indipendentemente dalla classe sociale d’appartenenza. Nel celebre quadro ‘I Mangiatori di patate’, la patata, base dell’alimentazione contadina, rappresenta, ancora una volta, la ricompensa per il duro lavoro svolto nei campi”.

Il filone della Natura Morta prosegue ancora con De Chirico, il cui originale stile composito intende trasmettere con forza il legame tra la natura, l’uomo e tutti gli altri esseri viventi, come si evince dalle suoi capolavori “Natura morta con statua” e tanti altri.

Anche nella seconda metà del Novecento, nonostante le guerre e le tensioni politico-sociali facessero pensare all’annullamento dello spazio dedicato all’arte, il cibo è ancora forma d’espressione artistica negli anni ’60.

Si tratta dell’Eat Art, l’arte commestibile, ma soprattutto della Pop Art che vede il cibo simbolo del consumismo, rappresentato in veste industriale e non naturalistica.

Il principale esponente della Pop Art, Andy Warhol, che tra l’altro ha realizzato un ciclo di lavori ispirati al Cenacolo in un percorso di reinterpretazione dei classici dell’arte italiana, predilige, per le sue opere, oggetti della vita quotidiana, come le bottiglie di Coca-Cola o lattine di zuppa innescando un percorso pubblicitario di massa.



Duccio di Buoninsegna, *Ultima cena*



Annibale Carracci, *Il mangiatore di fagioli*



Filippo de Pisis, *Natura morta nello studio*

Si evidenzia come l’Europa della povertà arriva fino alla metà del secolo scorso manifestando anche continuità nell’exkursus pittorico tanto che da “I mangiatori di ricotta” di Campi alla natura morta di De Pisis troviamo un teatro di miseria e considerazione del cibo, a differenza dell’opulenza e dello spreco di oggi, su cui dovremmo tutti riflettere. ■



Evoluzione nel tempo del servizio socio-assistenziale a Perugia

Il ruolo di primo piano del Sodalizio di San Martino



Daniele Lupattelli
Confratre e consigliere CDA
del Sodalizio di San Martino

L'alto grado di civiltà e la sensibilità dimostrata nel tempo dai perugini nel creare istituzioni di assistenza per le classi più deboli e più esposte ai bisogni essenziali di vita sono testimoniati dalla presenza in città di molte associazioni a carattere caritativo. Il sodalizio di San Martino, creato nel 1574, per assistere "li poveri infermi e vergognosi" oggi ricopre un ruolo di primo piano nella complessa e delicata realtà assistenziale cittadina e si colloca tra le iniziative più avanzate della società italiana.

L'età medioevale aveva considerato il povero come l'immagine di Cristo sulla terra e consigliato opere di carità ed elemosine raccomandando assistenza ai miserabili negli ospedali. Il XVI secolo rappresenta un periodo di rottura nella concezione della povertà allorché diventano sempre più frequenti atteggiamenti ostili verso i mendicanti e vagabondi, considerati spie, untori, eretici.

L'assistenza passa da un livello strettamente privato a problema di dimensioni pubbliche e la povertà viene, pertanto, vista come un male da curare.

Il Cinquecento è un secolo duro per Perugia, sottoposta a sacrifici e disagi molto pesanti dovuti ai gravi danni apportati dalle lotte fratricide, al passaggio di eserciti stranieri, a pestilenze e carestie, alla rivolta cittadina per l'aumento della tassa sul sale, alla profonda depressione economica conseguente al grande numero di immigrati che arrivano dalle campagne e che, non riuscendo ad essere assorbiti dalla strut-

tura produttiva urbana, sono costretti a mendicare.

Il numero dei poveri si ingigantisce e la carità pubblica e privata diventa fondamentale per assicurare ai miserabili i mezzi di sopravvivenza.

A Perugia nel sedicesimo secolo era imponente il numero delle opere di carità esistenti.

Così lo storico perugino Angelo Lupattelli nel suo testo "Memorie storiche della Compagnia laicale di San Martino di Perugia" pubblicato nel 1890 individua il contesto storico, e oggi diremmo anche sociale, in cui nasce nel 1574 il Sodalizio: "Fin dal secolo XIV Perugia vide sorgere e succedersi istituti di beneficenza e di educazione per opera di privati cittadini. Primo fra questi fu l'Ospedale di S. Maria della Misericordia, a cui vennero appresso altri ospizi e ricoveri per pellegrini e per poveri, aperti ai primi per un periodo di tempo determinato, ai secondi durante l'invernale stagione.

Nel XVI secolo sorgono il Monte di Pietà e due Istituti, l'uno per servizio dei poveri fanciulli orfani appellati comunemente cappuccinelli dal cappuccio che avevano innestato all'abito e l'altro per collocarvi povere fanciulle, orfane anch'esse, nomate derelitte dall'essere prive di padre, di madre e di averi.



La targa della Farmacia S. Martino

A questi stabilimenti si aggiunsero poi il Conservatorio della carità per zitelle pericolanti; il Collegio Bartolino ed il Collegio Oradino per l'educazione ed istruzione di giovani privi di beni di fortuna ben promettenti negli studi teologici e scientifici; la Compagnia della Morte per assistenza nelle pubbliche calamità e per provvedere alla sepoltura dei poveri; l'Ospedale di S. Giovanni di Dio per aver cura dei poveri vecchi infermi di malattie incurabili, e tante altre benefiche istituzioni, per cui anche nei più antichi dizionari di geografia si leva al cielo l'umanità dei Perugini".

Ciononostante vasti settori dell'assistenza rimanevano privi di opportuni presidi e provvedimenti. Forse per rimediare a tale lacuna, mossi anche dalle esortazioni di Padre Damiano Biffi, con il consenso del Vescovo Bossi e del Governatore del tempo, Monsignor Valenti, nel secondo semestre del 1574 alcuni cittadini si uniscono per dar luogo alla fondazione della "Compagnia di San Martino" per fornire assi-

stenza a "li poveri infermi e vergognosi". La sede si sposta in vari luoghi, a seconda delle necessità del servizio e della generosità dei donatori, fino all'attribuzione al Sodalizio, con breve del 26 Marzo 1777 di Papa Pio VI, della Chiesa di Sant'Ercolano donata in perpetuo con arredi e suppellettili e gli immobili contigui, che per decenni saranno utilizzati dall'ente per uffici e sale di adunanza. Questa chiesa, dal disegno unico e dalla struttura irripetibile, dedicata ad uno dei tre patroni della città quello che fu sentito, come vescovo e guerriero, difensore della città fino al martirio e spesso proposto come simbolo della città stessa a cui i Perugini sono tutt'ora fortemente legati, rafforza il legame tra il Sodalizio e la città stessa.

La chiesa, con il determinante contributo della Regione Umbria e per la volontà insistente del Sodalizio, è stata risanata, restaurata e restituita alla cittadinanza e al culto nel 2006.

La prima riunione documentata fu quella tenuta dai Fratelli della Compagnia presso

1926
Gruppo dei giovani,
80 maschi
e 50 femmine,
presenti nell'istituto



1928
Piazzale per le
esercitazioni ginniche
dei giovani assistiti
dell'Istituto di San Martino
per l'infanzia abbandonata,
istituito nel 1915, che
aveva sede nell'antico
Monastero di San
Benedetto, sul declivio Sud
del colle del Rione
di Porta Sant'Angelo



Sant'Arrigo nella chiesa dell'Ospedale il 6 maggio del 1576 dove si svolsero le elezioni per il rinnovo della carica di Priore, fino a quel giorno occupata dall'abate Florenzio, che fu il primo di una lunga serie di Priori e Presidenti nella storia del sodalizio.

Costituzioni e statuti rendono ragione della organizzazione del Sodalizio: i Confratri, all'origine cinquanta, crescono fino al numero di quattrocento, tuttora mantenuto; debbono risultare nati o vissuti a lungo nella città e rispondere a determinate qualità etiche e a disponibilità verso il prossimo; sono eletti a scrutinio segreto *"...sono ricevuti nella compagnia tanto secolari quanto religiosi, così poveri come ricchi, nobili et ignobili, eziandio graduati, purché siano huomini da bene, timorati di Dio, amatori del prossimo, devoti et di vita esemplare, che con l'esempio et con aiuti temporali possano esser giovamento alla Compagnia e ai poveri..."*. Allo stesso modo, con un carattere rigorosamente democratico che si è conservato nel tempo e vige ancora oggi, sono scelte le diverse cariche, ovviamente variate nel corso dei secoli nel numero e nelle attribuzioni.

**È dal 1574 che
il Sodalizio di San Martino
svolge una funzione primaria
nella realtà assistenziale
dell'area perugina**

Con i secoli si forma il patrimonio del Sodalizio, dapprima costituito da offerte in denaro, poi consolidato in beni donati o legati in eredità. È da notare che questo afflusso di beni, specie immobili, è denso nel secolo XVII, e deriva da donatori dalla più varia provenienza sociale ed economica; testimonianza questa, del ruolo che l'attività del Sodalizio aveva da subito acquisito nella coscienza dei Perugini.

Quale il tipo di assistenza? All'origine sussidi in denaro o altro ai "Poveri infermi e bisognosi", individuati con discrezione e vissuti con umana disponibilità; gradatamente, l'allestimento di una "spezieria" da cui la storica farmacia, tutt'oggi operante – nell'antica Piazza del Sopramuro oggi Piazza Matteotti – e di un servizio medico, la gestione dell'Ospedale di Santa Elisabetta o *spedale delle donne, per donne nobili, inferme, povere e miserabili* e dell'Ospedale del Ristoro, destinato a convalescenti dimessi dall'Ospedale della Misericordia. Il Seicento e il Settecento sono grevi di vicissitudini calamitose per la città e la sua campagna e però altrettanto ricchi di interventi di illuminata beneficenza da parte del Sodalizio. Interventi che si articolano in forme



Gli edifici della residenza del Sodalizio

diverse nel trascorrere del tempo e nel mutarsi delle situazioni sociali. Per esempio è del 1915 la fondazione dell'Istituto di San Martino per l'Infanzia, la cui validità si è affermata per cinquant'anni, finché sono cambiate le condizioni che comportavano il ricovero dei bambini in simili strutture.

Nell'ambito di una consapevole preveggenza di quanto, nel quadro delle politiche sociali, fosse considerato il problema degli anziani, trasformando opportunamente gli obblighi statuari, il Consiglio del Sodalizio provvede, nel realizzare su terreno di sua proprietà una Residenza per anziani. Per la sempre più pressante richiesta che la situazione sociale andava delineando e anche per le peculiari caratteristiche della Residenza, unica in Umbria per autosufficienti, nel corso degli anni si sono aggiunte una seconda e poi una terza ala per cui oggi sono disponibili centoventi posti, che assicurano ad anziani autosufficienti un soggiorno confortevole e dignitoso e insieme libertà di gestire serenamente questa parte della loro vita, senza sentirsi esclusi dalla società.

A questi si aggiungono i cinquanta posti della

“residenza protetta”, aperta nel 2005 e, secondo le norme previste dal Piano Sanitario Regionale, destinati agli ospiti che per età o per patologie insorgenti perdono definitivamente l'autosufficienza. Ciò documenta nitidamente ed esaurientemente le caratteristiche di una Istituzione che si qualifica quindi come ulteriore espressione dei fini statuari del Sodalizio.

Il Sodalizio ha sempre rivendicato la sua completa autonomia dal potere civile ed ecclesiastico, messa in

crisi dal governo rivoluzionario del 1798 e dall'autorità napoleonica, dalla legge del 1890 sugli Enti di beneficenza e dal regime fascista, ma sempre gelosamente conservata. Il Sodalizio è aperto alla collaborazione con gli Enti pubblici operanti nel sociale e a tutte le misure legate alla vita cittadina che richiamano le sue intatte priorità secolari.

Va dato merito a tutti i Confratelli che nel corso del tempo hanno dato e danno, sempre a titolo volontario, il meglio delle loro doti umane in questa altissima opera di solidarietà, tutti uniti anche se di diverso credo politico o religioso, di differente condizione sociale e nella multiformità della loro attività professionale. ■

Le attività: residenza per anziani farmacia, azienda agraria tempio di Sant'Ercolano centro d'arte Fuseum



Gli alloggi della residenza per anziani



Congresso distrettuale di primavera: Perugia 15-17 Maggio 2015

Circa quattrocento delegati dei 134 Club del distretto 108L (Lazio, Sardegna, Umbria) eleggeranno Governatore, primo e secondo vice-Governatore per l'anno 2015-16

Presentiamo i candidati alle rispettive cariche



Candidato unico a Governatore

Tommaso Sediari

Lions Club Città di Castello

Già primo vice Governatore nell'anno 2014-2015

segue a pagina 27



Candidato unico a primo vice Governatore

Eugenio Ficorilli

Lions Club Roma Pantheon

Già secondo vice Governatore nell'anno 2014-2015

segue a pagina 30

Candidati a secondo vice Governatore



Guido Cogotti

Lions Club Quartu S. Elena

segue a pagina 31



Rocco Falcone

Lions Club Nuoro Host

segue a pagina 33



Teresa Orrù

Lions Club Selargius

segue a pagina 34

Curriculum vitae di Tommaso Sediari

Candidato alla carica di Governatore del Distretto 108L per l'anno 2015-2016



Profilo personale e professionale

Tommaso Sediari nasce a Città di Castello il 19 novembre 1943.

È coniugato con Meris Martinelli dal 1970 e ha due figli: Cristiana,

laureata in Economia, e Luca, laureato in Medicina, nonché una dolce nipotina, Alice.

Consegue la Maturità classica presso il Liceo "Plinio il Giovane" di Città di Castello e nel 1967 si laurea in Scienze agrarie.

Grazie all'impegno profuso nel percorso universitario, si inserisce nelle strutture accademiche e a trent'anni è già Professore incaricato nella Facoltà di Agraria.

Una volta avviata la carriera universitaria entra immediatamente nel Consiglio della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Perugia, in rappresentanza degli Assistenti e Professori incaricati della sua Facoltà.

Contemporaneamente, pur proseguendo nell'impegno socio-politico, avendo la fortuna di disporre di un'azienda agraria di famiglia, si cimenta nell'esercizio di imprenditore agricolo acquisendo una professionalità imprenditoriale; ciò gli consente di mettere in pratica gli studi di economia e politica agraria, disciplina nella quale compie tutto l'iter professionale universitario fino a Professore ordinario.

Estende il suo impegno sociale anche all'attività di cooperatore, nella convinzione che è insieme che si possono raggiungere certi traguardi e non solo dal punto di vista economico.

È stato Presidente di Confcooperative Umbria, di cui è ancora oggi Presidente Onorario.

Negli anni 2000 si impegna in una Scuola di Etica ed Economia con sede in Assisi nella quale riesce ad correlare naturalmente i principi dell'etica con le teorie economiche. La Scuola, appartenendo ad un Movimento Mondiale di Scuole di Etica, lo coinvolge in attività internazionali di grande solidarietà, in Madagascar per esempio contribuisce alla creazione di un Ospedale e a micro attività economico-imprenditoriali.

Nell'ottica di una società ormai allargata a livello globale è impegnato, anche negli anni in cui la sua Facoltà lo elegge Preside, in attività di portata internazionale con i progetti Socrates e Tempus nella consapevolezza che la possibilità di coesistenza in una Europa allargata debba dipendere dalla realizzazione di una "cultura europea".

Ha attivato accordi di cooperazione con tutti i Paesi Europei dell'Est: Polonia, Bulgaria, Ungheria, Romania, Lettonia e in tale ambito ha partecipato come docente in corsi intensivi, in seminari e, come responsabile per la Facoltà, alle riunioni di coordinazione.

Più di recente si sono forniti supporti collaborativi nel Quadro dei progetti Tempus Tacis con Armenia, North Ossetia, Georgia, Macedonia, Ucraina. Ha effettuato missioni d'insegnamento a Czesocowa, Bruxelles, San Pietroburgo, Ginevra, Wroclav.

Attualmente è impegnato in una collaborazione di ricerca su argomenti di Economia agroalimentare e di Economia europea ed internazionale con l'Accademia di Studi Economici di Bucarest.

Convinto altresì che sia doveroso offrire il proprio contributo alla realtà socio territoriale nella quale si vive e si opera è presente in diversi organismi regionali e locali: Agenzia Umbria Ricerche, Camera di Commercio, Centro Estero, Centro Formazione Imprenditoriale.

Nell'attività Universitaria che, nonostante tutti gli impegni, rimane il suo primo doveroso interesse, approfondisce gli aspetti dell'economia agraria regionale, della politica europea e internazionale, dopo periodi nei quali ha coltivato gli studi sullo sviluppo sostenibile e sulla cooperazione.

L'attività di ricerca ha riguardato vari temi delle materie di insegnamento, dando luogo ad oltre 170 pubblicazioni tra le quali merita ricordare i seguenti volumi:

- *Istituzioni di Economia e Politica Agraria*, Edagricole, Bologna 1988, a cui ha fatto seguito un'edizione aggiornata e modificata nel 1995;
- *Le filiere del tabacco in Italia; struttura e competitività*, edito da Franco Angeli nel 1997;
- *Cultura dell'integrazione europea*, Giappichelli Editore, Torino, 2005.

Durante la sua attività scientifica ha condotto numerose ricerche su vari temi finanziate da: MPI e MURST 40% e 60%, Consiglio Nazionale delle Ricerche (contributi singoli e di gruppo per progetti finalizzati), Regione dell'Umbria, Camera di Commercio di Perugia, Ente di Sviluppo agricolo nell'Umbria, Comunità Montana Alto Tevere Umbro, ecc.

Sintesi degli impegni professionali

- Professore ordinario di Economia e Politica Agraria insegna "Economia dell'Unione Europea" nella Facoltà di Economia ed "Economia agraria" presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Perugia.
- Preside della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Perugia per i trienni accademici 1997-2000 e 2000-2003.
- Responsabile Scientifico nazionale del progetto FISR: "Sviluppo sostenibile e cambiamenti climatici".
- Coordinatore di un Dottorato internazionale in collaborazione con le Università di Parigi Evry (FR) e Cestocova (PL) su: "Internazionalizzazione delle PMI".
- Decano della Scuola di Dottorato in "Discipline Economiche, Statistiche e Giuridiche" dell'Università degli Studi di Perugia.
- Direttore e Responsabile Scientifico del Master in Management Pubblico presso la Scuola Superiore degli Affari Interni di Roma dal 2002 al 2009.
- Titolare di un modulo Jean Monnet d'insegnamento a livello europeo per Cultura dell'integrazione europea per il periodo 2002-2007.
- Consigliere e Censore della Banca d'Italia – Filiale di Perugia.
- Presidente della Scuola di Etica ed Economia di Assisi.

Profilo Lionistico

Fin da giovane, consapevole di essere inserito in una società allargata, contraddittoria e in continua evoluzione, ha coltivato sentimenti positivi nei confronti del prossimo, dapprima appartenendo ed operando in organizzazioni giovanili cattoliche e successivamente impegnandosi operativamente durante il periodo degli studi universitari in attività socio-politiche che lo hanno visto crescere nella propria formazione.

L'attaccamento al territorio natio altotiberino è così forte che ha accettato nel 1993 di divenire socio del Lions Club di Città di Castello, dove rimane ancora oggi, per sottolineare l'appartenenza ad un Club del proprio territorio e con la presenza di amici con i quali non ha mai interrotto rapporti di infanzia e di adolescenza pur vivendo da oltre 40 anni a Perugia.

Sin dai tempi universitari ha avvertito in sé un forte interesse per il Sociale, convinto di doversi

impegnare per salvaguardare ideali umani e civici di solidarietà verso i meno fortunati, di rispetto per l'uomo in quanto tale, quale soggetto fruitore di diritti e doveri.

In tal senso l'etica e gli scopi del Lionismo facevano già parte del proprio patrimonio interiore prima ancora di entrare a far parte dell'Associazione in cui poi si è riconosciuto pienamente condividendo l'evolversi del Lionismo, che oggi privilegia l'impegno civico senza tralasciare quello umanitario.

Con tale consapevolezza partecipa alla vita del Club di cui è socio e del distretto cui è pronto a dedicare tutto il suo tempo e le sue energie intellettuali ed umane.

Sintesi degli impegni lionistici

- Socio del Lions Club Città di Castello dal 3 Gennaio 1993.
- Presidente del Lions Club Città di Castello nell'anno 2004-2005.
- Ha fatto parte del Consiglio Direttivo del L.C. Città di Castello come immediato past presidente nell'anno 2005-2006 e nel 2008-2009 quale presidente del Comitato Soci. Nel Club, grazie alla cordialità dei soci anziani, è stato spesso impegnato in approfondimenti culturali di carattere economico ed istituzionale. Relatore presso altri Club del distretto su temi economici.

Officer distrettuale

- 2005-2006 Biblioteca del Pensiero Lionistico (Governatore A. Inzaina).
- 2006-2007 Delegato di Zona (Governatore Ida Panusa).
- 2007-2008 Membro del Centro Studi "G. Taranto" (Governatore V.G.G. Mennella).
- 2008-2009 Membro del Centro Studi "G. Taranto" (Governatore E.F. Pirone).
- 2008-2009 Membro del Comitato Biblioteca del Pensiero Lionistico.
- 2009-2010 Membro del Centro Studi "G. Taranto" (Governatore G. Peddis).
- 2009-2010 Membro dell'Archivio storico e Biblioteca del Pensiero Lionistico.
- 2010-2011 DO Componente esperto del Comitato per un'agricoltura sostenibile (Governatore N. Anselmi).
- 2011-2012 Responsabile Distrettuale del Comitato Economia ed Etica d'Impresa (Governatore F. Fuduli).

- 2012-2013 Candidato alla carica di 2° Vice Governatore (Governatore M. Paolini).
- 2013-2014 2° Vice Governatore (Governatore M.A. Lamberti).
- 2014-2015 1° Vice Governatore (Governatore G. Coppola).

Nel corso del corrente anno lionistico ha adempiuto e adempie ai doveri statutarî propri del 1° Vice Governatore in piena e totale sintonia ed armonia con il Governatore e con il 2° Vice Governatore.

Nell'ottobre del 2013 ha ricevuto dal Governatore la delega a rappresentare il Distretto nel Comitato Multidistrettuale incaricato di approntare il programma degli eventi che saranno presentati in occasione di Expo 2015 a Milano.

Ha ricevuto dal proprio Club la massima riconoscenza lionistica: il Melvin Jones Fellowship, con la seguente motivazione: "Fortemente motivato nell'attività di volontariato e di servizio trova nel Lions ragioni di attenzione verso coloro che sono in condizioni di bisogno e di disagio. Credendo nella validità dell'essere più che dell'apparire e che attenersi ai principi dell'etica lionistica offra sempre fondati stimoli per azioni ed attività improntate al "We serve", Tommaso Sediari rispetta appieno i dettami voluti dal nostro Fondatore e si contraddistingue come un Lions di qualità".

Linee programmatiche

Il mondo sta cambiando impetuosamente e anche a noi Lions viene richiesto di cambiare; ma il cambiamento è un processo continuo, un cammino spesso difficile, che richiede chiarezza, determinazione e aiuto reciproco.

Non serve guardare indietro elaborando teoremi di decrescita, ma dobbiamo seminare il cambiamento senza averne timore, riscoprire la gioia e la speranza del Futuro.

La nostra storia lionistica è ricca di uomini amirevoli e di azioni concrete che hanno costruito le basi ideali del nostro essere associati. Singolarmente potremo contribuire in maniera proporzionale alla fortuna e alla caparbità che avremo a disposizione, ma soltanto insieme come collettività costruita attorno a principi e valori, potremo fare davvero la differenza.

Propongo a voi amici carissimi le seguenti linee programmatiche per vivere un Lionismo che contribuisca giorno per giorno ad edificare una società diversa dove si instaurino nuovi sistemi

di vita e modelli di comportamento più aderenti alle nostre convinzioni.

- Pensiamo a nuove forme di vivere il territorio, di concepire il lavoro, di produrre, di nutrirsi, di governare la società. Ma l'efficienza non basta e non fa avanzare la condizione umana. Se non ci sono i valori non si va lontano.
- Riscopriamo quindi i nostri valori (Libertà, giustizia, solidarietà, fraternità, reciprocità, rispetto dei diritti umani e della persona) richiamando la nostra identità culturale e il nostro patrimonio ideale che in quasi 100 anni ha saputo rappresentare lo strumento di utilità alla società
- Richiamiamoci alla nostra identità culturale per ampliare i nostri orizzonti e ritrovare un respiro più ampio e più adeguato ai tempi anche attraverso la valorizzazione del Centro Studi "Giuseppe Taranto" riconosciuto anche nel multi distretto come un prezioso laboratorio di idee
- Lavoriamo sul grande tema dell'Etica per approfondire diversi aspetti
- Realizziamo opere significative in collaborazione con le Istituzioni locali operando in particolare nelle scuole e nelle Università dando il giusto risalto ai quattro temi proposti per il centenario: Fame, Ambiente, Giovani e Vista, cercando di trattarli possibilmente in Interclub almeno a livello di zona.
- Sviluppiamo con forza il radicamento nel territorio dei Club, che sono la cellula fondamentale del nostro Essere Lions, per esaminare i problemi delle Comunità locali e concorrere alla loro soluzione attraverso risposte valide. Abbiamo la professionalità e le competenze per farlo.
- Sollecitiamo i Club a lavorare in modo condiviso rafforzando il legame tra i soci e coinvolgendoli in modo più profondo nei service in modo da sviluppare più facilmente una funzione di evoluzione e sviluppo del territorio stesso. In tal modo il socio non si sentirà abbandonato ed escluso, vivrà i problemi, li farà propri e sentirà la passione e l'urgenza di risolverli al meglio delle sue possibilità.
- Interpretiamo ed affrontiamo i problemi, i sentimenti e le necessità dei giovani e delle famiglie sui temi del lavoro, della sicurezza e della serenità di vita, affrontiamo le situazioni di crisi delle imprese.
- Cerchiamo di non cadere nella tentazione di essere autoreferenziali ma essere orgogliosi di farci conoscere per quello che abbiamo

fatto, che facciamo e che vogliamo continuare a fare senza vantarci ma con la grande soddisfazione personale di essere stati di valido aiuto alle Comunità in cui viviamo ed operiamo.

- Nelle mie multiformi attività mi ha guidato sem-

pre la consapevolezza di avere saldi valori di riferimento. Il mio proposito che offro oggi a voi amiche e amici Lions è di essere solamente una guida per traghettare voi e noi verso il centenario della nostra meravigliosa Associazione ■

Curriculum vitae di Eugenio Ficorilli

Candidato alla carica di 1° vice Governatore del Distretto 108L per l'anno 2015-2016



Profilo personale e professionale

Ficorilli Eugenio, nato a Roma il 24 agosto 1946.

È coniugato con Maria Patrizia Campanella, laureata in Lettere Antiche, Dirigente presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e socio Lions.

L'unica figlia Giorgia è laureata in Scienze Politiche e ha conseguito il dottorato di ricerca in Diritto Internazionale.

Studi e docenze

- Laurea in Giurisprudenza e specializzazione in Filosofia del Diritto, conseguite a Roma presso l'Università "La Sapienza".
- Ricercatore presso la cattedra dei Diritti dell'Uomo e la cattedra di Storia delle Istituzioni Politiche della LUISS.
- Docente di Filosofia del Diritto presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università "La Sapienza".

Attività professionale

Ha svolto la sua carriera di Dirigente dello Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, concludendola come Capo dell'Ufficio del



Cerimoniale di Stato, in staff al Presidente del Consiglio.

Fra le sue funzioni – oltre ad aver coordinato le cerimonie ufficiali delle massime autorità dello Stato e curato i rapporti protocollari con la Santa Sede – ha fatto parte di varie Commissioni interministeriali, occupandosi delle ricompense al valore e al merito civile, del riconoscimento dello *status* di rifugiato politico e della legislazione sui Diritti Umani.

Attualmente è consigliere del Ministro della Salute per le Relazioni Istituzionali.

Onorificenze

Fra le più importanti, annovera quella di Grande Ufficiale della Repubblica Italiana, di Grande Ufficiale dell'Ordine di Malta, di Commendatore con Placca dell'Ordine Equestre Pontificio di San Gregorio Magno.

Attività lionistica

Socio del Club Roma Pantheon dal 1990 - dove ha ricoperto due volte l'incarico di Presidente - ha svolto la funzione di Presidente di Zona nel 2008-2009.

Officer distrettuale ininterrottamente dal 2000-2001, si è occupato di organizzazione, informazione, servizi speciali, curatela degli atti, cerimoniale.

Dal 2008 ricopre l'incarico di Cerimoniere Multidistrettuale e, in tale funzione, coordina in particolare l'organizzazione della visita del Presidente Internazionale, curando i rapporti con le autorità italiane e quelle vaticane.

Attualmente ricopre la carica di 2° Vice Governatore del Distretto 108L.

Ha partecipato a tutti i Congressi distrettuali e multidistrettuali.

Fra i riconoscimenti lionistici, assumono rilievo i due MJF, di cui uno internazionale, e i due attestati internazionali "In Recognition of your Distinguished Leadership". ■

Curriculum vitae di Guido Cogotti

Candidato alla carica di 2° vice Governatore del Distretto 108L per l'anno 2015-2016



Nato a Cagliari l'8 gennaio 1948, sono sposato con Lucia collaboratrice nello studio notarile che fu del padre e successivamente del fratello e del nipote. Ho un figlio Davide, laureando in Eco-

nomia e Commercio, appassionato di scrittura creativa, letteratura e calcio.

Mi è sempre piaciuto viaggiare per conoscere luoghi e costumi di vita diversi dai miei, ed è per questo che ho visitato quasi tutti i paesi europei, alcuni del nord Africa, New York e Sidney.

In tempi passati ho praticato a titolo amatoriale tanti sport tra cui principalmente pallavolo, lancio del peso, equitazione, tennis, surf e vela, e proprio quest'ultima passione mi ha portato a ricoprire la carica di presidente dello Yacht Club Marina di Capitana, organizzando una tappa del campionato nazionale della classe J24 e la prima gara, tappa del campionato italiano, di Off Shore in Sardegna.

Negli anni ottanta ho collaborato professionalmente con la rivista nazionale Polis, primo Sindacato Autonomo di Polizia in Italia.

Negli anni novanta sono stato promotore e responsabile, in qualità di Presidente, dell'Associazione Nazionale per la Difesa dei Diritti dei Contribuenti.

Negli anni 2000 sono stato cofondatore e componente del Consiglio Direttivo dell'Associazione Insieme Contro il dolore, a sostegno e per la diffusione della terapia contro il dolore.

Negli anni 2000 sono stato cofondatore e componente del Consiglio direttivo del Comitato Nazionale per la difesa dei diritti dei Cittadini.

Nell'anno 2010 sono stato cofondatore e componente del Consiglio Direttivo della LIDU - Regione Sardegna - di cui ricopro la carica di Tesoriere.

Mi piace sperimentare e innovare in tutte le attività che svolgo.

Profilo professionale

Ho conseguito la laurea in Economia e Commercio presso la Facoltà di Cagliari, con una tesi in diritto commerciale sulla figura dell'Amministratore Delegato.

Nello stesso anno di laurea ho sostenuto l'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista e

avviato il mio studio nel centro di Cagliari e di Quartu S. Elena.

Nel 1984 ho ottenuto dal Ministero di Grazia e Giustizia il titolo di Revisore Ufficiale dei Conti, aggiornato con la modifica della normativa, in Revisore Contabile nel 1995.

Sono stato / sono:

- Presidente dell'Associazione Dottori Commercialisti della Sardegna
- Componente del Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale Tributaristi Italiani - Sardegna
- Presidente della Cooperativa Commercialisti e Finanza
- Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Cagliari
- Componente della Camera di Conciliazione della CCIAA di Cagliari
- Consulente d'Ufficio del Tribunale di Cagliari
- Componente del Collegio Sindacale / Revisori di Enti pubblici e privati
- Consulente di Enti pubblici e privati.

Ho accettato la proposta del mio Club di candidatura a Il Vice Governatore del 108L perché ritengo sia dovere di ciascun Lions, quando richiesto, mettersi a disposizione della collettività, secondo lo spirito del We Serve e perché sono convinto che il lionismo può dare alla società molto di più e coprire quelle inefficienze che purtroppo politicamente spesso lo Stato non è in grado di soddisfare, se sarà:

- strutturato e organizzato in modo più adeguato e rinnovato nella forma, che comunque va salvaguardata, e nei contenuti (elemento essenziale);
- proiettato a dare supporto in modo innovativo e concreto con le sue tante competenze dei soci ad una società radicalmente cambiata rispetto alla sua costituzione di quasi cento anni fa;
- orientato a plasmare e far crescere tutti quegli amici che forse sono Lions solo per portare un distintivo nella giacca o fregiarsi del titolo di responsabili di un incarico, che a volte non svolgono.

Sono convinto che il nostro compito debba essere quello di stimolare l'attenzione delle istituzioni alle tante esigenze della collettività ma anche, in caso di assenza, di sopperire con nostri interventi concreti.

Dobbiamo sempre ragionare in termini di esigenze nazionali, ma con una specifica attenzione ai singoli territori di appartenenza.

Profilo lionistico

Sono entrato a far parte della famiglia Lions diventando socio del Club di Quartu Sant'Elena nell'anno sociale 1986 / 1987, su presentazione del socio padrino notaio Fausto Puxeddu.

Durante l'appartenenza alla associazione ho svolto le seguenti funzioni:

- Revisore dei conti del Club per dieci anni non consecutivi
- Consigliere del Club negli anni 1987 - 1988 / 1996 - 1997
- Segretario del Club negli anni 1988 - 1989 / 1989 - 1990
- Censore del Club nell'anno 1997 / 1998
- Componente dell'Osservatorio sulle povertà nell'anno 1997 / 1998
- Vice presidente del Club nell'anno 1998 - 1999
- Presidente del Club nell'anno 1999 - 2000 - DG Pietro Pegoraro
- Delegato di Zona nell'anno 2000 - 2001 - DG Enrico Cesarotti
- Componente del Comitato Soci del Club nell'anno 2002 / 2003
- Presidente del Comitato Soci nell'anno 2004 / 2005
- Componente del Comitato Distrettuale Scambi Giovanili nell'anno 2005 - 2006 DG Agostino Inzaina
- Tesoriere del Club per quattro anni non consecutivi
- Tesoriere Distrettuale nell'anno 2009 / 2010 - DG Giampiero Peddis
- Consulente del Governatore per gli affari fiscali e tributari nell'anno 2010 - 2011 DG Naldo Anselmi
- Cerimoniere del Club nell'anno 2011 - 2012
- Tesoriere Distrettuale nell'anno 2013 / 2104 - DG Maria Antonietta Lamberti
- Coordinatore del service di rilevanza distrettuale "Strategie economiche e sociali per il futuro dei giovani e degli imprenditori" nell'anno 2013 - 2014
- Promotore e responsabile del Service Nazionale "Help: emergenza lavoro, ludopatia, sovra indebitamento e usura" nell'anno 2014 - 2015.

Attività Lionistica più significativa svolta:

- Responsabile del comitato del Club di Quartu Sant'Elena sul tema di studio nazionale "Lavoro e occupazione" anno 1997 / 1998

- Cofondatore dell'Osservatorio per la Piena Occupazione insieme alla Caritas Diocesana di Cagliari e l'Intercral Sardegna anno 1999 - 2000 (incontro programmatico 12 dicembre 1998)
- Promotore / relatore del convegno "La società a responsabilità limitata tra presente e futuro - aspetti civili e fiscali" 13 marzo 2004
- Referente del Comitato "Impegno e Opportunità per i giovani" 2004 / 2005 (Governatore Alberto Maria Tarantino)
- Promotore / relatore della convegno "Il lavoro etico e la responsabilità sociale dell'impresa" del 18 novembre 2005
- Relatore, in qualità di Lion, alla 4° Giornata dell'Economia organizzata dall'Unioncamere di Cagliari in data 12 maggio 2006
- Proponente del nuovo socio del Club Dott. Michele Porcu - anno 2009 / 2010
- Promotore / relatore del convegno regionale "Lavoro: scenari futuri" del 03 giugno 2011
- Promotore / relatore del convegno regionale "Lavoro: la conoscenza e il coraggio di cambiare" del 08 giugno 2012
- Socio / volontario della Associazione Solidarietà e Servizio - Casa Lions di Cagliari dal 2013
- Promotore / relatore del convegno regionale "Finanza etica e Microcredito" del 10 maggio 2013
- Componente del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Solidarietà e Servizio - Casa Lions Cagliari dal 2014
- Proponente al Congresso Nazionale di Taormina del service nazionale Help Emergenza Lavoro e nuove proposte anno 2012 / 2013 (secondo classificato)
- Coordinatore del service di rilevanza distrettuale "Strategie economiche e sociali per il futuro dei giovani e degli imprenditori" - Congresso d'Autunno - Città di Castello - novembre 2013
- Proponente del nuovo Socio del Club Ing. Roberto Müller - anno 2013 / 2014
- Proponente al Congresso di Vicenza del service nazionale "Help emergenza lavoro, ludopatia, sovra indebitamento e usura" - anno 2013 / 2014 (approvato)
- Promotore del convegno regionale "Lavoro: individuarlo e svilupparlo con la rete di conoscenze" - del 14 novembre 2014
- Promotore e cofondatore della "Fondazione per il Lavoro Italia - Onlus" - costituita con atto pubblico in data 10 novembre 2014. ■

Curriculum vitae di Rocco Falcone

Candidato alla carica di 2° vice Governatore del Distretto 108L per l'anno 2015-2016



L'uomo

Rocco Falcone nasce il 26 Novembre 1947 a Casacalenda, ridente cittadina in provincia di Campobasso.

Ha conseguito la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Sassari nel 1983. Dall'Aprile 2011 è vedovo di Rosa Verillo, docente di lettere.

Ha due figli, Patrizia, laureata in lettere ed Elio, tecnico informatico.

Profilo professionale

Dopo gli studi superiori frequenta l'Accademia del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza.

Al termine viene assegnato al 1° Reparto Celere di Roma, CAIP Abbasanta, reparto altamente specializzato ed operativo, nel quale ha assunto diversi incarichi fino a Vicecomandante.

In tale periodo ha contrastato il fenomeno del banditismo e dei sequestri di persona; ha diretto i servizi di sicurezza degli aeroporti di Roma Fiumicino e di Milano Linate; ha lavorato a stretto contatto con l'Ambasciata Israeliana; ha contribuito alla formazione e all'addestramento dei servizi di sicurezza e protezione della Polizia Italiana (NOCS, Teste di Cuio).

Nel '79 viene promosso al grado di Maggiore e nell'81 Tenente Colonnello. Con la smilitarizzazione diventa Dirigente della Polizia di Stato e, nella Questura di Nuoro, ricopre vari incarichi, ricevendo numerosi encomi ed attestati di merito.

Nel 1989 è promosso 1° Dirigente della Polizia di Stato, assumendo le funzioni vicarie di Questore di Nuoro fino al 1995.

Successivamente, per infermità riportate in servizio dovute anche ad un eroico atto di salvataggio di un bambino che si trovava in pericolo di vita, gli è stata riconosciuta la pensione privilegiata. Attualmente svolge Incarichi di consulenza.

Riconoscimenti Militari e Civili

È stato insignito delle seguenti onorificenze:

- Medaglia d'oro al merito di lungo servizio;
- Medaglia di bronzo per anzianità di servizio;

- Cavaliere al merito della Repubblica Italiana;
- Cavaliere dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. È Membro dell'Accademia Italiana della Cucina.

Lion Rocco Falcone

Entra nel Lions Club di Nuoro Host nell'anno sociale 1983/1984.

Dal 1985, nonostante le pesanti responsabilità ed esigenze del lavoro professionale svolto, ricopre vari incarichi di officer di Club, tra i quali e per più volte, quello di Segretario e Cerimoniere.

Nel 2001/2002 viene eletto Presidente, carica che ricoprirà anche nell'annata 2012/2013.

In questo periodo contribuisce fattivamente alla realizzazione di concreti e qualificanti servizi alla comunità e alla trattazione di tematiche sociali di grande rilevanza.

Nel 2006/2007 ricopre l'incarico di Presidente di Zona (al tempo "Delegato") e nel

2007/2008 quello di Presidente di Circoscrizione. Diventa Lion Guida Certificato nel 2008.

Riceve il premio "President Excellence" per l'ottima gestione dell'anno sociale sotto la sua presidenza, sia nel 2002 che nel 2013.

Dal 2006 ad oggi ha sempre ricoperto incarichi distrettuali in vari comitati, dimostrando serietà, disponibilità e approfondendo ogni entusiasmo, ricevendo apprezzamenti da tutti i Governatori con i quali ha avuto il privilegio di collaborare.

Ha partecipato a tutte le riunioni distrettuali, a tutti i Congressi Distrettuali di primavera e d'autunno, contribuendovi attivamente, nonché ai Congressi Nazionali.

Ha seguito attentamente e con spirito di servizio le attività e le problematiche del Distretto e del Multidistretto.

Nell'anno lionistico 2008/2009 gli è stata conferita la "Melvin Jones Fellowship" per i meriti acquisiti e per aver degnamente rappresentato il club sia a livello Distrettuale che Multidistrettuale. ■

Curriculum vitae di Teresa Orrù

Candidato alla carica di 2° vice Governatore del Distretto 108L per l'anno 2015-2016



Profilo personale e professionale

Teresa Orrù è nata a Sinnai il 9 Marzo 1949 e qui ha vissuto sino al momento del matrimonio.

È felicemente sposata con Sergio Lai, abita a Quartucciu ed ha due figli: Luigi e Antonio, entrambi già attivi soci del Leo Club Cagliari.

Ha conseguito la Maturità Classica presso il Liceo Ginnasio "Siotto Pintor" di Cagliari e la laurea in Lettere, col massimo dei voti, presso l'Università degli Studi della medesima città.

Giovane docente, insegna Materie Letterarie in varie scuole medie della Provincia di Cagliari e successivamente per vent'anni presso la "Dante Alighieri" di Selargius, dove ricopre anche l'incarico di Collaboratore del Preside.

Nel frattempo frequenta numerosi corsi di specializzazione e di aggiornamento ed acquisisce nuove competenze in campo organizzativo, in scienza dell'educazione ed in psicologia.

Ad un certo momento la sua vita personale e l'attività professionale s'incontrano e si riconoscono nei principi e nello spirito di servizio che ispirano il lionismo: un amore a prima vista, un'identità di sentimenti, un interscambio continuo di conoscenze e d'impegno che la motivano e l'emozionano, un'esaltante esperienza dalla quale attinge a piene mani e alla quale dà altrettanto, senza togliere mai nulla alla propria famiglia.

Dal 2000 è Dirigente Scolastico e guida con competenza ed autorevolezza il Circolo di Sinnai, riuscendo a coinvolgere docenti, genitori ed alunni verso una visione condivisa e partecipativa della scuola. Suo obiettivo costante è far sì che all'interno di questa ci sia un clima di serenità e che alunni e personale "stiano bene dentro". Lavora con determinazione per raggiungere ciò, manifestando tutta la sua forza ideale e propositiva.

Si adopera affinché lo sviluppo delle competenze degli alunni prenda avvio dalla conoscenza delle loro stesse radici culturali e si allarghi poi in chiave nazionale ed europea. Questa è stata la sua finalità più alta: dare ai giovani la consapevolezza e l'orgoglio della propria storia e fornire agli stessi gli strumenti utili per scoprire il mondo.

Coerentemente con questo suo profondo con-

vincimento, sfrutta le opportunità permesse dall'Autonomia Scolastica e promuove l'insegnamento della lingua sarda come materia curricolare della sua scuola; segue la realizzazione e la diffusione di un libro "sussidiario", scritto nella stessa "lingua madre".

Collabora con l'amministrazione comunale di Sinnai, organizzando eventi e manifestazioni; nel 2005, in occasione del 90° anniversario della Brigata Sassari, porta la voce della Scuola alle manifestazioni connesse.

Ha fatto parte dell'associazione europea AEDE (*Association Européenne des Enseignants*) e del Direttivo Regionale.

Dal 2005, socio Individuale dell'AICCRE (Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa), entra a far parte del Consiglio Regionale e della Direzione Sarda, nonché del Comitato Nazionale dei gemellaggi fra comuni europei. Partecipa a diversi seminari e Stati Generali.

Tre sono i luoghi del suo cuore: Sinnai, il paese natio che l'ha vista crescere e fare le prime esperienze scolastiche; Quartucciu, che l'ha accolta con affetto quando, giovane sposa, vi ha posto con Sergio la propria residenza e dove, con lui, ha cresciuto i figli e allietato poi gli ultimi anni dei suoi anziani genitori; Selargius, la cui realtà ben conosce per i tanti anni di insegnamento e dove è conosciuta e stimata. Qui ha incontrato i Lions ed ha iniziato il suo percorso di servizio nel Lionismo.

A cura delle amiche lions Gigliola Solinas e Rita Pinna del L.C. Selargius, su dati avuti direttamente dall'interessata

Profilo lionistico

Teresa Orrù entra nel Lions Club Selargius, il 21 Aprile del 1994, sotto la presidenza di Emilia Testa Gallus e, nell'accoglienza e nell'amicizia dei soci, trova subito un ambiente sereno e stimolante; nelle attività di servizio del club, la sua dimensione ideale.

Al club è legata "per la vita" da un forte senso di appartenenza: in oltre vent'anni di lionismo ha partecipato con impegno a tutte le riunioni e a tutti i services.

Ha ricoperto gli incarichi di Segretaria (tre volte), Cerimoniera, Presidente e, dal 2003-2004 ad oggi, quello d'Informatica. Attualmente è la II Vicepresidente.

È lions da pochi mesi quando, aprendo le porte della propria famiglia e del proprio cuore all'esperienza degli Scambi Giovanili, scopre la dimensione internazionale della nostra associazione.

Per il club e con il club unisce in gemellaggi internazionali le scuole di Selargius con altre della Finlandia, Bielorussia, Eritrea e Stati Uniti; coinvolge gli stessi istituti nel concorso "Un poster per la pace" ed organizza nel Municipio di Selargius una grande mostra dei "lavori" arrivati da questi Paesi.

Nel 1995 il governatore Migliorini affida a lei, e ad altri indimenticabili amici del Lazio e dell'Umbria, l'incarico di porre le basi e dar vita al Campo Giovani "Amicitia", futuro "Campo Giovani Enrico Cesarotti". Anche questa sarà per Teresa un'esperienza forte e coinvolgente, sia per l'impegno e la responsabilità che assume, sia per la gratificazione che le viene dal prendersi cura di tanti giovani.

Continuerà a seguire il Campo Giovani con i Governatori Padula, Palmas, Riitano ed Inzaina e coinvolgerà, negli anni, tutti i club della Sardegna. Con il loro aiuto e con l'ospitalità offerta da tante famiglie lions sarde, porta il Campo Amicitia a Cagliari e provincia, ad Alghero e provincia di Sassari, in Costa Smeralda e a Carloforte.

Per numerosi anni, in concomitanza con gli incarichi del Campo Amicitia, collabora come Officer di riferimento con il Comitato Scambi Giovanili, preparando, formando ed inviando nel mondo un gran numero di giovani sardi, quali "ambasciatori" del lionismo italiano.

Per l'eccellente lavoro svolto e, ancor più, per la gratitudine e l'affetto manifestati dai "suoi" giovani, si merita da Pierluigi Garberini, esigente YEC di allora, l'appellativo di "La Signora degli Scambi Giovanili", con cui era conosciuta, in quegli anni, nell'ambiente degli "Youth Exchanges" multidistrettuali.

Nel 99-2000 con Raffaele Gallus, allora Presidente distrettuale del service "Solidarietà e collaborazione internazionale", concorre a programmare il seminario internazionale "Il Lionismo nel mondo, all'alba del terzo millennio" ed organizza il concorso scolastico internazionale "Al di là delle frontiere", cui partecipano scuole del Distretto 108L, della Finlandia, della Bielorussia, dell'Eritrea e della California.

Nello stesso anno vola a Richmond in California per premiare l'alunno vincitore Tot Tang Hoang, alla presenza del Governatore del Distretto 4 C3, William A. Jonson.

Nel 2001-2002 il Governatore Gallus le affida l'incarico di Presidente Distrettuale del Comitato "Solidarietà e Collaborazione Internazionale". Fioriscono in tutto il Distretto i gemellaggi internazionali tra scuole, insieme alle attività in favore dei Paesi più poveri.

È dello stesso anno sociale il Seminario Internazionale dal titolo "I Programmi Internazionali dei Lions, luci ed ombre" che Teresa organizza nella Sala Protomoteca del Campidoglio, con l'aiuto indispensabile di Eugenio Ficorilli. Vi partecipano eminenti relatori Lions di tutto il Multidistretto Italia e di altre parti del mondo, un Sottosegretario di Stato ed il Presidente Nazionale dell'AICCRE.

Nel 2002-2003 ricopre la carica di Presidente del Lions Club Selargius e riceve il premio "Excellence" dalla Sede Centrale.

Nel 2003-2004 il Governatore Palumbo le affida l'incarico di Informatica per la Sardegna e, con la valida coordinazione di Guido Pesce, contribuisce, quell'anno, alla nascita ed allo sviluppo della rete informatica del Distretto.

Teresa conserva l'incarico anche con i successivi Governatori Tarantino, Inzaina, Panusa e Mennella: sono i primi "legendari", allegri anni dell'informatizzazione del Distretto 108L, durante i quali mette in comunicazione la "voce" dei Governatori con i club sardi e collabora attivamente con gli stessi per l'inserimento a sistema dei dati dei soci.

È un lungo periodo di intenso impegno, ma anche di grandi soddisfazioni per i risultati ottenuti e per la collaborazione e l'amicizia ricevute dai singoli Lions e dai club.

Nel 2004-2005 è Delegato di Zona del Governatore Alberto Maria Tarantino;

Nel 2005-2006 il Governatore Agostino Inzaina la nomina Presidente della V Circoscrizione.

In quell'anno sociale insieme al Presidente della VI, Stefano Sartoris, organizza per la prima volta la Riunione congiunta delle due Circoscrizioni sarde.

Nel 2006-2007 è Addetta alla Segreteria per la Sardegna, per conto della Governatrice Ida Panusa.

Nel 2007-2008 frequenta con successo a Roma il corso di Lions Guida Certificato.

Nel 2008 Teresa individua a Sinnai, sua città natale, diverse persone che, per storia personale, serietà nella professione ed impegno sociale, dimostrano di essere adatte a servire come Lions; le prepara adeguatamente e nel 2009 cura la nascita del Lions Club Sinnai, che

seguirà con dedizione per altri due anni e di cui diventa, con orgoglio, socio onorario.

Nel 2008-2009 inizia la grande avventura del Lions Quest. In qualità di Coordinatrice Distrettuale e su incarichi dei Governatori Pirone, Peddis, Anselmi, Fuduli, Paolini, Lamberti e Coppola, guida tanti validissimi officer con i quali fa sì che, per ben sei anni consecutivi, il Distretto 108L sia primo in Italia per il numero e la qualità dei corsi realizzati. E quest'anno non è ancora finita: il numero di corsi previsti fa ben sperare di ottenere il medesimo risultato!

Nel 2013, per l'impegno profuso con il Lions Quest, riceve l'Appreciation Award dal Presidente internazionale Wayne Madden.

Nel 2012 segue con successo a Bruxelles il corso "Senior Lions Leadership Institute", il cui attestato le è consegnato dall'attuale Coordinatore GLT d'area, Sandro Castellana.

In veste di relatrice partecipa ai seguenti congressi ed assemblee distrettuali e regionali:

Ottobre 2001, Congresso d'autunno di Fiuggi: "La comprensione e la solidarietà internazionale".

Aprile 2003, Assemblea Distrettuale di Perugia: "Rapporti tra Lions Clubs e comitati operativi".

Ottobre 2005, Congresso d'autunno di Fiuggi: "Il ruolo delle donne nell'Associazione dei Lions Clubs".

Marzo 2007, Convegno regionale di Nuoro: "Immigrazione ed Integrazione - Il ruolo della scuola".

Novembre 2012, Congresso d'autunno di Todi: "I Lions Club oggi, ad un passo dal Futuro".

Maggio 2014, Convegno di Sassari "La donna lions per la Cittadinanza attiva e umanitaria".

Per la sua attività lionistica ha ottenuto l'Appreciation Award dai Governatori Migliorini, Padula, Palmas, Riitano, Cesarotti, Gallus, Palumbo, Tarantino, Inzaina, Panusa, Mennella, Pirone, Anselmi, Fuduli, Paolini e Lamberti; il premio "Extension" della Sede Centrale ed il riconoscimento del Presidente internazionale Wayne Madden.

Teresa Orrù Lai, una lions nella quale, per stile, lealtà e senso dell'amicizia amiamo riconoscerci e che può ben rappresentarci per maturata esperienza, coscienza e conoscenza lionistiche.

Il Curriculum è stato elaborato dal Lions Club Selargius, sulla base delle conoscenze dirette, dei dati conservati nell'archivio del club e nei documenti distrettuali, con il consenso dell'interessata. ■



**A Continent of Volunteers.
A World of Service.**

www.lionsclubs.org



Indovina cos'è



I nuovo oggetto da indovinare per questo numero è indicato nella foto e, come da regolamento, risulterà vincitore colui che per primo avrà inviato entro il 15 maggio 2015 la risposta esatta. Fa fede la data dell'e-mail d'invio della risposta.

Vi ricordo che l'oggetto può essere costituito da un personaggio, un luogo, un animale, una pianta, un vegetale, un og-

getto inanimato, un edificio, un monumento etc.

La risposta deve essere esattamente quella pensata dall'autore e depositata in busta sigillata presso la redazione della rivista.

Ognuno può dare una sola risposta via e-mail inviandola a:

v.mennella39@gmail.com

Buon divertimento!



La risposta esatta al quesito del terzo numero era la seguente:

Gruppo marmoreo raffigurante la Pace sito in piazza Mount Vernon a Baltimora (USA)

È pervenuta la risposta di:

Mirella Della Concordia
L.C. Roma Augustus
(19 Febbraio 2015)



XVIII Conferenza Lions del Mediterraneo: Pescara 19-22 marzo 2015



*PDG Aron Bengio
Coordinatore 2013-2015
del Consiglio Direttivo
Osservatorio della Solidarietà
Mediterranea
Rappresentante del MD 108 Italy*

Per saperne di più

Conferenza Lions del Mediterraneo

L'inizio della Conferenza può collocarsi nel 1986 con il Convegno organizzato dal L.C. di Taormina sul tema "Il Mediterraneo un mare da salvare", cui parteciparono esperti e Lions dei paesi del Mediterraneo; seguono incontri biennali sempre più condivisi. Nel 1995 si decide di rendere itinerante la sede della Conferenza che sino ad allora si era tenuta a Giardini Naxos di Taormina e di dare vita ad un "Osservatorio della Solidarietà Mediterranea" per avvicinare sempre più i popoli, i Club Lions e i soci del Mediterraneo. Nel 1997 a Beirut la prima conferenza con tre lingue ufficiali: italiano, inglese e francese; seguono negli ultimi diciassette anni Tunisi, Malta, Perpignan, Taormina, Tangeri, Dubrovnik, Mersin, Algeri, Lecce, Aix en Provence, Tunisi, Bodrum, Trieste, Atene, Lubiana, Tangeri, Pescara.

La conferenza costituisce una opportunità per aprirsi al mondo Lions, conoscere nuovi orizzonti associativi, dare una panoramica più ampia alla vita dei club, constatare quale sia comune ed impegnata l'attività di servizio nelle varie aree. Ogni anno la Conferenza ha tre sessioni: ambientale, sociale, lionistica. Nelle prime due vengono dibattuti argomenti sui due temi ufficiali che ogni Conferenza definisce, la terza sessione,

originariamente dedicata a temi economici, da sei anni, allorché la Conferenza è stata inserita nel calendario ufficiale della sede Centrale di Oak Brook con la partecipazione del Presidente Internazionale, è dedicata a temi lionistici e a sedute di lavoro GMT-GLT.

Obiettivi della conferenza:

- Promuovere l'amicizia e la reciproca comprensione tra i Lions del Mediterraneo.
- Confrontare le diverse esperienze lionistiche e discutere dei temi e delle attività inerenti le finalità associative.
- Realizzare comuni attività di servizio.
- Discutere e affrontare argomenti di comune interesse.

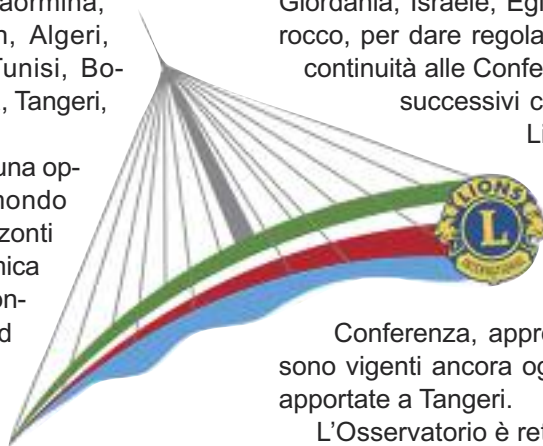
Osservatorio della Solidarietà Mediterranea

Organismo costituito nel 1998, in cui fu firmata la carta costitutiva con gli obiettivi statuari e un regolamento per l'organizzazione delle Conferenze, dalle quindici aree lions del Mediterraneo: Portogallo, Spagna, Francia, Italia, Slovenia, Croazia, Malta, Grecia-Cipro, Turchia, Libano-Giordania, Israele, Egitto, Tunisia, Algeria, Marocco, per dare regolarità, omogeneità, ordine, continuità alle Conferenze annuali. Negli anni successivi ci fu l'adesione dell'Irak a Libano-Giordania e di due

nuove entità di Club undistricted: Bosnia Herzegovina e Cipro nord. I regolamenti dell'Osservatorio e della

Conferenza, approvati a Mersin nel 2004, sono vigenti ancora oggi con alcune modifiche apportate a Tangeri.

L'Osservatorio è retto da un Consiglio Direttivo costituito dai Presidenti di Consiglio dei Multidistretti, dai Governatori dei Distretti singoli, dai responsabili di aree undistricted e da un delegato per ogni area. Esso elegge un Comitato



di Coordinamento, che dura in carica due anni, composto da 4 delegati, un segretario-archivista un Coordinatore, e con diritto di voto anche dall'immediato past Coordinatore. Dei 4 delegati due appartengono alla sponda nord e due alla sponda sud. Due sono le riunioni annuali statutarie: una informale in occasione del Forum Europeo ed una ufficiale in occasione della Conferenza annuale. In questa occasione il Comitato Direttivo assume le decisioni più importanti (elezioni dei componenti, scelta delle sedi delle prossime Conferenze, temi da discutere, etc.) che impegnano l'Osservatorio.

Durante l'anno il Coordinatore, coadiuvato dal Comitato di coordinamento e dal Segretario archivista, svolge il lavoro necessario per far procedere nei migliori dei modi le attività previste, la collaborazione, il monitoraggio con il Comitato organizzatore delle Conferenze, incluso la promozione e la definizione del programma di relazioni; inoltre mantiene in attività il sito: www.msolions.org, dove è possibile reperire notizie delle varie conferenze, statuti, regolamenti, ultime notizie, link. I coordinatori degli ultimi anni sono stati Sergio Maggi, Massimo Fabio, Jean Oustrin, Salim Moussan, Mohamed Ben Jemaa, Aron Bengio.

Finalità e compiti dell'osservatorio:

- Promuovere la espansione del lionismo nell'area mediterranea.
- Promuovere la diffusione e la conoscenza delle culture diverse quale espressione di comune origine e storia.
- Esprimere una comune visione del lionismo e rappresentarla nelle sedi associative competenti.
- Favorire i flussi informativi tra i membri sulle iniziative e sulle attività intraprese.
- Incentivare un programma di gemellaggi tra club delle diverse sponde del Mediterraneo.
- Predisporre un piano di scambi giovanili fra i giovani dell'area mediterranea.
- Sostenere le iniziative rivolte alla salvaguardia dell'ambiente.
- Creare un partenariato con le comunità delle Università del Mediterraneo o altre eventuali istituzioni universitarie allo scopo di favorire la creazione di borse di studio e la realizzazione di stage per studenti e neo laureati.
- Affiancare il Comitato Organizzatore della Conferenza fornendo consulenza, proponendo temi operativi, di studio e quanti altri argomenti riterrà opportuno, da inserire all'ordine del giorno della Conferenza stessa. ■

Cronaca della XVIII Conferenza del Mediterraneo

Quest'anno a Pescara i temi ufficiali della Conferenza hanno riguardato *Le biotecnologie per lo sviluppo del Mediterraneo e Il futuro dei giovani del Mediterraneo*; nella riunione dell'Osservatorio, aperta a tutti i partecipanti, sono stati trattati diversi importanti argomenti, nella sessione lions sono stati celebrati gemellaggi a carattere internazionale. Interessante lo spazio riservato al Presidente internazionale Joe Preston che ha incontrato i Lions e poi ha presenziato alla cerimonia di chiusura conclusasi con il passaggio della bandiera da Pescara a Malta, sede della conferenza del 2016. Di seguito sono riportati: i saluti del Presidente della Conferenza e del Presidente del Comitato organizzatore, ai quali è stata conferita l'*appreciation* del Presidente Joe Preston; i saluti degli officer Lions, l'ordine dei lavori, le relazioni dei rappresentanti del distretto 108L Naldo Anselmi e Vincenzo G. G. Mennella, gli interventi del PID Ermanno Bocchini e del Coordinatore dell'Osservatorio Aron Bengio.

Andrea Pastore
President of the Conference

PDG Guglielmo Lancasteri
President of Organizing Committee

La rilevanza internazionale della Conferenza del Mediterraneo ci impone di cercare le ragioni che hanno indotto l'organizzazione lionistica a vedere nell'area del Mediterraneo un luogo di interesse così particolare da dedicarvi prima la Conferenza dei Lions del Mediterraneo e successivamente, come nato da una sua costola, l'Osservatorio della Solidarietà Mediterranea. Il carattere internazionale non è solo un dato meramente formale; la partecipazione del Presidente Internazionale e delle più alte cariche lionistiche comporta la possibilità di scambiare esperienze e

di ampliare la prospettiva regionale. In occasione della Conferenza il lionismo si bagna nel Mediterraneo così come il Mediterraneo si veste dei colori del lionismo, colori che sono i valori e i principi del lionismo stesso.

E' questa l'ispirazione di chi ha visto nell'area mediterranea, nella pluralità delle culture che sono qui presenti, nelle contraddizioni e tensioni che vi si agitano, ma anche nelle affascinanti prospettive per il futuro, un vero e proprio "unicum" che merita una particolare attenzione da parte del lionismo, al di là di ogni confine.

Gli officer Lions

IP
**Joe
Preston**

L'orgoglio di essere Lions uscirà rafforzato dalla Conferenza di Pescara e dal messaggio di pace operosa che da essa sarà divulgato.

ID
**Roberto
Fresia**

La Conferenza di Pescara offrirà una testimonianza dell'impegno civile dei Lions al servizio della pace e della reciproca comprensione fra i popoli.

CC MD 108
ITALY
**Michele
Serafini**

Grande sarà il contributo che con la Conferenza di Pescara i Lions sapranno dare per l'approfondimento di tematiche al servizio della pace.

DG 108 A
**Nicola
Nacchia**

Importante è poter dibattere temi economici, sociali, culturali e ambientali di grande attualità per la costruzione di un mondo migliore.

Coordinator
of MSO
**Aron
Bengio**

Qui potremo conoscere meglio le culture e i problemi del Mediterraneo e lavorare insieme, come una famiglia, per il bene comune.

Secretary
Archivist
of MSO
**Massimo
Fabio**

I lions mediterranei a Pescara, sulle sponde adriatiche volte ad oriente, lavorando per la comprensione fra tutti i popoli, scopo primario del LCI.

Ordine dei lavori

VENDREDÌ 20 Mars

- 9:00 Enregistrement des participants auprès du siège de la Conférence: "Padiglione Congressi" - Porto Turistico "Manna di Pescara"
- 9:30 Cérémonie d'ouverture auprès du siège de la Conférence
- 10:30 Lecture magazines Prof. Pierdomenico Perata - Recteur de l'École Supérieure "Sant'Anna" de Pise: "Les Biotechnologies et l'importance des jeunes"
- 11:00 **SESSION 1: "Les Biotechnologies pour le développement de la Méditerranée"**
Chairperson: PID Luis Dominguez; Vice Chairperson: PID Domenico Messina; Secrétaire: Alfredo Bruno - Leo Club Pescara

Nation	District	Langue	Orateur	Titre	Club
Liban	351	ENG	ABOU SAMRA Samir	"Biotechnical for the development of the Mediterranean"	Beirut
Italia	108A	ITA	CANDELA Marco	"La macroregione adriatico-ionica: nuove coscienze, nuove energie biotecnologiche"	Jesi
Italia	1081A	ITA	VENETO Armando	"Biotechnologie ed equa distribuzione del cibo nel bacino del Mediterraneo"	Palmi
Algeria	415	FRA	TRACHE Abdellhak	"Impacts sur la région méditerranéenne et enjeu de l'adaptation"	Cyan Mediterraneo
Italia	108L	ITA	ANSELMI Naldo	"Strategie biotecnologiche in campo agro-ambientale"	Viterbo
Turchia	118Y	ENG	ULLUCAM Nursel	"Biotechnology for the development of the Mediterranean"	Istanbul Uskudar
Italia	108TB	ITA	LANZARAZZI Anna Maria	"Biotechnology for peace"	Feriana Gioiella (D Este)
Italia	108A	ITA	JAJANI Dino	"La biotecnologia per ridurre l'inquinamento ambientale"	Casinò Alto Matesano
Italia	108I	ITA	TEDDORI Antonella	"La biotecnologia a difesa del nostro mare"	Lions Leo Roma
Turchia	118T	ENG	CINELI R. - AYDIN Un. Gazi	"The biotechnology for the development of the mediterranean basin"	Istanbul Bahar
Italia	108A	ENG	ESPOSITO Franco	"La tutela dell'ambiente per la valorizzazione dei territori"	Teramo
Italia	108A	ITA	SPAGNOLO Alessandra	"Le barriere artificiali sommerse: esempi di biotecnologia in Mediterraneo"	Roccaraso L'orso Host
Italia	10842	ITA	CHIARLUZZO Mari	"Siamo online alla demenza? I supporti della biotecnologia"	Bosco Marengo Santa Croce
Italia	108A	ITA	SAMI Franco	"Un mondo di biotecnologie ed energie rinnovabili per un futuro di crescita sostenibile"	Forlì - Host

SAMEDI 21 Mars

Enregistrement des participants auprès du siège de la Conférence: "Padiglione Congressi" Porto Turistico "Marina di Pescara"

SESSION 2: "Le futur des jeunes de Méditerranée"

Nation	Départ	Langue	Orateur	Titre	Club
Italy	106A	ITA	FUSCHI Marina	"Il futuro dei giovani del Mediterraneo. Riflessione socio-demografica sui problemi dell'intera area"	Pescara Ennio Flaviano
Lebanon	351	ENG	ROUSSE Nabli	"The future of young people in the Mediterranean"	Beirut
Italy	106L	ITA	MENNELLA Vincenzo	"I giovani nello scenario mediterraneo: risorse e speranza per il futuro"	Perugia Concordia
Turkey	118E	ENG	BASOL Koray SUNDER Sema	"The importance of information for mediterranean youth"	Istanbul Avicet Istanbul Mavi Halki
Turkey	118T	ENG	WAZOGLU Berni	"Youth is our future"	Istanbul Pera
Italy	108A1	ITA	MARTELLI Giulia	"Neolaureati eccellenti per processi e prodotti innovativi"	Torino Host
Greece	117A	ENG	KASTROUNI Katy	"The strength of the young people in Greece"	Rhodes
Italy	106A	ITA	CIFOLA Carla	"I giovani del Mediterraneo e il loro futuro. Come aiutarli. L'impegno dei Lions"	Catania Marche Cava
Turkey	118Y	ENG	ARIKOK Hulya	"The present situation and the future of youth in mediterranean countries"	Istanbul Baglarbas
Italy	109A	ITA	AMENDOLA Adelajda PARISI Immacolata	"I Club Lions per il rilancio del parlamentato euro-mediterraneo"	Salerno Host Napoli Virgiliano
Italy	108B	ITA	SETTIMI Giovanni Roberto	"Gli scambi giovanili nel Mediterraneo"	Cenosa di Pavia
Italy	108A2	ITA	DABORMIDA Renzo	"Il pieno rispetto dei diritti umani: un percorso comune per i giovani del Mediterraneo"	Sarno Stefano Belbo Velle Belbo
Turkey	118E	ITA	BASTUGLALI - D'ANGELO Carlo	"I Lions tutor per il futuro dei giovani del Mediterraneo"	Cagaloglu Is
Italy	108B	ITA	TARANTINO Filippo	"L'umanesimo mediterraneo per la costruzione di una cittadinanza cosmopolita"	Athene Host
Italy	108A	ITA	MANOCCHO Francesco	"Giovani risorse per il futuro del Mediterraneo"	Campobasso
DISCUSSION					
Italy	108A	ITA	PID Ermanno Bocchini	Presentation of "Pescara's Manifesto"	Napoli Maschio Angioini

LIONS SESSION - Chairperson: ID Roberto Fresia; Co-Chairperson: ID Oya Sebuk, ID George Th. Papis

Nation	Départ	Langue	Durée	Orateur	Titre	Club
Italy	108A	ITA	5'	DI GIOVANNI Pietro Maria	Gemellaggio LC Montesilvano - Iernol Host - Iernol Titonus - Tirano	4 Clubs
Italy	108A	ITA	5'	DI GIOVANNI Pietro Maria	Gemellaggio "Banca degli occhi"	
Italy	108A1	ITA	5'	BENGIO Aron	Perché "facio" il Lions?	Torino Sleeping

RENCONTRE DU PRÉSIDENT INTERNATIONAL JOE PRESTON AVEC LES LIONS

Cérémonie de clôture

Fin des travaux et passage du drapeau

**"THE DEVELOPMENT FOR PEACE IN
THE MEDITERRANEAN"**

Strategie biotecnologiche in campo agro-ambientale per lo sviluppo dei Paesi mediterranei



PDG Naldo Anselmi
Relatore Distretto 108L

Buona parte dei Paesi circum-mediterranei, per la loro posizione cuscinetto tra le regioni fredde e quelle tropicali, stanno vivendo una rilevante crisi ambientale e agroalimentare. L'effetto serra sta aumentando la desertificazione dei nostri territori, il deperimento dei nostri boschi, il pericolo d'inondazione dei paesi costieri, l'instabilità dei suoli collinari e montani, la diffusione e l'intensità di attacco dei parassiti (alieni e non) delle piante. Il protocollo di Kyoto ha impegnato tutti i paesi a perseguire strade energetiche ed attività produttive caratterizzate da rimarchevole eco-sostenibilità.

Varie sono le strategie biotecnologiche che la scienza ci mette a disposizione in campo agro-ambientale, quali quelle connesse alle fonti energetiche rinnovabili, alla genetica delle piante e degli allevamenti zootecnici, alla biologia molecolare, alla difesa innovativa, biologica ed integrata contro i parassiti delle piante, alle innovazioni nell'uso del fotovoltaico nelle serre, nel riciclo delle acque e nei metodi di irrigazione.

Tra le fonti bio-energetiche rinnovabili, a bassissimo impatto ambientale, un forte impulso sta avendo l'energia da biomasse, compresi i rifiuti organici urbani, a mezzo impianti di cogenerazione e teleriscaldamento, produzione di bioetanolo (di prima e di seconda generazione) e di biodiesel, bioraffinazione della cellulosa od utilizzo di liquido ionico per trasformare questa in glucosio, gassificazione avanzata, ecc.

Attraverso la genetica molecolare si potranno ottenere piante geneticamente modificate resistenti ai parassiti e/o adattabili a terreni difficili, quali quelli desertici, siccitosi, inquinati o con salinità elevata, oppure allevamenti zootecnici più rustici e/o produttivi.

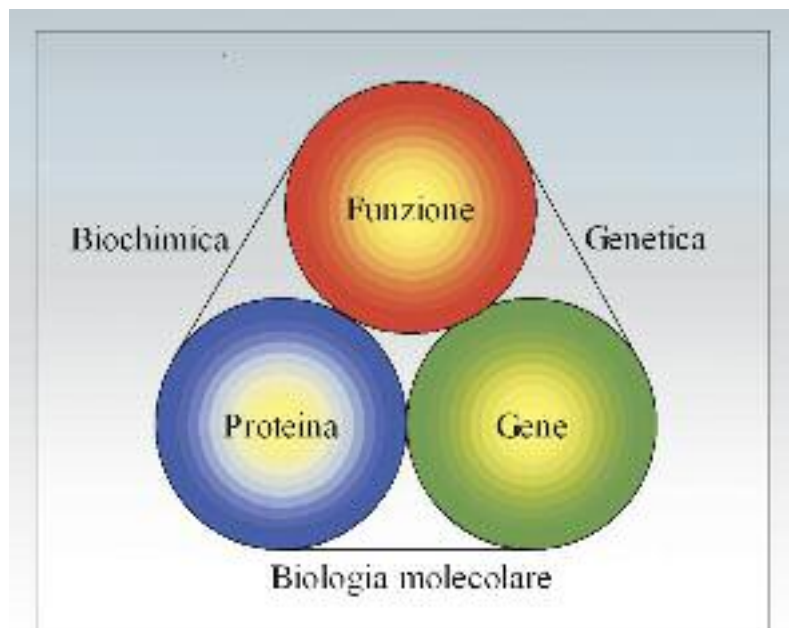
La biologia molecolare ci permetterà da un lato la diagnosi precoce sulla presenza di parassiti delle piante o degli animali e la prevenzione di possibili arrivi di organismi parassitari alieni, dall'altro di condurre studi epidemiologici sui parassiti, sui rapporti ospite-parassita, sulla biodiversità, sulla resistenza alle avversità e sull'adattabilità ambientale delle piante, nonché degli animali.

Le misure innovative di lotta biologica ed integrata (compresa la solarizzazione) ci permetteranno di ridurre il ricorso a fitofarmaci pericolosi per la nostra salute e per l'ambiente.

L'uso di pannelli fotovoltaici dinamici sulle serre consentirà un'ottimizzazione nel doppio uso dell'energia solare.

La fito-depurazione, che permette di risanare terreni inquinati o di riciclare per l'agricoltura acque reflue dei centri urbani o rurali, insieme alle innovazioni nei metodi di irrigazione, garantirà un forte risparmio della sempre più preziosa acqua potabile.

Tutto ciò permetterà una migliore sostenibilità ambientale delle nostre foreste, delle nostre piante agrarie, industriali ed ornamentali e dei nostri allevamenti zootecnici, unita ad una migliore garanzia di sufficiente sana alimentazione. ■



Giovani, risorsa e speranza per un futuro di pace e di crescita



PDG Vincenzo G.G. Mennella
Relatore Distretto 108L

I giovani nello scenario mediterraneo

Nello scenario mediterraneo sono presenti popoli che hanno posizioni diverse sul piano della cultura, dello spirito religioso, del grado di sviluppo sociale ed economico anche in relazione alle vicende storiche che li hanno interessati. Le evoluzioni tipiche dei nostri tempi, stanno interessando sia i giovani della sponda nord che quelli della sponda sud e sud est e avvengono in modo più o meno rapido in rapporto alle diverse condizioni ambientali, sociali, di sicurezza e stabilità in cui vivono.

– In particolare *molti giovani europei* vivono in una condizione che spesso li rende fragili ed esclusi e le loro priorità, in una società caratterizzata da un profondo individualismo, sono legate alla propria sfera privata e non al bene comune, anche se forte è il desiderio di un loro inserimento sociale.

– *Per quanto attiene ai giovani dei paesi della sponda sud* del Mediterraneo siamo di fronte ad un mosaico formato da contesti con tradizioni locali e storie assai diversificate in relazione alle vicende storico- politiche che hanno caratterizzato e stanno caratterizzando quei popoli. Sembra però che i giovani siano propugnatori di un'azione radicalmente innovativa e che stiano costruendo un ponte, sia pure virtuale e fragile, tra mondi distanti culturalmente. I tentativi di socializzazione dei giovani sono sempre più condizionati dalla telematica e anche i legami generazionali sono progressivamente ridefiniti da Internet e dalla tecnologia. Il processo di omogeneizzazione e deterritorializzazione della cultura, caratteristico dell'occidente, sta prendendo piede nel mondo giovanile arabo in particolare in quello femminile, che reclama nuove indipendenze e libertà individuali e che ha desiderio di esprimere liberamente la propria identità e di scegliere la propria vita.

Ma attenzione perché esiste anche l'altra faccia della medaglia in quanto la spinta al cambiamento, generosamente data dai giovani, è stata in alcuni paesi orientata verso la tradizione

più conservatrice, costituendo così "maggiori ostacoli" all'apertura alla modernità.

Quale avvenire per i giovani?

Quale l'approccio metodologico più idoneo?

I giovani sono l'immagine del nostro tempo e sono ricchi di potenzialità, energia, capacità e interessi. Il loro mondo è complesso e mutevole, ma va compreso e non abbandonato; vanno rivedute le modalità di approccio e di confronto con i giovani sperimentando nuovi metodi di collaborazione e offrendo loro una serie di opportunità in un'ottica che tende a salvaguardare e promuovere le differenze e le specificità come risorse.

Poiché i giovani delle due sponde si trovano in condizioni ambientali e sociali molto diverse tra loro gli schemi progettuali e le iniziative di sostegno potranno differenziarsi.

– *Per quanto attiene ai giovani europei* i progetti sperimentali potrebbero riguardare *sia interventi sul territorio* mirati a far emergere le peculiarità del territorio *sia la promozione di innovazioni di sistema* eliminando la precarietà lavorativa/esistenziale.

– *Per quanto attiene ai giovani della sponda sud* è necessario isolare il radicalismo violento e combatterlo per evitare ai paesi del Mediterraneo di abbracciare la spirale del fondamentalismo. In questo senso sarebbe necessaria ed opportuna una azione dell'Unione Europea che, di concerto con le autorità dei paesi della sponda sud, si spendesse per un piano destinato alla rinascita economica e civile per la ricostruzione di quell'area puntando sui dossier più importanti quali energia, sicurezza, immigrazione.



Le relazioni tra le società che si affacciano sul Mediterraneo costituiscono per l'Europa un'occasione per ritrovarsi e rinnovare i suoi orizzonti fornendo valori di libertà, eguaglianza e democrazia, valori che possono fornire ai giovani un futuro degno di essere vissuto.

Il possibile impegno dei Lions

Per cogliere tutte le opportunità è necessario creare occasioni di dialogo con i cittadini e la società civile organizzata di cui i Lions sono espressione qualificata. Non sono infatti solo le istituzioni a produrre politiche e progetti per i giovani, ma lo sono anche le pratiche spontanee degli attori non istituzionali che non devono essere separate dalle prime; è indispensabile agire per l'integrazione e la sussidiarietà.

I Lions con la loro rete capillare di club, presenti in Europa e soprattutto nei paesi della sponda sud e sud est del Mediterraneo, distribuiti sul territorio e quindi vicini alla gente, possono giocare un ruolo quali agenti di ricostruzione e di rilancio della società civile cercando le risposte più adeguate ai reali bisogni delle comunità, che solo gli attori più prossimi alla realtà in cui gli interventi si collocano sanno promuovere. Possono inoltre contribuire notevolmente ad attivare strategie di sviluppo economico e politico delle regioni depresse per favorire la crescita delle comunità in un rapporto di stimolo e collaborazione con le istituzioni locali, le imprese e gli organismi internazionali,

fornendo un disinteressato sostegno alle popolazioni più deboli e indifese di aree sensibili e riaffermando in tal modo la pace e la stabilità di regioni vitali per la nostra stessa esistenza.

Le proposte operative dei Lions a mio avviso possono sintetizzarsi in:

- perseguire e diffondere con fermezza l'idea di libertà di pensiero, parola ed espressione. Sostenere con forza che le persone non siano violate fisicamente, che non subiscano gravi ingiustizie per ragioni culturali o di genere, che le cause di miseria di intere popolazioni vengano rimosse;
- educare i giovani nel tentativo di conciliare il progresso tecnologico con la creatività, risorsa fondamentale sia dei paesi poveri che di quelli ricchi;
- moltiplicare le iniziative di conoscenza, in particolare nei paesi della sponda sud e sud est del Mediterraneo in modo da essere consapevoli e non per negare l'altro;
- fornire risposte ai reali bisogni delle comunità delle regioni depresse con strategie adeguate di sviluppo economico e sociale per favorire la crescita;
 - collaborare con le istituzioni locali, le imprese e gli organismi internazionali in progetti di sviluppo (ad esempio nel settore dell'energia pulita) in un'area che conta 500 milioni di persone e che vale il 10% del Pil mondiale. ■

Fonte dati: www.ispionline.it

Paesi aderenti all'Osservatorio della Solidarietà Mediterranea



Il Manifesto di Pescara: per una società civile mediterranea libera e intelligente



PID Ermanno Bocchini
Relatore Distretto 108YA

1.- La società civile mediterranea, che ha dato vita alla civiltà umana occidentale, oggi è chiamata ad una nuova Missione. Preservare la civiltà umana dal flagello della guerra e del terrorismo, offrendo ai giovani le condizioni perché possano essi creare il loro futuro libero e sicuro, al tramonto di tante ideologie che sul terreno concreto, hanno comportato sacrifici enormi delle nuove generazioni, sulle piazze del Mediterraneo. Ma il nuovo che avanza è caratterizzato da profonda incertezza perché esso è così diverso da tutto quello che si era immaginato:

- a) Avevamo immaginato che gli aiuti umanitari aiutassero i popoli ad uscire dal sottosviluppo, ma gli esperti delle Nazioni Unite ci dicono che nessun paese al mondo è uscito dal sottosviluppo grazie agli aiuti umanitari.
- b) Avevamo immaginato che la natura etica dell'aiuto rendesse ottimale la allocazione delle nostre risorse, ma scopriamo, con la voce dei popoli africani, che la carità crea dipendenza e non autonomo sviluppo (Dambisa Moio, "La carità che uccide". Rizzoli, 2010).
- c) Avevamo immaginato che la libertà ci rendesse cittadini, ma scopriamo che solo la buona cittadinanza ci rende liberi.

2.- Nasce di qui il *Manifesto di Pescara all'umanità* con il quale la società civile mediterranea desidera fare sentire il suo messaggio a tutti i popoli del mondo.

Questo Manifesto della Conferenza Lions del Mediterraneo proclama un modello di sviluppo nuovo ma profondamente radicato nel Rapporto ONU 2013 sullo sviluppo umano e, perciò, orientato alle nuove tecnologie e al futuro dei giovani.

Sul piano civile la comprensione tra i popoli del mondo impone la visione di un lionismo orizzontale che si traduca in una migliore conoscenza e diffusione delle culture e delle religioni dei singoli popoli che gli Stati e le religioni hanno tenuto sì qui troppo distanti e lontani gli uni dagli altri.

La regola base dell'attuale diritto internazionale, fondata sulla non ingerenza negli affari interni dei singoli stati, ha mostrato i segni del tempo. Un nuovo diritto umanitario internazionale bussa alle porte perché è stato merito non degli Stati, ma delle organizzazioni non governative la graduale internazionalizzazione delle protezioni dei diritti umani in tutti gli Stati, fondata su un nuovo diritto delle solidarietà internazionale.

Sul piano socio-economico, il programma della Carta delle Nazioni Unite, nel quale il Consiglio di sicurezza avrebbe garantito la pace nel mondo e il Consiglio economico e sociale uno sviluppo armonico ed equilibrato di tutte le economie dei popoli del mondo, non ha mantenuto le promesse fatte a S. Francisco nel 1945. In realtà il Consiglio economico e sociale dell'ONU è il grande assente nello sviluppo socio-economico dell'umanità. In questa prospettiva occorre che tutta la filosofia degli aiuti umanitari ruoti dalla sua base soggettiva e filantropica verso una prospettiva oggettiva e funzionale che consenta di trasformare gli aiuti umanitari in investimenti umanitari. Gli esperti delle Nazioni Unite ci dicono che nessun paese è uscito dal sottosviluppo grazie agli aiuti umanitari, né la pace ha fatto progressi grazie agli aiuti umanitari tradizionali.

A tutti i giovani che, nel mondo, possono leggere questo Manifesto, noi diciamo non disperate. Questo Manifesto propone un nuovo piano di investimenti umanitari per aiutarvi a scoprire la terra promessa nella vostra nazione, sulla base di due protocolli concreti d'azione

Protocollo Alfa: Gli aiuti umanitari dovranno essere non atomistici, ma integrati, secondo il



modello del Campus: Casa – Scuola- Ospedale-Fattoria-, in attuazione del Protocollo : “ Aiutiamoli oggi a non chiedere più aiuto domani (“Aid-Development- Freedom – Weel-Farmland).

Protocollo Delta: Gli aiuti umanitari dovranno essere strumento per realizzare una nuova cittadinanza umanitaria, fondata sulla comprensione tra tutte le religioni, le civiltà e le culture dei popoli, secondo il protocollo “*Aid – Understanding- Peace*”. Non ti darò la vista perché tu possa prendere meglio la mira per uccidere il fratello della tribù vicina. Non ti darò il cibo perché tu possa andare più presto in guerra. Non ti darò da bere perché tu possa avvelenare l’acqua del tuo fratello.

Ma il futuro è già cominciato. Laggiù nell’Africa sub equatoriale, nel Mali, i Lions del Mediterraneo hanno già cominciato a creare il primo asilo

infantile dell’Umanità, nel quale bambini di tutte le religioni giocano felici, mentre acquistano conoscenza per un futuro di pace, libero e autonomo nel Campus “*Cittadinanza Umanitaria*” formato da Casa – Scuola – Infermeria – Fattoria-Pozzo – Terreno agricolo

3.- A queste condizioni il Mediterraneo può dare, un grande contributo alla crescita del lionismo nel mondo, se sa interpretare le nuove istanze dell’umanità perché domani è un altro giorno. Oggi e subito devono, allora, cercarsi e incontrarsi tutti coloro che si riconoscono in questo Manifesto perché vogliono battersi con tutti i movimenti di elevazione dell’umanità, per una nuova comprensione tra tutti i popoli del mondo, in una nuova cittadinanza umanitaria universale. ■

Perché “faccio il Lions”?



PDG Aron Bengio
Relatore Distretto 108A1

Conferenza la terza sessione da “economia” è passata a “lionismo”. Pensando alla precedente conferenza - ove in vari parlammo di lionismo - mi sono iscritto per il desiderio di esternare – in un consesso ben variegato come questo - delle considerazioni che mi faccio e che vorrei condividere con voi. Non è un’esperienza né una visione personale, non parlerò di me, ma delle domande che mi pongo. Mi trovo solo, dunque sarò breve.

Far parte di un’Associazione vuole o anche deve voler dire condividere i suoi obiettivi e ideali. Questo è la base. Ogni membro attivo si trova a dover conciliare le proprie idee, tendenze, con quelle che l’Associazione propone e si aspetta. Giusto sapere innanzitutto chi siamo, cosa facciamo, cosa potremmo o dovremmo fare insieme. Dobbiamo cioè essere prima di tutto convinti noi e, se non lo siamo, dovremmo preoccuparcene, perché potremmo correre il rischio di avere la tentazione di abbandonare, presto o tardi.

In questo contesto hanno un ruolo molto importante le attività GMT GLT soprattutto nel senso moderno in cui si stanno evolvendo: aiutare il Club nella ricerca soci e poi nella sua ge-

stione. Sono utilissimi i programmi che propongono per fornire da una parte informazioni e formazione direi professionale per i suoi leader e dall’altra affiancare i Club per studiare possibili situazioni interne di difficoltà fino a superarle.

Un Club è fatto però di uomini e mi pongo spesso perciò la domanda su quali possano essere le molle psicologiche che spingono i soci nella loro attività associativa, le motivazioni, le aspettative, gli stimoli che il membro cerca e trova. Da qui la mia frase-domanda perché “faccio il lions”, che non è una domanda ma un’affermazione personale...

Ritengo molto importante la posizione psicologica del socio ed è su questo aspetto che valuto opportuno che chi studia i programmi formativi affronti anche questo aspetto.

Quando entriamo nell’associazione prometiamo di essere sempre presenti ed accettare gli incarichi che ci verranno proposti. La cerimonia di investitura rappresenta un momento magico ed i consigli associativi sono corretti. Va coltivata molto la cultura del prosieguo tanto più importante in quanto le nostre regole devono essere valide in tutto il mondo, pur tenendo conto che nelle varie società a causa dei diversi contesti sociali il lionismo si esprime in modi assai diversificati. Per fortuna abbiamo già due principi chiave che ci aiutano: il codice dell’etica, valido dappertutto perché riguarda il nostro io ed un sentimento essenziale e trasparente: l’orgoglio associativo.

Se poi ci caliamo nell'intimo di ognuno di noi mi chiedo:

- per quale motivo sono entrato in un Lions Club?
- ricerca di amici? circolo culturale? immagine sociale? interesse professionale? possibilità di fare del bene in un ambiente socialmente elevato?
- e quali sono le ragioni che ci motivano a lavorare e rimanere nell'Associazione?
- la soddisfazione di realizzare progetti di gruppo? la realizzazione di se stessi in queste intenzioni? successi sociali non ottenibili a parte? senso del dovere civico? l'apprezzamento del Lions? medaglie/riconoscimenti?
- e quali sono le motivazioni che ci portano a cercare nuovi soci?
- istinto di proselitismo? ricerca di più forze per fare di più? ricerca magari di quelle professionalità che ci mancano per dare maggiore incidenza ai nostri services? o anche qui questioni di interesse?

Un gioco sottile di rapporti inter-personali prende la sua importanza: in ogni gruppo umano, lavorando e creandosi diversi livelli di responsabilità e quindi di visibilità, cresce la voglia di emergere, il gusto a poter decidere, a poter realizzare o far realizzare cose che da solo non potresti fare. A volte si fanno cose che piacciono, anziché fare quelle che realmente servono. L'ambizione, di per se un sentimento che può scivolare nel negativo, a volte è positiva perché carica di energia. Ed in questo campo gli "incarichi" i "riconoscimenti" (medaglie/riconoscimenti) sono altrettanto elementi da considerare perché devono essere giocati con molta accortezza, possono accontentare o anche deludere.

Non è qui il luogo per approfondire i singoli punti o proporre ricette, la materia è molto vasta, ma qui può essere il luogo per iniziare a rifletterci,

prenderne coscienza, tenere in conto le "molle" che ci regolano.

Regolandosi su queste spinte il socio è attivo e rimane nell'associazione. Tanto più egli si realizzerà in un rapporto costruttivo tanto più egli rimarrà socio, intraprendente, produttivo. Se mancano: FARE il lions diventa difficile.

Cerchiamo meglio queste molle intime, diamo loro la possibilità di sfogarsi ed in senso positivo ed a favore del Club e della comunità, facciamo sì che nell'Associazione il quadro operativo favorisca questa predisposizione. Fra l'altro: non siamo un'azienda, ma una fucina di sentimenti. Alle nostre età non si cambia più la testa. Bisogna mantenere viva ed ardente la fiamma dell'impegno. Da una parte magari converrà aggiornare le regole di funzionamento, dall'altra applicarle con attenzione. Oggi i nuovi sistemi informativi ci drogano con l'eccesso di istruzioni ed informazioni e noi spesso ci scarichiamo la coscienza ritrasmettendoci a vicenda l'enorme massa di comunicazioni che ci invade. NO, Il Lionismo nel mondo viaggia a tante velocità diverse, in tanti contesti assai variegati, ma c'è un elemento comune: l'Uomo, nella sua essenza. Possiamo inviare e-mail, lettere, telegrammi, tenere riunioni, convegni, pubblicità, l'unico modo per essere certi che il messaggio arriva è PARLARE con l'interlocutore, soprattutto se dobbiamo motivarlo.

Assieme alla comunicazione cerchiamo anche di aiutare il socio, comprendendolo meglio, a dare il suo contributo alla comunità: perché "fare" il lions con convinzione richiede sacrifici per affrontare i tanti impegni esterni, ragionare in modo critico su tutto quel mondo che ci dà la carica, sulle tante cose che abbiamo fatto, che facciamo, che faremo perché in queste cose egli possa in modo convinto dire: "Ecco perché io faccio il Lions" e dirlo con l'ORGOGGIO di essere un vero Lions! ■





StartUp e cybercrime

Ridisegnare obiettivi e strategie
per far fronte alle sfide dei prossimi anni



Pasquale D'Innella Capano
*Fisico dello stato solido e cibernetico
Direttore di Azienda di tecnologie
e servizi per l'informazione*

Con la digitalizzazione dell'esperienza comune anche i comportamenti sono cambiati. La parola gratis entra sempre di più nella nostra economia. La pubblicità paga moltissimo del nostro bisogno di conoscenza e di godimento di prodotti immateriali e onnipresenti. La fidelizzazione richiede la registrazione in archivi estranei di nomi, età, indirizzi, tendenze, mentre speciali software di controllo delle attività riconoscono dai percorsi fatti le nostre abitudini, i nostri gusti e le nostre necessità.

Inizia così a piovere pubblicità mirata, invasiva, pervasiva e sempre più spesso indesiderata. I mezzi per scoraggiare o evitare di essere riconosciuti esistono. Ma chi ha il tempo e la volontà o, piuttosto la capacità, di riconoscere tutti i comandi utilizzabili sui navigatori internet per ripulire la memoria di lavoro del computer da questi sottoprogrammi invasivi noti con il nome evocativo di "troian"?

Così ci si affida ancora una volta a giovani tecnici imprenditori che gestiscono attività di supporto ai navigatori, installatori e verificatori di programmi, giovani con reddito molto basso e un'altissima capacità di gestire sistemi complessi in grande evoluzione come memorie a disco, programmi di controllo, antivirus e gestori di periferiche speciali come i mouse senza fili, gli scanner, i dischi esterni e altre infinite periferiche per giochi, ginnastica, disegno e così via.

Dove ci porta tutto questo? Leggendo un recentissimo libro di Jeremy Rifkin, dal titolo "La

Società a costo marginale zero", pare che tutto questo ci porti dritto verso la scomparsa della società capitalista come oggi possiamo pensarla e come la pensarono i lontani Keynes e Weber nei primi del '900. La capacità di guadagno marginale dei beni prodotti, alla base della società capitalista, tende inesorabilmente ad assottigliarsi man mano che il mercato si satura di beni. La concorrenza fa scendere i prezzi e, per mantenere il livello di guadagno marginale, le società devono aggiungere automatismi ai

processi produttivi più evoluti così da renderli sempre meno costosi. Ciò genera inesorabilmente mancanza di lavoro, disoccupazione e, secondo la teoria di questi economisti, ridurrà il giro dell'economia fino a strozzarla del tutto. A meno che lo Stato non intervenga ad aumentare i consumi attra-

Internet ci ha trascinato in una grande e tumultuosa corsa all'oro informatico

verso un'azione di pubblico sostegno ai cittadini meno intraprendenti i quali, essendo di gran lunga più numerosi degli altri, riducendo i consumi riducono ancora di più la necessità di produrre i nuovi beni.

Su questo punto ci troviamo a riflettere a soli 20 anni dalla nascita del primo Macintosh di Steve Jobs o del primo Pc Dos di Bill Gates.



L'infinito mondo del cyberspazio (dreamtime.com)

Internet, in un turbinio di accessi e di nuovi lavori in piena libertà individuale ci ha trascinato tutti insieme verso questo immenso Commons, in una grande e tumultuosa corsa all'oro informatico. Saranno i giovani delle nuove "StartUp" in grado di portarci su nuovi territori? Nasceranno nuovi Steve Jobs, nuovi Bill Gates che con i loro piccoli oggetti informatici e le grandi idee innovative hanno prodotto la nascita di infiniti altri oggetti, terminali ed attuatori che con l'utilizzo di nuove tecnologie parallele hanno generato a loro volta nuovi mercati e nuovi mestieri?

Non lo sappiamo né sappiamo se veramente la teoria di Jeremy Rifkin di un mondo a costo marginale zero porterà a nuova povertà o aprirà la porta a nuove ricchezze. La bellezza del futuro è nella sua imprevedibilità e nel profondo mistero che lo avvolge. Per ora dobbiamo registrare che la potente rete che ci avvolge contiene, come le strade che abbiamo costruito sui nostri territori, case (blog), negozi, banche, uffici, fabbriche, scuole, casinò e chiese virtuali, dove ognuno può interagire liberamente scambiando consensi e chiavi di accesso a dati e processi.

Sarà questa libertà di movimento virtuale portatrice di ricchezza? O sarà invece la strada maestra per impoverirci di fantasia, di desideri, di ispirazione e di amore per il prossimo? Di questo abbiamo vissuto la nostra infanzia e penso che la libertà del pensiero cibernetico senza la sensorialità dell'incontro fisico e della

comunicazione diretta non sia fruibile né umanamente sostenibile.

La via diretta tracciata dalle reti veicola di tutto, dal fanatismo religioso alla truffa beffarda svolta ai danni di chi crede alle opere buone. Queste planetarie oggi raccolgono fondi per curare inesistenti malati terminali, così come grandi gruppi bancari mettono a disposizione di ingenui investitori rendite milionarie al solo pagamento di una commissione di apertura pratica. Qui la truffa si compie e internet ci porta come tanti pinocchio nel giardino dell'albero delle monete. Il "cybercrime" è divenuto una branca specializzata della polizia postale dove ogni giorno si combatte a colpi di algoritmi e di intelligenza artificiale per criptare, decriptare, archiviare, instradare, duplicare, sondare, diffondere e intrappolare sequenze numeriche contenenti codici attivi

La libertà del pensiero cibernetico senza la sensorialità dell'incontro fisico non è sostenibile

e programmi di vera e propria intelligenza artificiale. L'utilizzo della rete e del computer a scopo delinquenziale è un territorio fertile dove agiscono bande, se non eserciti di criminali sostenuti da giovani esperti con età compresa mediamente tra i 15 e i 25 anni. Non c'è limite alla delinquenza informatica.

Un recente studio della McAfee Labs, la società più nota nella produzione di sistemi antivirus, prevede che dal 2015 il numero di cybercrimini colpirà soprattutto il cosiddetto "internet delle cose" cioè le attività di rete che collegano i dispositivi personali ai dispositivi domestici o di produzione industriale o i programmi che collegano gli oggetti fra di loro in una catena operativa altamente automatizzata e programmata. Dai treni senza conducente alle grandi centrali elettriche collegate ai punti di consumo ai sistemi di rilevamento dei dati meteorologici e di azionamento delle paratie di deflusso delle dighe. O, più semplicemente, al nostro microonde che ci aspetta paziente al rientro dal lavoro. Tutto quanto è oggi automatizzato e basato su reti aperte è soggetto a cri-



In calo l'età media degli utenti internet (*dreamtime.com*)

mine informatico e necessita di protezioni appropriate. Oramai anche la CyberWar è divenuta una realtà nella quale sono coinvolti governi e centri di spionaggio ed anti-spionaggio. Per chi volesse approfondire lo studio della McAfee è all'indirizzo Internet <http://mcaf.ee/ojbsz>, mentre un altro sito largamente espicativo dei pericoli presenti in rete è all'indirizzo <http://www.itismagazine.it/>, un sito di Information technology e Intelligent Software.

Dal racconto di un "super esperto" della polizia postale, vengo a sapere che il furto di identità delle password bancarie si effettua iniettando nel router ISDN, che ognuno di noi ha esposto ingenuamente sulla rete internet, un traslatore di indirizzi che porta, invece del collegamento alla propria banca, a un sito in paesi lontani e non convenzionati contenente una pagina identica a quella dello sportello telematico della nostra banca dove, ingenuamente e senza rendercene conto, liberiamo i nostri dati di accesso al conto corrente (e chi di noi non usa l'home banking?). Il gioco è fatto! Istantaneamente parte da quel lontano paese la chiamata alla nostra vera banca con i nostri veri codici e pic-

cole o grandi somme prendono il volo verso conti correnti estranei a formare autentiche fortune criminali.

Ma che l'uomo sia anche criminale non è questo il luogo e il momento di raccontarcelo. Internet non può essere disconosciuto come un valore generato dall'intelligenza dell'Uomo e pronto al suo servizio. L'importante è non perdere la nostra dimensione corporea e il piacere di vivere dei nostri sensi scambiandoci esperienze e sensazioni con un tocco delle nostre mani, con un sorriso, con un bacio o una carezza.

Mantenendo sempre viva e coltivando nei figli la capacità di comunicare con i nostri sensi potremo coltivare la speranza che nuovi valori e nuove avventure ci accompagneranno oltre il confine della attuale rete e apriranno la strada di noi uomini a nuove inimmaginabili prossime avventure.

Essere nati a immagine e somiglianza di Dio continuerà a farci credere nell'impossibile e ci spingerà ancora a vivere con le prossime generazioni in questo immenso incredibile e meraviglioso mondo della natura e delle sue armoniose, antichissime apparenze. ■



Dobbiamo affiancare i nostri figli durante la navigazione in internet (dreamtime.com)



Il Terzo settore

Luci e ombre dell'attuale ordinamento e innovazioni prospettate dalla legge delega al Governo



Luigi Esposti
Relatore
all'Assemblea distrettuale

La nostra Costituzione sottolinea l'importanza dell'associazionismo; ciò nonostante, il Terzo settore è stato finora disciplinato in maniera frammentaria e disorganica. La normativa vigente sul terzo settore può essere ricostruita riferendosi alle norme di carattere generale sulle entità con finalità altruistiche contenute nel Codice civile (Capo II, articoli 14-35 e Capo III, articoli 36-42) e agli interventi legislativi settoriali, anche di natura tributaria e fiscale, succedutesi nel corso del tempo. La struttura associativa di più larga diffusione in Italia è l'Associazione non riconosciuta, costituita da un gruppo di persone organizzato per il raggiungimento di uno scopo comune non lucrativo. È comunque sempre possibile che l'associazione chieda il riconoscimento della personalità giuridica, ai sensi degli articoli 14-35 del codice civile e del DPR 361/2000. Le persone giuridiche sono complessi organizzati di persone e di beni, rivolti ad uno scopo lucrativo o non lucrativo, legalmente non vietato con autonomia patrimoniale perfetta (il patrimonio dell'ente rimane nettamente distinto dal patrimonio dei suoi componenti). La diretta conseguenza è, a legislazione vigente, l'assenza di una definizione normativa del Terzo settore che individui in maniera inequivocabile i soggetti che ne fanno parte.

L'Agenzia per il Terzo settore, disciplinata dal DPCM 26/X/2000 è stata soppressa dal comma 23 dell'articolo 8 del decreto legge 16/2012. I compiti e le funzioni dell'Agenzia sono stati trasferiti al Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione Generale per il Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese.

In seguito, un importante riconoscimento del valore del Terzo settore nei rapporti con la pubblica amministrazione, è stato operato con la legge 328/2000 che ha introdotto il *Sistema integrato dei servizi sociali*, in cui i soggetti privati

sono stati ammessi a concorrere alla programmazione dei servizi da erogare.

Per quanto riguarda la legge 383/2000, occorre ricordare ciò che è stato spesso sottolineato in dottrina riguardo la difficoltà di armonizzarne le disposizioni con la disciplina sull'associazionismo contenuta nel codice civile.

È stato inoltre da più parti sottolineato che, per alcuni profili, la disciplina riguardante le associazioni di promozione sociale, appare mutuata da quella delle Onlus.

La legge 383/2000 ha operato il riconoscimento delle associazioni di promozione sociale e ne ha disciplinato la costituzione, stabilendo i principi cui Regioni e Province autonome si devono attenere nel disciplinare i rapporti tra le istituzioni pubbliche e le APS.

Le APS possono essere associazioni riconosciute e non riconosciute, movimenti e gruppi purché svolgano attività di utilità sociale a favore di associati o di terzi, senza scopo di lucro garantendo il rispetto della libertà degli associati: La dottrina appare concorde nel sottolineare che uno degli obiettivi principali delle leggi 266/1991 e 383/2000 sia stato quello di riconoscere ampia capacità giuridica anche alle associazioni non riconosciute (prive di personalità giuridica) dando ad esse la possibilità di acquistare immobili ed esercitare diritti di proprietà, di promuovere azioni legali, di stipulare convenzioni con enti pubblici e accettare eredità, eliminando così il problema legato alla natura concessoria e discrezionale del procedimento per il riconoscimento della personalità giuridica.

Nel definire le modalità di costituzione delle APS, la legge specifica il contenuto necessario minimo dello statuto: di particolare rilievo, l'espressa dichiarazione di assenza di fini di lucro, intesa come divieto di distribuzione degli utili tra gli associati, e l'obbligo di reinvestire l'eventuale avanzo di gestione in attività istituzionali statutariamente previste.

L'articolo 7 della legge 383/2000 dispone in particolare l'istituzione di un Registro nazionale delle APS presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, poi disciplinato dal Decreto 471/2001.

Per poter iscriversi al registro nazionale è necessario che un'associazione sia presente in almeno 5 regioni e in almeno 20 province del territorio nazionale, mentre i requisiti per l'iscrizione nei registri regionali variano secondo la regione di riferimento.

Ad oggi il Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale conta 164 associazioni; se a queste però si aggiungono tutte quelle iscritte nei vari registri regionali, il numero aumenta esponenzialmente e si arriva a toccare quota 200.000; a queste sono associati circa 10.000.000 di cittadini.

La legge individua una pluralità di agevolazioni per le associazioni di promozione sociale iscritte nei registri (articoli da 20 a 32), estendendo anche alle APS il beneficio della detraibilità delle erogazioni liberali effettuate da privati e imprese e prevede la possibilità, per le associazioni, di partecipare al riparto del cinque per mille.

Ci sono poi vantaggi finanziari consistenti nel riconoscimento alle APS delle provvidenze creditizie e fideiussorie previste per cooperative e consorzi, nonché nell'accesso ai finanziamenti del Fondo sociale europeo per progetti finalizzati al raggiungimento dei fini istituzionali. Inoltre, alle APS sono riconosciuti altri vantaggi amministrativi volti a rafforzare le intese e i rapporti con gli enti locali di riferimento, quali la possibilità di utilizzare gratuitamente per iniziative temporanee od ottenere in comodato beni mobili e immobili non utilizzati dagli enti locali per fini istituzionali.

La legge 383/2000 non ha fornito indicazioni puntuali e stringenti su come debba essere configurata la normativa regionale sulle associazioni di promozione sociale, con il risultato di un ruolo diverso delle APS nell'attuazione delle politiche locali di welfare.

Nel maggio 2014, il Governo ha predisposto le Linee guida per una riforma del Terzo settore formulando i criteri per una revisione organica della legislazione riguardante il volontariato, la cooperazione sociale, l'associazionismo non-profit, le fondazioni e le imprese sociali. In seguito, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente e del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, nel corso della riunione del 10 luglio 2014, ha approvato un disegno di legge delega per la riforma del Terzo settore, dell'im-

presa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale.

Per istituzione non profit, privata o pubblica, s'intende un'unità giuridico-economica dotata o meno di personalità giuridica, di natura pubblica o privata, che produce beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che l'hanno istituita o ai soci.

Il disegno di legge in esame, composto da sette articoli, è finalizzato ad operare - mediante il conferimento al Governo di apposite deleghe - una riforma complessiva degli enti privati del Terzo settore e delle attività dirette a finalità solidaristiche e di interesse generale. L'articolo 1 individua la finalità e le linee generali dell'intervento normativo. Il comma 2

qualifica in modo più specifico le finalità alle quali è diretto l'intervento normativo. L'articolo 2 prevede i principi e criteri direttivi generali cui devono uniformarsi i decreti legislativi. L'articolo 3 delega il Governo a procedere al riordino e alla revisione dell'attuale disciplina in materia

di attività di volontariato e di promozione sociale.

L'articolo 4 delega il Governo all'adozione di decreti legislativi di riordino della disciplina dell'impresa sociale. L'articolo 6 reca i principi e i criteri direttivi cui si deve uniformare il legislatore delegato, al fine di introdurre misure agevolative e di sostegno economico in favore degli enti del Terzo settore e di procedere al riordino e all'armonizzazione della relativa disciplina tributaria e delle diverse forme di fiscalità di vantaggio. Al comma 1, l'articolo 7 chiarisce che, dall'attuazione delle deleghe, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Il comma 2 deroga alla norma di invarianza, poiché autorizza l'istituzione di un fondo rotativo destinato a finanziare a condizioni agevolate gli investimenti in beni strumentali materiali e immateriali delle imprese sociali con dotazione di 50 milioni di euro. Infine il comma 4 precisa che le disposizioni della legge delega e quelle dei decreti legislativi emanati in attuazione della stessa si applicano nei confronti delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano nel rispetto dei loro statuti e delle relative norme di attuazione. ■





Pronti in tavola

Il boom dei pasti preconfezionati facili e veloci. I piatti preparati conquistano le tavole degli italiani. Un affare da milioni di euro



Stefano Daviddi
Socio Fondatore Accademia
Italiana Gastronomia Storica

Pasta e pizza surgelate; carne farcita, condita e precotta; pesce impanato e verdure filanti, tutti almeno una volta hanno avuto un incontro ravvicinato con un prodotto surgelato o, come lo chiamano, "il cibo per pigri". L'esercito dei cibi pronti ha ormai invaso da anni le tavole degli italiani, forte delle sue armi vincenti: comodità, gusto, velocità di preparazione. Nonostante le innumerevoli trasmissioni televisive in cui chef 'talebani' ti propinano la religione del fresco a tutti i costi e a chilometri zero, i consumatori, sempre più indaffarati e meno dediti ai fornelli, si lasciano conquistare dal fascino del "bello, buono e già pronto" che, oltre tutto,

offre varietà di scelta e buone garanzie di igiene.

Superati gli antichi pregiudizi che identificavano il "precotto" come un prodotto di emergenza, il mercato dei piatti pronti ha conosciuto un vero boom. I dati delle ricerche di mercato rilevano come, già dal 1996, il segmento delle "meals solutions" sia iniziato a crescere, come a dire che, rispetto ad alcuni decenni fa, gli italiani hanno più che raddoppiato il consumo di piatti pronti. È una delle conseguenze del cambiamento degli stili di vita: aumentano i single, le donne lavorano, le coppie senza figli sono sempre più numerose. Le abitudini alimentari si adeguano alle nuove esigenze.

A credere nelle pietanze sotto zero sono le categorie sociali più diverse. Certo, chi vive da solo è il consumatore più fedele.

Con una padella, un grembiule e al massimo una ventina di minuti di pazienza è possibile realizzare una cena con i fiocchi: spaghetti ai

**Il trionfo dei precotti
si deve soprattutto al fatto
che sono spesso confezionati
in monoporzioni antispreco**



frutti di mare, grigliata di pesce con funghi trifolati e misto di verdure fritte.

Ma il consumo dei "prodotti della domenica", come cannelloni e lasagne preconfezionate, dice che a fare affidamento sul congelatore sono anche le famiglie di tre o quattro persone, soprattutto quelle residenti nel nord Italia, di classe sociale medio-alta.

La "mano fredda" della cucina aiuta le mamme lavoratrici, i figli e i mariti alle prese con i fornelli, gli studenti lontani da casa. Unica eccezione gli ultrasessantenni i quali, avendo il tempo di cucinare secondo tradizione, guardano ancora con diffidenza le magiche buste.

Il trionfo dei precotti si deve soprattutto al fatto che, pratici e veloci, i cibi sono spesso confezionati in comode monoporzioni antispreco, utili per un uso dilazionato nel tempo. Questo vantaggio lo si deve a una tecnologia (IQF, Individually Quick Frozen) che, congelando separatamente i vari componenti, ne facilita il dosaggio e riduce notevolmente il tempo di rinvenimento dei preparati.

Un fattore determinante è il continuo miglioramento della qualità dei prodotti, con l'obiettivo di offrire una pietanza il più possibile vicina a un piatto fatto in casa. Da qui il rispetto per una richiesta del consumatore italiano, la tradizione mediterranea, che si traduce nella rivisitazione delle più famose ricette regionali: orecchiette pugliesi, pizza napoletana, tagliatelle alla bolognese.

Ma negli ultimi anni l'occhio dei produttori è rivolto anche alla cucina etnica che, fra cous cous, paella e riso alla cantonese, permette di assaporare pietanze esotiche anche a chi non è in grado di prepararsele da solo.

Infine, è importante rispettare il piccolo cuoco che c'è in ogni italiano, lasciando a ciascuno il

piacere di rivisitare la ricetta secondo la propria creatività. Questi prodotti, infatti, per quanto "pronti" lasciano spazio all'aggiunta di un tocco personale. Diversamente dagli Stati Uniti, in cui domina la filosofia del "ready-to-use-food" (praticamente il

prodotto da microonde), in Italia resta importante la manualità: si vuole vedere cosa c'è nella busta, cucinarlo da sé, sentirne il profumo.

L'unico freno all'avanzata dei preconfezionati è il costo, che riduce la frequenza di consumo, soprattutto da parte delle famiglie numerose. Tuttavia, spiegano gli esperti di marketing, se per i surgelati di base si può parlare di acquisto programmato, le specialità pronte rispondono a una logica di impulso: l'attrattiva è rappresentata dalla varietà della scelta, che incuriosisce e invita alla prova, e dai gusti sempre più sapori che purtroppo significa anche più salati e, quindi, più rischio di ipertensione.

I surgelati di nuova generazione vincono, in parte, anche le diffidenze di alcuni sostenitori del mangiare secondo natura, tuttavia, nonostante i ritmi frenetici della vita di oggi, anche e soprattutto a tavola bisognerebbe trovare il tempo di volersi un po' più bene. ■

I piatti pronti rispondono a una logica di impulso: l'attrattiva è rappresentata dalla varietà della scelta

COME SCONGELARE SANO

Attenzione alla catena del freddo

Dalla surgelazione fino al freezer di casa, i cibi devono mantenere una temperatura mai superiore a -18° . In questo modo ogni attività deteriorativa è bloccata. Nel caso in cui la catena del freddo venga interrotta, è facile che si sviluppino odori e sapori sgradevoli. Il prodotto, se sigillato, non è tossico, ma non va ricongelato e deve essere consumato entro breve tempo (2-3 giorni).

Osservare la confezione

Se all'esterno della confezione si trovano molti cristalli di ghiaccio, soprattutto nella zona degli angoli, può essersi verificato uno choc termico. Potrebbero aver subito un parziale scongelamento (e un successivo ricongelamento) anche i prodotti in busta che risultino al tatto come un unico blocco.

Leggere l'etichetta

Bisogna leggere attentamente i consigli su come cucinare e conservare il prodotto. E poi fare attenzione agli ingredienti, evitando se possibile i grassi idrogenati che non combattono certo le malattie cardiovascolari.



A cura della redazione

Registrazione e foto del Convegno
a cura di Franca Piroso

Per la prima volta un'Esposizione universale propone una carta di responsabilità ed impegni concreti e misurabili rivolti alla cittadinanza, ai Governi, alle Istituzioni, alle Associazioni e alle Imprese. Partecipando a Expo Milano 2015 i Lions intendono porre l'attenzione sul ruolo chiave che la Società civile può giocare nei confronti di alcune grandi problematiche che investono l'Umanità.

La partecipazione al Padiglione della Società civile quindi è per i Lions una grande opportunità e uno spazio di incontro con il pubblico per illustrare le azioni umanitarie attivate dai Lions Club e rivolte ad affrontare i grandi temi dell'Umanità, quali la lotta alla fame e alla sete, l'attenzione per la qualità e la sicurezza alimentare, la tutela della salute e dell'ambiente, l'educazione alimentare e l'adozione di stili di vita salutari. I Lions sono inoltre attivi con progetti di cooperazione con i paesi in via di sviluppo nella lotta allo spreco di cibo e acqua, nella salvaguardia della tradizione agro alimentare, nello sviluppo

Expo, il cantiere delle idee

Oltre 144 Paesi uniti
per sradicare
fame e povertà nel mondo

sostenibile e nella tutela della biodiversità. Durante l'intera durata di Expo i Lions proietteranno filmati di esperienze, svilupperanno mostre tematiche, organizzeranno convegni, seminari e tavole rotonde con esperti, effettueranno dimostrazioni pratiche o performances musicali e teatrali per far conoscere il loro impegno quotidiano, attivo e globale nel mondo.

Di seguito una sintesi del convegno sul Tema di Studio nazionale tenutosi a Roma il 19 Febbraio 2015.

Patrizia Marini, responsabile distrettuale del tema di studio nazionale "Nutrire il Pianeta, Energia per la vita", ha aperto gli interventi affermando che "verrà affrontata una tematica nuova, ovvero 'l'agricoltura sostenibile' che sarà portata ad Expo e rappresenterà il futuro del pianeta perché quando la produttività del nostro terreno sarà finita finirà anche il mondo. Negli ultimi 50 anni abbiamo distrutto ciò che nessun essere umano aveva distrutto nei millenni precedenti. Occorre quindi fare un'attenta analisi del momento perché non è troppo tardi per tornare indietro".

Roberto Arditti, intervenuto al posto del Ministro Maurizio Martina, ha sottolineato che "Expo torna in Italia dopo 109 anni. Con questo evento il nostro Paese entra nella modernità, entra nel mondo delle nazioni significative. Siamo i primi al mondo che dedicano l'esposizione ai temi della nutrizione, in quanto sono i temi più delicati del pianeta addirittura più delicati dei temi legati all'energia. Il numero di 800 milioni di persone malnutrite è superato dal numero di persone troppo nutrite".

"L'Italia – ha proseguito Arditti – ha i peggiori dati di obesità infantile dell'Europa. E il tema dell'educazione alimentare è il tema delle



nuove generazioni. Questa sfida della sana alimentazione del mondo è molto importante. In Europa, sia in termini di valore economico sia in termini di tonnellate prodotte, 1/3 di alimenti prodotti viene buttato via. Queste immense quantità di cibo in giro per il mondo sono la grande sfida geopolitica del 21° secolo. Ecco il perché di questa esposizione universale sui temi dell'alimentazione. Sarà comunque anche un'ottima vetrina sul mondo, in particolare per l'Italia e i suoi territori. Ciò vuol dire che ospitando Expo abbiamo una grande opportunità per far conoscere la nostra biodiversità che è stratosferica e mostrare le meraviglie che abbiamo".

Marco Rettighieri, socio del Lions Club Tivoli d'Este e direttore generale Italferr, ha posto l'accento sull'importanza di aver portato per la prima volta ad Expo il tema del cibo. "Questa esposizione internazionale – ha spiegato – non sarà passiva come le precedenti e anche il visitatore non sarà più passivo perché sarà obbligato a percepire in forma olfattiva e visiva quello che gli espositori faranno vedere. Lo scopo della carta di Milano è quello di aver fissato delle regole che devono coinvolgere sia il singolo che la collettività in quel risparmio alimentare e in quella valorizzazione del patrimonio agricolo e di allevamento che tutto il mondo ha. Noi abbiamo delle eccellenze".

"Bisogna sradicare la povertà estrema e la fame – ha incalzato Rettighieri –. Questo è lo scopo della carta di Milano, firmata da tutti coloro che partecipano ad Expo, cioè 144 paesi, il 90% della popolazione del pianeta. Quindi Expo è un evento mondiale che ci permetterà e permetterà ai nostri figli il futuro: cibo e salute, perché adesso mangiamo male. Ad Expo 2015 ci saranno le biodiversità, le culture dei paesi del Mediterraneo, percorsi tematici in cui il visitatore interagirà con quello che vedrà, sentirà. E poi padiglioni le cui pareti sono costituite da spezie. Quindi una percezione anche olfattiva. Ci sarà anche il dialogo, perché, ad esempio, il padiglione dell'Iran è posto quasi di fronte a quello di Israele: sarà necessario che i due si parlino".

Con l'aiuto di slide, Rettighieri ha poi illustrato i percorsi e com'è fatto Expo: "Assomiglia a un pesce. Come mai? Noi siamo italiani e abbiamo ripreso l'idea dell'accampamento romano. Poi il pesce della tradizione cristiana, come cibo da dar da mangiare a tutti. L'area complessiva è di un milione e centomila mq. Per vederlo tutto ci



vorranno 2 o 3 giorni. Il padiglione italiano, Palazzo Italia, è un albero. L'albero della vita, che deve dare nutrimento al mondo non solo materiale ma anche intellettuale. L'Italia con la sua tradizione, la sua cultura cerca di dare qualcosa al mondo. Altra novità: tutto ciò che verrà utilizzato dovrà essere smontato e utilizzato per altri scopi. Ogni Paese - ha concluso - ha rappresentato con il suo padiglione qualcosa di caratteristico che riguarda la sua storia, il suo modo di produrre cibo. Il padiglione dei Lions è forse il più bello. Ci sarà un'area dedicata ai bambini con percorsi visivi e sensoriali che gli faranno capire l'importanza del cibo e di nutrirsi bene".

Il Governatore del distretto 108L, **Giovanni Paolo Coppola**, ha ringraziato tutti coloro che hanno lavorato per mostrare cosa sarà Expo 2015. "L'importanza di avere Expo a Milano – ha sottolineato Coppola – è un momento di particolare attenzione in un periodo di crisi per l'Italia e quindi va visto come una circostanza che ci consente di aumentare il Pil. Stiamo trattando il tema nazionale guardando in particolare alla biodiversità e all'ambiente, su cui abbiamo focalizzato l'attenzione del centro studi. Rendiamoci conto che la crescita sostenibile è uno degli otto punti che si sono dati le Nazioni Unite per il prossimo millennio".

Il Governatore ha concluso il suo intervento leggendo una dichiarazione fatta al vertice mondiale dell'alimentazione nel 1996, dove si parlava di sicurezza alimentare, e ha riportato l'argomento ad oggi: "Questo è il momento in cui la sicurezza alimentare legata allo studio dell'impatto che l'uomo ha avuto sull'ambiente deve essere uno degli elementi che ci deve spingere a vedere in Expo un punto di riferimento dove noi possiamo mostrare le eccellenze del territorio italiano". ■

Lucus Feroniae e villa dei Volusii

Luoghi del passato suggestivi ricchi di fascino e di mistero, dove aleggia l'idea di una primordietà assoluta personificata da una divinità enigmatica di nome Feronia



Gianfranco Gazzetti
Direttore dell'area archeologica
Lucus Feroniae

I luoghi sacri nel mondo antico erano individuati per la presenza di speciali qualità ambientali e naturali, reputate eccezionali, quali orientazione spaziale, presenza di acque, di particolari piante, rocce e minerali, elevazione, visuale sull'orizzonte terrestre e sulla volta celeste.

Sacrum in latino era sinonimo di cosa toccata dal divino che possedeva un potere "infero" egualmente sacro. Un luogo che possedeva un che di speciale, non umano, sia fortemente positivo quanto potenzialmente negativo, un luogo dove si manifestava il mistero stesso della vita e dei suoi portentosi fenomeni. I boschi sacri in età romana, dove il corpus di leggi che regolavano i diritti agrari e l'organizzazione degli spazi era molto avanzato, rivestivano una funzione particolare da un punto di vista non solo religioso ma anche sociale e politico. Nella legge romana non vi era posto per l'immunità degli spazi sacri ma è pur vero che Cicerone parla di "sacella" che i maiores avevano pensato come luoghi di rifugio in tempo di pericolo, il che denota quantomeno l'esistenza di una consuetudine in tal senso.

La dea Feronia e il suo culto furono appannaggio di molti popoli antichi e fu associata a molte funzioni relative al mondo terrestre e a

quello infero. L'epicentro dove si diffuse il culto di Feronia in area falisco-sabina fu il monte Soratte presso cui sorsero boschi sacri dedicati alla dea associata a tre mondi (terra, inferi, cielo).

Fin dall'età arcaica questo luogo fu importante centro religioso e insieme di mercato per i popoli che abitavano l'area attraversata dal medio corso del Tevere (Etruschi, Falisci, Latini, Sabini). Non un semplice luogo "di confine" quanto piuttosto



Antefissa etrusca raffigurante Juno Virgo o Feronia
(museo Archeologico di Berlino)

un punto di incontro, un'interfaccia tra diverse Comunità. Il santuario preromano era famoso per le sue ricchezze lasciate dai fedeli che giungevano lì per chiedere grazie o per ringraziare avendone ottenute. I tesori accumulati e che non erano mai stati toccati da nessuno per timore di punizione da parte della dea, spinsero Annibale nel 211 a.C. a saccheggiarlo. L'edificio fu restaurato e nel II secolo a.C. si ebbe un notevole sviluppo dell'abitato che sorgeva presso il santuario e che fu poi distrutto nel I secolo a.C. in quanto santuario legato ad un culto plebeo e servile.

Nel 59 a.C. Cesare fece votare una legge per distribuire le terre confiscate e appartenenti al demanio statale e i triumviri Antonio e Ottaviano la ultimarono in esecuzione alle sue disposizioni testamentarie. Nacque così la Colonia Julia Felix Lucus Feronia con la costruzione dei primi edifici nell'area del foro e la programmazione del suo impianto urbanistico; nella stessa epoca la villa suburbana vicina alla città venne affidata ai Volusii Saturnini amici di Ottaviano. La città fu arricchita di monumenti anche dai successori di Augusto nel I e II sec d.C.

Oggi Lucus Feroniae è uno stupendo sito archeologico situato nel Comune di Capena sulla via Tiberina nei pressi del limitrofo comune di Fiano Romano e del casello autostradale di Roma Nord della A1.

L'area archeologica della città comprende il Foro, la Basilica, le Terme, l'Anfiteatro, gli Edifici repubblicani, il Santuario.

Da una strada campestre si accede al museo e all'area degli scavi. All'incrocio tra la via Tiberina che conduceva a Roma, la via Capenate che conduceva a Capena e la via di accesso al Foro, si affaccia un piccolo ambiente, una latrina pubblica, e sono visibili i resti di tre cippi miliari di cui due risalenti al secondo secolo a.C. su uno dei quali è indicata la distanza da Roma, XXI miglia (circa 31 Km), e il nome dell'edile della plebe P. Menates.

Proseguendo sulla via Tiberina, sulla destra s'intravedono i resti di ambienti d'incontro e di ristoro (tabernae), dotati di un sistema di chiusura a saracinesca. I resti visibili sono per la maggior parte di epoca tardo repubblicana e imperiale.

Proseguendo s'incontra il foro di forma rettangolare lungo 150 metri e largo 40 che aveva l'accesso principale sul lato meridionale ad arcate su pilastri. Sul lato Nord la Basilica con i retrostanti edifici del Tempio della Salus Frugifera e dell'Augusteo costituivano la quinta monumentale del complesso, fiancheggiati sul lato occidentale da isolati di case con bottega e retrobottega al piano terra e le stanze di abitazione al piano superiore e, sul lato orientale, dall'area

sacra di Feronia. Le scale di accesso e il corridoio d'ingresso che si apriva sul portico del foro erano collocati sul lato destro delle abitazioni nel primo isolato e su quello sinistro nel secondo per una precisa scelta urbanistica; tutte le abitazioni avevano un cortile retrostante. Al centro del Foro altari e basamenti di statue onorarie tra le quali due equestri di cui una di L. Volusio Saturnino, patrono della colonia e amico di Augusto.

Attorno alla piazza lastricata in travertino, di un bianco abbagliante, i portici, la basilica, gli edifici amministrativi, la grande fontana pubblica dell'acqua Augusta, le terme, dove più tardi si insedierà la più antica chiesa cristiana, che sorse distruggendo i templi pagani.

Le terme del foro sono allo stato attuale degli scavi il complesso di bagni più grande della città e furono impiantate sul terzo isolato del quartiere del foro in età traianea; i pavimenti sono in mosaico bianco e nero a motivi geo-



Parco archeologico: 1. ingresso, 2. basilica, 3. foro, 4. terme, 5. edifici repubblicani, 6. santuario (Fonte: Quaderni didattici Lucus Feroniae SAEM)

metrici. Sulla sinistra della grande sala centrale si apre la vasca del frigidarium, mentre sulla destra tre ambienti riscaldati di cui il caldarium e il tepidarium e il terzo probabilmente adibito a spogliatoio.

Uno stradello campestre conduce dalla via Tiberina, in prossimità di una domus tardo antica, all'anfiteatro a pianta circolare, realizzato in due fasi: la prima relativa al I secolo d.C. testimoniata da murature in opera incerta e relativa solo al perimetro (forse le gradinate erano lignee) e l'altra relativa al II secolo d.C. in opera mista; le dimensioni ridotte (diametro 35 metri) indicano che la popolazione non superava le 1500 persone.

La villa dei Volusii

La prima edificazione della villa si deve a Cneo Egnatio forse il costruttore della Via Egnazia o suo figlio: gli Egnazii schieratisi con Antonio nella guerra civile con Ottaviano furono uccisi e i loro beni confiscati e in seguito donati a Quinto Volusio, pretore nel 50 a.C. prima che il lucus Feronia diventasse colonia romana. Il figlio Lucio Volusio Saturnino, console nel 12 a.C., ampliò la villa con un gigantesco peristilio con intorno gli ambienti servili e all'interno un interessante lararium con le statue degli antenati.

La villa che all'inizio aveva l'aspetto di una lussuosa abitazione di campagna, in seguito prese l'aspetto di un vasto complesso rurale (unico esempio del genere arrivato a noi ben conservato), con numerosi schiavi, probabilmente alcune centinaia, una vera fattoria produttiva con ambienti identificati con un frantoio.

Altra particolarità della villa sono gli innumerevoli pavimenti a mosaico che sono presenti in forme diverse e il cui simbolismo rimanda a pratiche religiose che facevano parte del credo e del culto, contenitori dell'antico sapere. Sul peristilio, dove si aprono numerosi ambienti, un vasto tablinio (sala da pranzo), un *oecus* (sala di soggiorno) pavimentato in splendido *opus sectile* con marmi intarsiati, nonché un' *esedra*.

Alcuni ambienti hanno mosaici policromi bellissimi decorati a "cassettoni" e a cancellata in prospettiva, rifiniti con uccelli, fiori e simboli vari, altri con mosaici in bianco e nero. Gli ambienti del nucleo padronale, risalenti al periodo repubblicano, hanno pavimenti in *opus incertum* con pavimentazioni in mosaici policromi in una prima



Il *Templum Divi Augusti* (sopra)
e uno dei pannelli informativi posti all'interno degli scavi

fase e costruzioni in *opus reticolatum* di seconda fase con mosaici in bianco e nero.

Un mosaico molto bello di forma circolare a motivo radiante in bianco e nero con al centro il simbolo policromo della vita, si trova sul pavimento della grande sala costituente il larario della casa, al cui centro è situato l'altare di marmo con i simboli del sacerdozio della famiglia: l'albero sacro degli Arvali e il lituo dell'Augure. Su di un lato vi era una tavola rotonda e una sella con bei piedi di leone di stile neoattico (gli originali sono conservati nel museo).

Da tutto il complesso si può dedurre il passaggio tra la produzione esclusiva dell'olio e del vino, allo sfruttamento anche di altre colture, per lo più cereali che richiedevano un gran numero di schiavi, e la creazione del grande latifondo che dette origine alle servitù coatte dei contadini del tardo impero e del Medioevo. Sono reperibili tracce di occupazione del sito sino al IV secolo d.C. che denotano una continuità di vita fino a quell'epoca. ■



Su disposizione del Governatore si pubblica, a cura di Clara Muggia, responsabile del Comitato Distrettuale Convenzioni Sponsorizzazioni e Stage, l'elenco di alcune convenzioni stipulate con aziende fornitrici di beni e servizi

Gli obiettivi del Comitato sono:

1. ottenere trattamenti di favore per i soci Lions;
2. creare un rapporto continuativo che possa farci ottenere sponsorizzazioni per nostri eventi Lions;
3. possibilità di effettuare stage formativi presso le aziende.

AZIENDA	INDIRIZZO	CONTATTI	SCONTO
CANTINA VILAFRANCA	Albano Laziale (RM)	06-9344277/8	10%
CASALE MATTIA - ENOTECA	Frascati (RM)	06-9426249	10%
AZ. AGR. VALLE DEL MARTA	Via Aurelia Vecchia km 93 - Tarquinia (VT)	0766-855475 - www.valledelmarta.it	10%
LUISA SPAGNOLI	Strada S.Lucia,71 - Perugia	075-4591 - www.luisaspagnoli.it	10%
AZ. AGR. CASTELLO BERNIERE	Castel Berniere, 37 - fraz. Villanova (PG)	075-7824117 - www.castelloberniere.it	*
BENESSERE/ESTETICA			
DABLIU/ CENTRO BENESSERE	Viale Giulio Cesare, 43 - Roma	06-32110158 - www.dabliu.com	15% circa
ZEN-CENTRO ESTETICO di A. GIORGI	Via Igino Lega, 2 - Roma	06-30310019	15% - 20%
ENZY STYLE - PARUCCHIERE	Via C. Colonna, 21 - Castelnuovo di Porto (RM)	3396064072	15%
HAIR KAOS - PARUCCHIERE	Viale Ciusa, 71 - Cagliari 3393688318	10% - 20%	FARMACIA
ARAMINI/SALA BENESSERE	Piazza del Gesù, 13 Frascati (RM)	06-9420141	20%
HOTEL / VIAGGI / VACANZE			
NH per tutto il territorio italiano	Sede Via Bellini,6 - Valdagno (VI)	0445-422809 - www.nh-hotels.com	10%
MIRABELLO	Via Montegrappa, 2- Fiero di Primiero (TN)	0439-64241 - www.hotelmirabello.it	10%-15%
VILLA HOTEL VALLE DEL MARTA	Via Aurelia Vecchia km 93 - Tarquinia (VT)	0766-855475 - www.valledelmarta.it	15%
LA TENUTA DEI CICLAMINI	Avigliano Umbro (TR)	0744-93431 - www.iciclamini.it	*
ALBORNOZ PALACE HOTEL	Viale Matteotti, 16 - Spoleto (PG)	0743-221221 www.albornozpalace.com	15%
HOTEL STELLA	Piazzale della Liberazione, 3 - Palestrina (RM)	06-9538172 - www.hotelstella.com	10%
ALIAS VILLA SILVIA Bed & Breackfast	Roma	06-30811117 - www.aliasvillasilvia.it	20%
PARK HOTEL AI CAPPUCCINI	Via Tifernate - Gubbio (PG)	075-9234 - www.parkhotelaicappuccini.it	10%
PRODOTTI ASSICURATIVI e FINANZIARI			
AXA-TUTTI I PRODOTTI ASSICURATIVI	A.G. via Nomentana, 257 - Roma	06-8549401 n- www.axa.it	*
ASSINOMENTANO s.n.c.	Corso Umberto I, 18 - Rignano Flaminio (RM)	0761-507462	*
RISTORANTI, BAR e CATERING			
RISTORANTE HOTEL STELLA	Piazzale della Liberazione, 3 - Palestrina (RM)	06 9538172 - www.hotelstella.com	10%
OSTERIA LA GREPPIA	Viale Tiziano, 73 - Roma	06-3233449	10%
PASTICCERIA FRANCESCA	Via Roma, 65/67 Castelnuovo di Porto (RM)	06-9079170	10%
PASTICCERIA PATISSERIE	Viale Archise, 57 - Pomezia (RM)	3333494119	15%
CATERING GIOVANNA SFIZI e SFARZI		338-8798855	*
OSTERIA "IL MUSICISTA"	Loc. Osteriaccia,1 - Selci-Lama S. Giustino (PG)	335 8314865	10%
SANZINI RICEVIMENTI	Via Valadier, 18/20 - Roma	06-3232888 - www.vecchiaroma.it	*

AZIENDA	INDIRIZZO	CONTATTI	SCONTO
SALUTE			
LABORATORIO ANALISI	Via dello Stadio,1 - Monterotondo (RM)	06-99625576 - www.laboratorionomentano.it	10%
EUR-MEDICAL	Via Francesco Acri, 32 - Roma	06-5413842	*
STUDIO DENTISTICO FERRANTE	Via Tonale,32 - Roma	06-8182387	*
STUDIO DENTISTICO RONCHETTI	Via G.Calderini, 68 - Roma	06-32322502	*
DAVIOSS STUDIO MEDICO	Piazza Carducci,8 - Albano Laziale (RM) 392-	5255468	20%
FISIOTERAPISTA M.P. PALMIERI	Via Montagna Spaccata, 10 - Rocca Priora (RM)	3398993301	10%
CASA DI CURA "PORTA SOLE"	Piazza B. Michelotti, 4 - Perugia	075-575999 - www.clinicaportasole.it	15%-20%
SOSTEGNO AMICO Assistenza Domiciliare	Via G. Quattrucci, 374 - Grottaferrata (RM)	3737134462 - www.sostegnoamico.it	*
FARMACIA ARAMINI	Piazza del Gesù, 13 - Frascati (RM)	06-9420141	*
SERVIZI			
LA FRECCIA TRASLOCHI	V. Sempione, 197a - V. Emilio de Marchi, 63 Roma	06-86899362/366 - www.frecciatraslochi.it	10%
STUDIO FOTOGRAFICO		3479334913 - www.studionfocus.it	10%-20%
ECO TONER	Via Augusto Lupi, 28 - Roma	3248046714	7%-20%
COFFE TASTE	Via della Giustiniani, 605 - Roma	www.coffeetaste.it	*
SAPORI A CASA TUA	Vendita prodotti on line	3387520151 - www.saporicasatua.com	10%
ROSE MARIE & MIKI EVENTS	Largo Arenula, 20 - Roma	06-6868008 - www.chic-events.it	10%
NOLEGGIO/ ACQUISTO AUTO D'EPOCA	Via Luigi Perna,93 - Roma	3398491046	*
SOSTEGNO AMICO - qualsiasi emergenza	Via Mengarini,88 - Roma	3440391253 - www.sostegnoamico.it	*
SHOPPING			
ARMONI LINGERIE	Via Cola di Rienzo, 127 - Roma	06-3214258	10%
OSTILI e GARDIOLO - abbigliamento uomo	Via del Tribunale,19 - Terni	0744-471891	*
LUISA SPAGNOLI BOUTIQUE	sede Strada S. Lucia, 71 - Perugia	075 4591 - www.luisaspagnoli.it	10%
MIKI BOUTIQUE DONNA	Via Plinio, 24-26 - Roma	06-88651396	10%
SAPA ABBIGLIAMENTO / ACCESS. MOTO	Viale Regina Margherita,111 - Roma	06-8419223	25%
SPOLETO GIOIELLI	Corso Garibaldi, 59 - Spoleto (PG)	0743-221678 - www.spoletogioielli.it	20%
GEMME e DIAMANTI DE STEFANO	Via San Claudio, 58/A - Roma	06-6783498 - www.gemmeediamanti.it	10%
LABORATORIO ORAFO G. NOCCHIA	Via dei Gracchi,155 - Roma	06-3243312 - www.gioiellerianocchia.it	10%-15%
CONCEPT STORE - oggettistica/bigiotteria	Via Bezzecca, 20 - Frascati (RM)	06-94015247	20%
OTTICA LU.LA	Via Tiberina, 8d - Fiano Romano (RM)	0765-455390	15%
+ VISTA OTTICA	Tutti i punti vendita del Lazio	n° verde 800505999 - www.piuvista.com	*
OTTICA AVENTINO	Viale Aventino,78 - Roma	06-5758413 - www.ottica-aventino.com	20%
ROSE MARIE & MIKI - oggettistica	Largo Arenula,20 - Roma	06-6888008 - www.chic-events.it	10%
COFFE TASTE - macchine caffè e cialde	Via della Giustiniana,605 - Roma	www.coffeetaste.it	*
CANTINA VILAFRANCA	Albano Laziale - Roma	06-9344277/278 - www.cantinavilafranca.com	20%
CASALE MATTIA	Borgo San Rocco, 21 - Frascati (RM)	06-9426249 - www.casalemattia.it	10%
AUTO D'EPOCA di Aldo Nobile	Via Luigi Perna, 93 - Roma	339-8491046	*
CULTURA / TEMPO LIBERO / SPORT			
TEATRO GRECO	Via Ruggero Leoncavallo,10 Roma	06-8608047 - www.teatrogreco.it	bigl. ridotto
DABLIU PALESTRA	Viale Giulio Cesare, 43 Roma	06-32110158 - www.dabliu.com	*
Per gli sconti segnalati * visionare sul nostro sito www.lions108l.com la voce "Convenzioni".			



Osvaldo De Tullio Un grande Lion, un amico sincero, un maestro

È con immenso dolore che partecipo a tutti i lettori di Lionismo la scomparsa del direttore emerito della rivista PDG GWA Osvaldo De Tullio, cui tutti i Lions debbono molto.

Nel lontano 1977 in occasione della visita al Lions Club Trasimeno ebbi l'occasione di incontrare per la prima volta Osvaldo in quell'anno Governatore del distretto 108L. L'impressione fu di un uomo di grande cultura dai modi gentili, di una grande disponibilità che a dispetto della figura austera dimostrò anche un insospettato umorismo allorché spiritosamente accolse il dono simbolico del presidente del Club di un paio di scarpe da ginnastica che alludeva al suo peregrinare nel distretto.

Erano tempi in cui i Lions appartenevano ad un'élite di uomini liberi e realizzati nella vita professionale e quindi in grado di guardare e a provvedere al destino dei meno fortunati e che svolgevano il servizio con gioia e serenità.

Osvaldo ha dato alla famiglia lionistica e alla Società in tutta la sua vita il giusto contributo d'amore, di pensiero e di lavoro prodigando ogni energia. Personalità complessa e uomo arguto in grado di tenere argomentazioni giuridiche, filosofiche e culturali, attento ai problemi del mondo politico, economico e sociale, non lesinava consigli e suggerimenti su note di costume, di comportamento, di buon senso che era però anche pronto a stigmatizzare con battute scherzose dal sapore tipicamente partenopeo.

Un vero Lion che ha combattuto contro l'indifferenza verso la Società, un uomo che ha messo a fuoco le vere identità del nostro "we

serve" e quindi la nostra stessa identità di uomini e di Lions.

Nelle sue moltissime relazioni e nei suoi scritti si soffermava spesso sulla riaffermazione concreta degli scopi del Lionismo e non sulla loro semplice enunciazione, con una azione vigorosa intesa a farli recepire nella condotta quotidiana degli uomini e dei gruppi sociali.

Nel forum europeo del 1978 così si esprimeva: *La società sembra aver dimenticato i principi fondamentali di buon governo e di rispetto della coscienza umana ed è caduta preda del materialismo, dell'egoismo, del compromesso e della violenza dimenticando ogni spirito di fratellanza.*

Nel primo numero di Lionismo dell'annata 2013-2014 gratificò i lettori di un suo articolo ove manifestava con forza la necessità che i Lions operassero concretamente *per essere presenti nei dibattiti di portata universale sulle sorti della Umanità.*

Grazie Osvaldo perché ci hai mostrato come colmare quel vuoto culturale che troppo spesso rende l'uomo dei nostri giorni estraneo ai drammi della Società, grazie per averci indicato la via per essere solidali con il prossimo e di non essere spettatori indifferenti al travaglio del nostro tempo.

Di seguito, per commemorarlo degnamente, riporto tra centinaia come esempio lampante del suo acume critico e della lungimiranza delle sue idee la relazione presentata al forum europeo di Torremolinos del 1978 e tratta dal numero 2, anno V, novembre 1978 della rivista Centotto-L.

Vincenzo G. G. Mennella



Al Forum Europeo la relazione di Osvaldo de Tullio

Il pensiero che questo Sottocomitato esprime è la continuazione del lavoro svolto dal precedente Sottocomitato (*Marchisio, Van Essen, Pekka Sarvanto*) culminato nella relazione approvata dal Forum di Brighton del 1977.

Fu allora osservato, sulla base di un'ampia consultazione a livello europeo, che gli scopi del lionismo possono e devono concorrere e trovare affermazione nella impostazione e nella risoluzione dei problemi sociali e che, allo scopo, essi devono avere la maggiore diffusione possibile.

Fu, altresì, affermato che l'attuale momento storico è quello in cui appare indispensabile una riaffermazione concreta dei predetti scopi: cioè non semplice enunciazione di essi, ma azione intesa a farli recepire nella condotta quotidiana degli uomini e dei gruppi sociali.

La società sembra oggi avere dimenticato i principi fondamentali di buon governo e di rispetto della coscienza umana ed è caduta preda del materialismo, dell'egoismo, del compromesso e della violenza, dimenticando ogni spirito di fratellanza.

Di qui sorge la necessità di svolgere un'azione più vigorosa a difesa dei principi lionistici così come viene fatto in sede nazionale da alcuni multidistretti che cercano di incidere in maniera maggiore nel formarsi della pubblica opinione intorno a grossi ed importanti problemi della vita sociale.

Ora sembra giunto il momento che i Forum Europei si rendano interpreti della volontà dei Lions di svolgere un'azione concreta per la affermazione dei valori di civiltà e di progresso di cui questa nostra vecchia e gloriosa Europa è testimone e custode.

Una prima azione che i Lions europei possono svolgere è quella del rilevamento e della denuncia delle violazioni dei principi contenuti nella solenne «dichiarazione dei diritti dell'uomo», approvata nel 1948 dall'Assemblea delle Nazioni Unite e che è un fondamentale documento di civiltà, che riassume anche i valori lionistici di buon governo e di buona cittadinanza: e cioè le libertà di opinione e di espressione (art. 19), di riunione e di associazione (art. 20), di eguaglianza (art. 1), di giustizia effettiva, sollecita ed uguale per tutti (art. 11), il principio della sicurezza sociale (art. 22), la tutela della famiglia e della maternità ed infanzia (artt. 16 e 25); il diritto alla educazione ed al miglioramento culturale e civico (art. 26), nonché la riaffermazione dei doveri – oggi troppo spesso dimenticati – dell'uomo verso la società (art. 29).

Così tacendo i Lions si renderebbero effettiva-

mente benemeriti della civiltà e del progresso e contribuirebbero in maniera concreta alla diffusione dei principi e degli scopi del lionismo che non sono sufficientemente serviti quando l'uomo *Lion* si limita ad osservarli nella sua personale azione. Egli deve fare di più: deve osservarli e diffonderli pubblicamente ed ottenere che tutti li rispettino e li attuino.

Questo è il senso degli scopi del Lionismo dove essi dispongono che i Lions devono promuovere i principi di buon governo e di cittadinanza, devono creare e stimolare la comprensione fra popoli, devono incoraggiare il miglioramento della società, devono prendere attivo interesse al bene della comunità. Tutto ciò presuppone e richiede non un interesse passivo ed inerte, ma un comportamento attivo, con conseguenze sulle realtà sociali in ogni direzione possibile per ottenere che gli scopi stessi ricevano la massima attuazione.

La vigilanza dei Lions nel denunciare alla pubblica opinione le violazioni contribuirebbe certamente a diminuire il numero di queste.

Occorre, naturalmente, che si costituisca una forma di coordinamento o di organizzazione per operare in questa direzione.

Fra i beni che oggi necessitano di una tutela ampia ed urgente vi è anche l'ambiente naturale in cui l'uomo vive e deve continuare a vivere in sanità morale, fisica e psichica. Pertanto l'azione di denuncia dei Lions dovrebbe estendersi anche ai casi di offesa dell'ambiente, di inquinamento per le più varie cause, di pericolo per la salute individuale e pubblica sempre più aggredita da alcune forme di preteso progresso scientifico. Allo scopo dovrebbe concordarsi un'azione comune con la «Commission *environment*».

In un programma di dedizione alle sorti della nostra società ed alla comunità europea e mondiale sarebbe altresì necessaria la presenza dei Lions nelle più importanti organizzazioni internazionali (UNESCO, UNICEF, FAO, CEE, Organizzazione mondiale per la Sanità, etc.), così come già avviene per il Consiglio d'Europa, per contribuire, quale associazione internazionale ed attraverso la ricca articolazione dei nostri Clubs presenti in tutto il mondo libero, sia al rilevamento dei fenomeni che alla migliore, più compiuta realizzazione dei compiti delle singole organizzazioni internazionali.

Il nostro Sottocomitato confida di avere illustrato con sufficiente chiarezza – per quanto brevemente – le sue idee e le sue proposte attraverso le quali si passa da una sterile affermazione dei principi ad un piano di concrete realizzazioni.

La Regione dell'Umbria riconosce i Lions come interlocutori sui problemi sociali

Il 7 Aprile 2015, per il particolare interessamento di Ada Girolamini, referente del Comitato Cittadinanza attiva, è stato firmato dal Presidente della Giunta Regionale Catuscia Marini e dal Governatore del Distretto Lions 108L Giovanni Paolo Coppola un protocollo d'intesa, della durata di anni cinque, per attivare rapporti di collaborazione tra la Regione dell'Umbria e il distretto Lions al fine di:

- rispondere agli accresciuti e nuovi bisogni della popolazione;
- promuovere lo sviluppo civile, sociale e culturale delle Comunità locali;
- cooperare in diversi settori con particolare riferimento alla educazione, alla cittadinanza responsabile e alla legalità, all'educazione sanitaria, alla lotta alle dipendenze e alla ludo-



patia, all'educazione alla sicurezza stradale, alla promozione culturale, ambientale e sociale, alle azioni di sostegno ai giovani, alle azioni a scopo solidaristico per superare le vecchie e le nuove povertà.

Nella situazione attuale in cui siamo portati a riflettere sulle sorti del mondo questo protocollo costituisce un momento importante per intensificare i rapporti con le Istituzioni in quanto i rappresentanti del Lions Club International diventano soggetti consultabili sulle problematiche sociali nelle sedi della concertazione regionale. ■



Il presidente Catuscia Marini e il governatore Giovanni Paolo Coppola mentre firmano il protocollo d'intesa

LA SFIDA DEL CENTENARIO LIONS
FAME – AMBIENTE – GIOVANI – VISTA



SIGHT HUNGER

YOUTH ENVIRONMENT



**WE ARE LOCAL
WE ARE GLOBAL
WE ARE LIONS**

BeALion.org



Dedicati al volontariato
a partire da oggi

BeALion.org



Dove c'è bisogno,
lì c'è un LION

Dedicati al volontariato
a partire da oggi

BeALion.org



Dove c'è bisogno,
lì c'è un LION

WE SERVE



LionsClubs.org



WHERE THERE'S A NEED
THERE'S A **LION**

SINCE 1917

